



piazza Vittorio Veneto, 1
50019 | tel. 055 055 | www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

INDICE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2019

PUNTO 1 ODG: COMUNICAZIONI:

COMUNICAZIONI ASSESSORI

Assessore Kapo

- Terremoto in Albania pag. 2

Assessore Sforzi

- Nominato membro Anci Toscana per lo Sport
- Iniziativa a Calenzano 12.12 p.v. per presentazione Regolamento Edilizi pag. 5

Assessore Sanquerin

- Chiusura campo Rom Madonna del Piano pag. 6

DOMANDA DI ATTUALITÀ – Abbattimento pini in viale Machiavelli

Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune) pag. 9

Sindaco Falchi pag. 10

COMUNICAZIONE GRUPPI CONSILIARI

Consigliere Zambini (Partito Democratico)

- Richiamo al Regolamento del Consiglio pag. 13

Consigliere Russo (Movimento 5 Stelle)

- Votazione sulla piattaforma Rousseau pag. 13
- Ricordo di Padre Eugenio Melandri e del Senatore Franco Ortolani pag. 14

Consigliere Guarducci (Per Sesto)

- Osservazioni su immobili ASL e Piano mobilità sostenibile pag. 15

PUNTO 2 ODG: ART. 194 D.LGS. N. 267 DEL 18.08.2000. RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA SENTENZE ESECUTIVE.

Assessore Golini pag. 17

Votazioni pag. 18

PUNTO 3 ODG: BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021. APPLICAZIONE DI QUOTA PARTE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO 2018. VARIAZIONI DI COMPETENZA E VARIAZIONI DI CASSA. APPROVAZIONE. VARIAZIONE N. 2019/84.

Assessore Golini pag. 18

Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana) pag. 20

Consigliera Russo (Movimento 5 Stelle) pag. 21

Sindaco Falchi pag. 22

Votazione pag. 23

PUNTO 4 ODG: INDIRIZZI IN MATERIA DI SPESE DI FUNZIONAMENTO AI SENSI DELL'ART. 19 C.5 DEL D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175 "TESTO UNICO IN MATERIA DI SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA" (T.U.S.P.) E SS.MM. E II. – APPROVAZIONE.

Assessore Kalmeta	pag. 23
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 26
Consigliera Russo (Movimento 5 Stelle)	pag. 27
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 27
Sindaco Falchi	pag. 29
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 34
Votazioni	pag. 36

PUNTO 5 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "GIUSTIZIA E PACE IN PALESTINA ED ISRAELE" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA ITALIANA.

Consigliere Gambacorta (Sinistra Italiana)	pag. 36
Consigliere Salvadori (Per Sesto)	pag. 41
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. 46
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 47
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 48
Consigliera Russo (Movimento 5 Stelle)	pag. 50
Consigliere Gambacorta (Sinistra Italiana)	pag. 51
Votazione	pag. 52

PUNTO 6 e 6bis ODG:

MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "RICHIESTA DI INSTALLAZIONE SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI SESTO FIORENTINO DI NUOVI FONTANELLI PUBBLICI DI ACQUA DA INVIARE ALLA SOCIETÀ PUBLIACQUA SPA." PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE.

MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "RICHIESTA DI INSTALLAZIONE SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI SESTO FIORENTINO DI NUOVI FONTANELLI PUBBLICI DI ACQUA DA INVIARE ALLA SOCIETÀ PUBLIACQUA SPA." PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PER SESTO.

Consigliere Russo (Movimento 5 Stelle)	pag. 52
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 53
Consigliera Russo (Movimento 5 Stelle)	pag. 55
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 57
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 58
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 59
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag. 60
Consigliera Russo (Movimento 5 Stelle)	pag. 61
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 62
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. 63
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 63
Votazione punto 6	pag. 64
Votazione punto 6bis	pag. 65

PUNTO 7 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "INTERVENTI SUL TRATTO DI STRADA (EX CANTIERE CAVET) CHE CONGIUNGE VIA DONIZETTI CON VIA GIUSTI E SUL TRATTO DI STRADA DI VIALE DEI MILLE" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO.

Consigliere Adamo (Partito Democratico)	pag. 65
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag. 69

Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. 72
Consigliere Adamo (Partito Democratico)	pag. 75
Consigliera Russo (Movimento 5 Stelle)	pag. 76
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 77
Consigliere Adamo (Partito Democratico)	pag. 79
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 80
Votazione	pag. 81

PUNTO 8 ODG: INTERROGAZIONE SULLO STATO DI FATTO E LA MANUTENZIONE DEL GIARDINO SITO FRA P.ZZA VITTORIO VENETO – V. CAVALLOTTI DENOMINATO “BACOGIGI” PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE.

Consigliera Russo (Movimento 5 Stelle)	pag. 81
Vice Sindaco Sforzi	pag. 82
Consigliera Russo (Movimento 5 Stelle)	pag. 84

PUNTO 9 ODG: INTERROGAZIONE AVENTE AD OGGETTO “TERRENO OGGETTO DI ASTA GIUDIZIARIA SITO IN QUERCETO, VIA BIANCALANI TRA VIA DEL BORGO E VIA DELLE CAPPELLE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO-PER SESTO BENE COMUNE.

Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 85
Vice Sindaco Sforzi	pag. 86
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 88

PUNTO 10 ODG: INTERROGAZIONE AVENTE AD OGGETTO "RICHIESTA APPROFONDIMENTI IN MERITO ALLO SMANTELLAMENTO DEL CAMPO NOMADI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA.

Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 90
Assessore Sanquerin	pag. 91
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 94
Assessore Sanquerin	pag. 95

PUNTO 11 ODG: INTERROGAZIONE AVENTE AD OGGETTO “RICHIESTA DISPOSITIVI DI VIDEOSORVEGLIANZA NELLE ZONE SENSIBILI DEL TERRITORIO SESTESE E AZIONI PER IL CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ DIFFUSA" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA.

Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 97
Sindaco Falchi	pag. 99
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 108
Sindaco Falchi	pag. 110

PUNTO 12 ODG: INTERROGAZIONE AVENTE AD OGGETTO “RICHIESTA DI ATTRIBUZIONE A TITOLO NON ONEROSO DELL'INSEDIAMENTO DELLA EX CASERMA DONATTI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PER SESTO.

Consigliera Sassolini (Per Sesto)	pag. 111
Sindaco Falchi	pag. 112
Consigliera Sassolini (Per Sesto)	pag. 115

COMUNE DI SESTO FIORENTINO
(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)
CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2019

Il Consiglio comunale è stato convocato alle ore 15.00, nella Sala Consiliare "5 Maggio" del Palazzo Comunale.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, sig. Moscardi Ivan, assistito dal Segretario Comunale, Dr.ssa Paola Anzilotta, incaricato della redazione del presente verbale.

La seduta inizia alle ore 15.47.

Sono presenti all'inizio della seduta il Vice Sindaco Damiano Sforzi e gli Assessori Donatella Golini, Diana Kapo, Massimiliano Kalmeta e Camilla Sanquerin.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Nell'apposita fessura il proprio cartellino che si incomincia. Grazie.

Chiedo ai Consiglieri e alle Consigliere di inserire nell'apposita fessura i propri badge. Grazie.

Bene, do la parola alla Segretaria per il consueto appello. Grazie. >>

Parla il Segretario Comunale Dott.ssa Anzilotta che inizia l'appello:

Falchi Lorenzo	Sindaco presente
Madau Jacopo	S.I. assente
Sacconi Antonio	S.I. presente
Falchini Irene	S.I. assente
Pacchiarotti Mara	S.I. presente
Marzocchini Marco	S.I. presente
Moscardi Ivan	S.I. presente
Gambacorta Giuliano	S.I. presente
Barducci Andrea	S.I. presente
Conti Cristina	S.I. presente
Longo Caterina	S.I. presente
Stera Aurielio	Per Sesto presente
Guarducci Andrea	Per Sesto presente
Salvadori Marco	Per Sesto presente

Soldi Maurizio Ulivo	Per Sesto presente
Sassolini Serena	Per Sesto presente
Zambini Lorenzo	PD presente
Martini Sara	PD presente
Calzolari Marco	PD presente
Adamo Michele	PD presente
Bassi Alessio	PD assente
Quercioli Maurizio	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune presente
Terzani Serena	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune presente
Russo Maria Flora	Movimento 5 Stelle presente
Tauriello Maria	Forza Italia assente

Parla il Segretario Generale Dottoressa Anzilotta:
<< Mi dà gli scrutatori, Presidente? >>

Parla il Presidente Moscardi:
<< Sì. Allora, Marzocchini, Gambacorta, Russo. >>

Parla il Segretario Generale Dottoressa Anzilotta:
<< Bene, si può procedere. >>

Parla il Presidente Moscardi:
<< Bene, la seduta è valida, quindi si può procedere. Si parte subito con le comunicazioni.

PUNTO N. 1 - Comunicazioni.

Le comunicazioni, ci sono comunicazioni da parte della Giunta e do la parola all'Assessore Kapo. >>

Parla l'Assessore Kapo:
<< Grazie Presidente. Volevo fare una comunicazione in merito agli eventi dei giorni scorsi. Come avrete visto alle ore 3:54 del 26 novembre una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.5 ha colpito la costa albanese vicino a Durazzo, che oltre ad essere la più importante città portuale del paese e anche la seconda città dopo Tirana per numero di abitanti. Le scosse fortissime sono state avvertite anche in Italia, quindi anche in Puglia, Basilicata. Nel corso del 2019 la zona di Durazzo era già stata colpita da terremoti. Il 21 settembre scorso c'erano state due scosse di terremoto molto intense, di magnitudo 5.8 e 5.3, tanto che in quella

occasione il Ministro della Difesa disse che si era trattato del più forte terremoto albanese degli ultimi trent'anni. Purtroppo, è stato smentito. E' partita immediatamente la corsa contro il tempo in cerca di superstiti e in breve tempo sono giunti anche i soccorsi dai paesi confinanti, in primis l'Italia, che ha subito inviato 200 uomini fra vigili del fuoco, squadre USAR, cioè Urban Source And Resque, personale medico, unità cinofile, tecnici del dipartimento di Protezione Civile Nazionale. Nelle ore successive ulteriori soccorsi sono giunti in loco. Immediata è stata anche la solidarietà del Presidente della Repubblica Mattarella al Presidente della Repubblica Albanese Ilir Meta. Lo stesso è avvenuto anche fra i premier Conte e Rama. Ma quello che ha colpito è stato anche che a venti anni esatti dalla guerra in Kosovo, Kosovo, Serbia, Croazia, Macedonia hanno ricomposto quella frattura storica, che si era creata in un supporto molto solidale nei confronti dell'Albania. Le scosse sono continuate anche nella giornata di ieri, in particolare una molto forte di magnitudo 5.3, che è stata avvertita a Tirana e a Valona, ha costretto i soccorritori ad interrompere momentaneamente le operazioni di soccorso. Il bilancio, ovviamente, non è stabile e non è certo. Per ora si sa che ci sono 40 morti, oltre 650 feriti. In alcuni casi le famiglie coinvolte sono state intere famiglie, quindi che, perché, purtroppo, essendo arrivato il terremoto nel cuore della notte di una giornata molto fredda, erano chiaramente tutti a casa. Mi sono messa immediatamente in contatto con il consolato albanese a Firenze per concordare gli interventi da fare in maniera organizzata, perché in caso di emergenza, una delle cose più importanti da fare, ovviamente oltre a salvare vite umane nel più breve tempo possibile, è organizzare le squadre, le strutture di accoglienza, la logistica, gli aiuti materiali. Un aiuto non organizzato può essere di intralcio e non di supporto. Infatti, in queste ore, anche il premier Rama ed il Ministro dell'Interno hanno chiesto di non inviare più beni materiali per ora, perché sono giunti in notevole quantità. Quindi, continuare anche con una raccolta fondi al livello economico, su cui anche il Console mi ha dato i riferimenti attendibili propri del Ministero. Ho, inoltre, preso un contatto con la Protezione Civile Regionale, che al momento è stata solo allertata, ma ancora

non attivata, e in quanto sono state attivate dal coordinamento della Protezione Civile Nazionale le Protezioni Civili dei territori e confinanti più vicini all'Albania. Dalla Toscana sono comunque partiti il nucleo dei vigili del fuoco e la colonna nazionale delle Misericordie ha attivato i toscani in quanto sono in grande quantità.

Un elemento è ricorso molte volte nelle dichiarazioni di questi giorni, il fatto che il paese non era preparato ad una emergenza di questo tipo e di quanto sia stato cruciale il supporto delle unità organizzate, giunte dai paesi confinanti. Gestire l'emergenza è sicuramente la fase più difficile, ma è in tempo di pace che si deve lavorare a questo, organizzando piani operativi, facendo formazione consapevole. E' fondamentale e lo vediamo anche noi nella nostra Sesto, con il progetto "Scuola sicura", dove insieme all'Ufficio di Protezione Civile e alle Associazioni di Protezione Civile, portiamo avanti da anni nelle scuole primarie e secondarie di primo livello una formazione specifica, per rendere i nostri giovani studenti consapevoli e caso non voglia preparati. Ogni anno vengono formati 2.000 studenti, che diventano un patrimonio di sapere per l'intera collettività. Purtroppo, nel caso dei terremoti, ci possiamo limitare ad insegnare buone pratiche, in quanto anche ora, con le più moderne strumentazioni, non è possibile prevedere dove, quando, come, e per quanto tempo.

Oggi è un giorno importante per l'Albania: è la festa dell'indipendenza albanese dal dominio ottomano, avvenuta nel 1912. Il popolo albanese, avete avuto tutti modo di conoscerlo, è un popolo generoso, orgoglioso, volenteroso, da sempre legato in modo particolare all'Italia. Nella nostra Sesto Fiorentino gli albanesi sono 686, fra cui ci sono anch'io. In tutta la Toscana la popolazione albanese rappresenta il 15% della popolazione straniera e tante sono le similitudini che questi due territori hanno per atteggiamento ed identità territoriale e cura verso il prossimo. Per quelli che come me rappresentano la generazione ponte fra due culture, figli di Albania e figli d'Italia, portare queste due identità rappresenta una ricchezza incredibile e in un momento come questo un profondo dolore.

Un ringraziamento però lo voglio fare alle donne e agli uomini, che stanno prestando soccorso e che ancora stanno

scavando e che stanno organizzando. La solidarietà che si è vista in questi giorni è stata notevole e sono sicura che l'Albania non sarà sola e questo è fondamentale. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore Kapo. Do la parola al Vice Sindaco sempre per le comunicazioni. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Grazie. Le mie comunicazioni sono ovviamente molto meno importanti, però ritenevo comunque opportuno darne, appunto, notizia al Consiglio Comunale in maniera ufficiale. La prima, molto semplice: sono stato confermato, per conto del Comune di Sesto Fiorentino, come membro responsabile dello sport e la promozione dello sport dell'ANCI Toscana. Un incarico che avevo già svolto, diciamo, nel precedente mandato ANCI e che il Presidente Biffoni ha ritenuto di dover proseguire questa collaborazione visto che, insomma, è stata molto proficua in questi anni e quindi continuiamo e credo che la rappresentanza non tanto del sottoscritto, ma del nostro Comune, all'interno di quella associazione con deleghe, che sono importanti, sia un elemento che ci valorizza tutti quanti e spero di poterla portare avanti come ho fatto fino ad adesso e anche meglio.

La seconda, in relazione alla delibera dello scorso Consiglio, abbiamo approvato il Regolamento Edilizio Unitario con il Comune di Calenzano. Sarà prevista una iniziativa, che è il 12 di dicembre, presso la Facoltà di Design a Calenzano, alle ore 13,30. Una presentazione, che, diciamo, dell'articolato e quindi invitando ordini professionali, associazioni di categoria, associazioni di professionisti, insomma tutti coloro che hanno titolo per poterlo poi utilizzare e quindi, ovviamente, estendo l'invito anche ai Consiglieri Comunali e già in questa fase poi arriverà anche ai gruppi la comunicazione ufficiale. Quindi, lì il nostro lavoro, come dire, di partecipazione continua. Questa è, in realtà, la terza, la terza iniziativa pubblica, se parteciperete farà sicuramente piacere a chi l'ha organizzata, ma soprattutto sarà utile per, in modo funzionale a quel periodo, che ci siamo dati, per verificarne

l'effettiva applicabilità ed eventuali errori da correggere. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore Sforzi. Adesso, sempre una comunicazione da parte della Giunta, do la parola all'Assessore Sanquerin.>>

Parla l'Assessore Sanquerin:

<< Sì, ho chiesto al Presidente la parola per le comunicazioni, pur sapendo che, diciamo, il tema oggetto di questa comunicazione è anche oggetto di una interrogazione al termine di questo Consiglio Comunale, ma, insomma, l'importanza del tema ritenevo fosse più complessa ed articolata dei punti, che sono richiesti nell'interrogazione e a cui mi, ovviamente, risponderò volentieri nel contesto previsto, spero di non sovrappormi troppi fra la comunicazione di adesso e l'interrogazione di più tardi. Si tratta, ovviamente, della chiusura del campo Rom di Via Madonna del Piano, che l'Amministrazione Comunale ha, di cui ha dato comunicazione in data 12 novembre, attraverso una conferenza stampa sul luogo dove era presente il campo, sebbene il campo fosse già vuoto da un paio di settimane, da allora. Perché, appunto, le famiglie erano via, via uscite. La chiusura del campo è un risultato di cui siamo molto orgogliosi. Non è stato un processo semplice. Credevamo, l'avevamo scritto nel programma di mandato, che fosse necessario mettere fine a quel tipo di realtà, di esperienza innanzitutto perché non degno di una comunità civile. Le situazioni igienico-sanitarie ed anche di, come dire, marginalità che si, in parte, come succede spesso nei luoghi, nei luoghi degradati si auto-alimenta, dovesse, ci fossero le condizioni per metterci fine. Questo non significa che non si rivendichi, che non si sottolinei l'importanza anche però di come negli anni si è intervenuti su quel campo, perché, anche quando il campo era aperto, le amministrazioni, che si sono succedute, hanno operato in maniera, come dire, molto determinata, rispetto ad alcuni punti, primo fra tutti l'impegno sui minori, che costituivano la metà e in alcuni momenti anche più della metà degli abitanti del campo, rispetto alla frequenza scolastica, che, come potete ben

capire, non è un risultato facilissimo da raggiungere, ma l'impegno e le risorse messe anche al raggiungimento di questo scopo, sono state sempre considerate prioritarie. Così come prioritario era l'impegno delle famiglie nella frequenza scolastica anche per ricevere qualsiasi altro tipo di aiuto. I numeri, che abbiamo monitorato negli anni, anche grazie ad una collaborazione davvero preziosa con gli istituti scolastici del territorio, hanno reso ragione del lavoro fatto, sebbene si riscontrassero e si riscontrino ancora alcune criticità, ma con numeri che, anche raffrontati ad altre esperienze di territori vicini, con cui, grazie anche al protocollo, di cui siamo stati firmatari presso la Regione Toscana, abbiamo avuto occasione di mettersi in contatto, sono, credo, risultati positivi. Dicevo, e diciamo quella esperienza è arrivata in qualche modo a maturazione, tant'è che siamo arrivati alla chiusura del campo in silenzio, senza particolari, come dire, rimbombi, clamori, come invece su questo tema spesso, soprattutto negli ultimi tempi, siamo abituati a sentire. Perché crediamo che ci fossero lì, innanzitutto, dei nuclei familiari, delle persone, che avevano diritto ad essere accompagnate e trattate con dignità come lo si fa con tutti, e sono tanti, credetemi, i nuclei in disagio che sono nel nostro territorio e che si rivolgono ai nostri servizi.

Le soluzioni trovate sono state costruttive e noi pensiamo anche con, come dire, una certa prospettiva, non è che li abbiamo messi in un affitta camere per poter dichiarare di avere chiuso il campo, eh? Abbiamo trovato le soluzioni e quindi abbiamo chiuso il campo, non viceversa e non è una differenza da poco. Le soluzioni trovate sono, ci auguriamo, come ha dichiarato anche il Sindaco, soluzioni si spera, come dire, di prospettiva, lasciatemi usare questo termine, perché sono state fatte con il coinvolgimento e l'impegno richiesto innanzitutto alle famiglie stesse, che hanno capito la serietà dell'Amministrazione Comunale di arrivare a quell'obiettivo e anche la disponibilità, ovviamente, a sostenerli in questo percorso. Quando abbiamo cominciato questa operazione, quindi all'inizio del 2018, i nuclei erano 12, per un totale di circa 75 persone, di cui la metà minori, che, via, via, hanno trovato soluzioni diverse, alcune sul nostro territorio, molte su territori che vedono una, come

dire un mercato immobiliare con valori assolutamente distanti da quelli che vediamo qui da noi, ma che erano in territorio dove, evidentemente, queste persone, perché sono state loro a trovarle, avevano altre reti parentali a cui, come dire, con cui erano in relazione. E sono state fatte accompagnando questi interventi anche laddove, soprattutto la situazione documentale degli individui, che non è un elemento banalissimo, lo rendeva possibile, accompagnando con, diciamo, percorsi, come si cerca di fare spesso anche grazie ad alcuni progetti del Fondo Sociale Europeo a cui la Società della Salute ha aderito negli ultimi anni, dando anche gli strumenti di avvicinamento al mondo del lavoro, in modo tale da creare una prospettiva ovviamente di lungo periodo. Perché l'aiuto ovviamente è, l'aiuto dell'Amministrazione Comunale succede sempre sull'uscita o su un primo periodo, ma poi l'affitto continua ad arrivare inesorabile tutti i mesi, le bollette continuano ad arrivare inesorabile tutti i mesi, e quindi, diciamo, queste famiglie devono, come succede, avere gli strumenti per camminare con le loro gambe.

Diciamo la gestione del campo e anche questa ultima fase è stata resa possibile grazie ad una collaborazione seria, stretta ed anche, concedetemi il termine, appassionata fra l'Amministrazione Comunale e con il personale che l'ha seguito, innanzitutto gli uffici della Società della Salute, in primis Alessandro Collini, che l'ha seguita nei decenni e anche il servizio sociale, che ha accompagnato questi percorsi, insieme alla Fondazione Associazione Caritas, ora Fondazione, che, storicamente, ha seguito questi nuclei adoperando non solo, appunto, la capacità e la professionalità dei loro dipendenti, ma destinando negli anni anche alcune risorse, ad esempio quelle dell'8 per mille, per dei progetti che erano quelli, per esempio, che si svolgevano all'interno delle scuole medie e a supporto dell'integrazione dei ragazzi nelle scuole. Quindi, un risultato di cui, insomma, andiamo, come dicevo prima, assolutamente orgogliosi, che ha messo al centro le persone ed i loro percorsi, che ha inteso mettere fine ad una esperienza, che ovviamente era anche segno di degrado, di insicurezza e di una modalità di gestione delle relazioni, come dire, non sempre lineare e condivisibile, richiedendo a questi soggetti l'impegno in prima persona a stare nei percorsi e ad

affrontarli seriamente, a stare nel rispetto delle regole e della legalità per poter accedere, insomma, a questi percorsi. Ovviamente, farlo in questo periodo in cui la ricerca del diverso, del capro espiatorio, dell'ultimo fra gli ultimi, è assolutamente all'ordine del giorno, e riuscire a farlo anche senza sollevare, appunto, situazioni di intolleranza negli anni, ma anche in questa fase, è credo una risposta positiva non solo dell'Amministrazione, ma anche, ovviamente, della comunità intera, che, in alcune parti, penso ad esempio alla parrocchia di San Martino, è stata un partner prezioso in questo percorso. Quindi, come dicevo prima, insomma c'è una interrogazione oggetto, che ha lo stesso oggetto, ma che si focalizza più su altri aspetti, a cui risponderò, a cui risponderò dopo, ma credo che un risultato così importante fosse giusto renderlo al Consiglio nella sua interezza. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Adesso, prima di passare alle comunicazioni dei gruppi, è stata presentata una questione time, e quindi, da regolamento, do la parola alla Consiglieria Terzani per l'illustrazione della question time.

Question time.

Parla il Consigliere Terzani (Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie Presidente. Allora, il volto di Sesto sta cambiando e non sempre in meglio e il taglio degli alberi ad alto fusto si ripercuote anche sull'identità di un luogo e di una strada, che poi i cittadini stentano anche a riconoscere. E quindi in questi giorni è stato fatto il taglio dei pini in Viale Machiavelli e sono qui a chiedere alcune informazioni. Voglio conoscere il risultato del servizio di monitoraggio delle condizioni fitostatiche e fitosanitarie degli alberi situate su Viale Machiavelli, che è stato previsto con una determina dirigenziale del 12 novembre, la n. 1455. Quindi, chiedo di capire questo monitoraggio, affidato all'agronomo Calosi, che doveva fare anche delle prove di trazione, a che risultati è giunto.

Poi, voglio sapere, appunto, la ditta, alla quale sono stati affidati i lavori di abbattimento dei pini. Qual è l'atto, la determina di affidamento, quale è stato il costo per questo abbattimento e anche la destinazione di questi tronchi perché ricordo che, appunto, non era esclusa anche il loro incenerimento. Questo era nell'atto della delibera di Giunta dove c'era il progetto, appunto.

Poi, se è stata fatta la richiesta e la segnalazione alla Soprintendenza, e, in caso affermativo, quale sia il risultato e la risposta. E poi, siccome molti cittadini si interrogano, appunto, di questo taglio, che viene fatto agli alberi di alto fusto, se il Sindaco esclude in modo perentorio che l'abbattimento di questi pini, come anche di altri abbattimenti di alberi ad alto fusto, non sia attinente all'estensione del 5G anche sul territorio sestese. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. La parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Allora, per quanto riguarda la domanda di attualità, suddivisa in quattro sottodomande. La prima: si chiede di conoscere il risultato del servizio di monitoraggio e delle condizioni fitostatiche e fitosanitarie degli alberi. Leggerò un estratto di quella che è la relazione per la valutazione visiva di stabilità su basi biomeccaniche relative ai 33 pini in Viale Machiavelli nel tratto compreso tra via Gramsci e Via Giusti, che penso possa rispondere alla domanda di attualità della Consiglieria. Ovviamente, non posso leggere tutta la relazione perché sennò staremmo qui probabilmente mezzo pomeriggio e non credo che serva.

Entra l'Assessore Bicchi.

In riferimento a quanto esposto - sto leggendo ovviamente dalla relazione - sulle classi di pericolo, nel complesso, si sono poste solo sette piante in classe C, cioè piante con significativi difetti strutturali o di forma, per cui si rende necessario un controllo visivo o strumentale a scadenza annuale. A 15 pini si è dovuta attribuire la classe di pericolo CD, cioè "gravi difetti al livello morfologico" e/o

strutturale per cui l'abbattimento può essere evitato solo intervenendo con opportuni interventi di consolidamento strutturale, e ben 11 in classe D, piante che per difetti morfologici e strutturali devono essere ascritte alla categoria statisticamente ad alto rischio di caduta. Per cui, ogni intervento di risanamento risulterebbe vano. Per la problematica del rapporto fitosociologico tra le piante, come espresso in alcune schede, l'asportazione delle 11 piante, in classe D, renderebbe decisamente ed irrimediabilmente instabili le 15 in classe CD ed ancora di più le 7 in classe, perché perfettamente colonnari e prive di apparati radicabili, capaci di auto sostenersi in una situazione di pianta singola. Per tutte le motivazioni enunciate sopra e per quanto riportato in dettaglio nelle successive schede VTA si reputa che la sostituzione dell'intero gruppo della essere improcrastinabile, dato l'elevato grado di pericolosità raggiunto da molte piante e dalla concreta possibilità che l'effetto domino possa farne cadere molte altre senza preavviso e senza motivi apparentemente scatenanti.

Per quanto riguarda, invece, il punto 2 della domanda di attualità, ovvero a quale ditta sono stati affidati i lavori di abbattimento, la determina e il costo, questi lavori rientrano, in realtà, nei lavori più complessivi di risistemazione e riqualificazione di intervento complessivo sul Viale Machiavelli e su Via della Repubblica, ed è questo a cui posso fare riferimento dicendo che i lavori complessivi di rifacimento del Viale Machiavelli e di parte di Via della Repubblica sono stati affidati alla Ditta Rosi Leopoldo, con la determinazione n. 1456 del 12 novembre 2019. Il contratto poi successivo è stato stipulato in data 21 novembre 2019 e l'importo dei lavori ammonta ad Euro 488.284,05, oltre gli oneri di sicurezza e l'IVA al 22% per complessivi 622.087,54 Euro per la precisione.

Per quanto riguarda, invece, i tronchi e i resti degli alberi, sono smaltiti secondo le norme di riferimento.

La terza questione, la terza domanda diciamo della domanda di attualità, è relativa alla richiesta e segnalazione alla Sovrintendenza e il relativo risultato.

E' stata presentata come previsto istanza alla Sovrintendenza in data 10 aprile 2019. La Sovrintendenza in data 19 aprile 2019 ha inviato comunicazione relativa ai lavori con la quale

autorizza la loro esecuzione a condizione che le specie arboree di pinus pinaster siano sostituite con querqus robur fastigiata.

Entra l'Assessore Bruschi.

I lavori sono iniziati in data 25 novembre 2019 e in data 22 novembre 2019, come richiesto dalla Sovrintendenza, nella comunicazione del 19 novembre, a cui facevo riferimento prima, era stata data alla stessa comunicazione dell'inizio dei lavori.

Sulla quarta domanda, invece, sono un po' in imbarazzo non tanto sulla risposta, quanto sulla domanda. Perché sentirsi domandare da una Consigliera comunale se un intervento di riqualificazione di un viale, con relativo abbattimento degli alberi, sia legato all'installazione di una tecnologia definita 5G, ecco no mi sento di poter escludere, come viene chiesto, anzi escludo in modo perentorio, quindi in modo assolutamente netto, che l'abbattimento dei pini sia legato in qualsiasi modo all'estensione del 5G anche sul territorio sestese. All'estensione del 5G, alle scie chimiche e a qualsiasi altra ipotesi complottistica, che possa essere ipotizzata sugli interventi, che realizziamo sul nostro territorio. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Sindaco. Adesso si passa alle comunicazioni dei gruppi. Prima, però di passare alle comunicazioni dei gruppi, volevo dire questa cosa: sono arrivate delle obiezioni alla presidenza in quanto da parte dell'Assessore Sanquerin c'è stato delle comunicazioni, che erano pertinenti con una interrogazione in essere nel nostro ordine del giorno. A dire il vero, ovviamente, io non è che posso sapere di preciso cosa può dire, non è che mi fo dare prima l'intervento scritto, però ho sentito e ho seguito le comunicazioni dell'Assessore e, francamente, non collimano, benché parlassero dello stesso argomento, non collimano però con quanto c'è scritto nell'interrogazione, che la Consigliera Tauriello, se arriverà, ci illustrerà, appunto, quando sarà il tempo.

Erano sette domande di cui sei sicuramente l'Assessore non ne ha parlato. Eventualmente ce n'era una, ma comunque era molto discorsiva e non è stato. Quindi, per questo, ho pensato di fare continuare la comunicazione, appunto, dell'Assessore Sanquerin. Ecco, questo è quanto dovevo dire.

Chiedo adesso ai gruppi se ci sono interventi, o meglio comunicazioni. Consigliere Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì. No, non ho comunicazioni, soltanto per chiarire la questione. E' che una volta è capitato a me che su un tema portato in question time mi fosse poi negato la possibilità della comunicazione. Magari anche la mia comunicazione non era in linea con il question time, anche se toccava il tema. Quindi, chiederei, diciamo, una omogeneità di utilizzazione del regolamento.

E poi un'altra questione, ma non è una domanda perché sono nelle comunicazioni, vedo nelle interrogazioni, in una interrogazione soprattutto portata da Forza Italia, altri loghi di partiti all'interno dell'atto. Io non so se questo è corretto più o meno, però non voglio una risposta, però la ponevo, diciamo, all'aula. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Ci sono altre comunicazioni? Consigliera Russo. >>

Parla il Consigliere Russo (M5S):

<< Sì, grazie Presidente. Ho due comunicazioni, ma sono brevi, quindi farò veloce.

Allora, la prima riguarda una votazione che, la votazione sulla piattaforma Rousseau. Pochi giorni fa gli iscritti del Movimento 5 Stelle sono stati ancora una volta chiamati ad esprimersi, tramite la piattaforma Rousseau, e in questa occasione hanno espresso chiaramente la volontà di partecipare alle elezioni, che si terranno in Emilia Romagna e in Calabria. E' stata una prova di democrazia, benché sia spesso derisa da più parti. Quando le persone votano, partecipano o si esprimono, ritengo sia sempre una vittoria. La piattaforma Rousseau è un sistema unico in Italia, forse, per questo ancora, come dire, visto con paura e studiato

anche in varie parti del mondo. Sarebbe bello se tutte le forze politiche dessero ai loro sostenitori la possibilità di esprimersi in questo modo. Nel caso specifico vi erano delle differenze di vedute all'interno del Movimento e, a mio parere, senza alcun scandalo, è stato ritenuto opportuno dare voce agli iscritti ed il mandato, che ne è poi derivato, è stato chiaro. I vertici quindi ne hanno preso subito atto e hanno agito di conseguenza. Associare un momento di espressione interna ad un movimento, quindi di cittadini iscritti ad un movimento, ad un rischio del Governo, non ha senso. Si è fatta spesso e si fa spesso ancora polemica sui voti pilotati all'interno di questa piattaforma, cioè se i vertici hanno un orientamento che coincide con quello che è l'esito del voto, allora il voto è pilotato, se l'orientamento è diverso, allora, rispetto all'esito, allora c'è una rivolta, c'è una scissione, tutto sta andando a rotoli. La realtà è molto, credo sia molto più semplice: cioè che Ministri, parlamentari, portavoce, cittadini iscritti e partecipi possono esprimere la loro opinione ed il voto della maggioranza, che conta. Questa si chiama democrazia.

L'altra, invece, è di tutt'altro, riguarda tutta un'altra cosa. Mi piace ricordare due persone, che ci hanno lasciato nei giorni scorsi, e sono: Eugenio Melandri e Franco Ortolani. Padre, Eugenio Melandri e Franco Ortolani. Eugenio Melandri è stato un esponente convinto del mondo pacifista non violento, promotore, insieme ad Alex Zanotelli, della campagna "contro i mercanti di morte". Loro promotori insieme a tanti altre persone, penso a tanti giovani perché all'epoca ero giovane e ci partecipavo. E questa campagna ha portato poi alla definizione della prima legge sulle esportazioni delle armi del 1990.

E' stato un teologo, si è ispirato alla teologia della liberazione, ha oltrepassato la fase della carità, della compassione per andare alle radici dello sfruttamento. Tramite la rivista "Missione Oggi", di cui è stato direttore fino all'89, ha espresso il suo pensiero circa il pensiero, appunto, unico dominato dai valori del materialismo, del profitto e del mercato. Nell'89 si è candidato nel Parlamento Europeo e per questo è stato sospeso a Divinis. Solo pochi giorni prima della sua morte, avvenuta circa 10 giorni fa, gli è stato permesso di tornare a celebrare messa,

archiviando così questa misura punitiva e ritirandola. L'altra persona, invece, è Franco Ortolani, è un senatore del Movimento 5 Stelle, che ci ha lasciato pochi giorni fa, geologo, professore universitario. E' morto, come lui stesso ha detto e ha denunciato, per colpa dei veleni in Campania. E' stato il simbolo della lotta alla terra dei fuochi, uno dei simboli della lotta alla terra dei fuochi. Una vita dedicata alla tutela del territorio, alla salvaguardia dell'ambiente, lui che veniva proprio da quei luoghi tra i più contaminati. Due personaggi, diversi, che con modalità e percorsi diversi hanno però, in qualche modo provato a cambiare il mondo, attraverso il loro impegno personale, hanno speso la loro vita lottando per un mondo migliore e il loro ricordo è per me, credo dovrebbe essere per tutti, fonte di ispirazione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Russo. La parola al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente, buonasera a tutti. Mi ero preparato, come comunicazione, soprattutto il primo tema riguardava la questione che abbiamo seguito come forza politica del discorso degli immobili ASL e dei servizi, che sono presenti a Sesto Fiorentino, e volevo cogliere, insomma, l'occasione del Consiglio per ringraziare il Presidente della Commissione, perché si sta adoperando per dare seguito ad una deliberazione di questo Consiglio del 2018, cioè seguire nell'apposita commissione quali sono, tutti i passaggi che riguardano gli immobili ed i servizi ASL nel nostro territorio. C'eravamo, nell'ultima commissione fatta, dati appuntamento nel mese di dicembre e quindi so che il Presidente si sta adoperando per riconvocare i vertici della ASL. Siamo, come si dice, alle porte con i sassi di alcune scadenze importanti, penso a tutti gli immobili, a tutti i servizi ospitati in Via della Querciola a cui, a quanto risultava dalla precedente commissione, scade l'affitto il 31 dicembre e si era già, si era iniziato a vedere qualche impalcatura in quelli che sono gli immobili della scatola nera e quindi anche lì era un crono programma che parlava di

ottobre come inizio dei lavori. E poi il crono programma parlava di passaggi successivi anche per quanto riguarda il Polo Sanitario di Viale Ariosto. Ecco, quindi, avere questo momento di confronto, credo sia una cosa importante perché sono servizi fondamentali per la nostra cittadinanza. Ne approfitto perché anche per un'altra comunicazione, che ha come tema principale il piano urbano della mobilità sostenibile votato dalla Città Metropolitana. Sta circolando in queste ore un comunicato stampa, ne approfittavo per tornarci sopra. Ora, su questo piano non scenderei troppo nel dettaglio, ma ciò che balzava agli occhi al nostro gruppo politico, insomma, è una sorta di contraddizione su chi a Sesto si è professato contro l'aeroporto questa estate e poi vota questi atti in cui si mette l'aeroporto in una priorità di intervento assolutamente elevata. Nello stesso atto, questo per rendere edotto il Consiglio, si dà per esempio non priorità fondamentale ad interventi come la Mezzana Perfetti Ricasoli. Interventi come il Ponte di Signa, per non parlare della Faentina e i treni per i pendolari. Mentre si mette come fondamentale l'intervento sull'aeroporto.

Ora, questa cosa è stata già adottata e bene ha fatto il nostro Sindaco, Lorenzo Falchi, che noi abbiamo sostenuto nel Consiglio, nell'elezione alla Città Metropolitana, non solo a votare contro a questo atto, ma a presentare delle osservazioni. Adesso ci aspettiamo che queste osservazioni, che potevano benissimo essere fatte anche da altri Consiglieri, che si sono detti eletti anche dalla piana e, secondo noi, si dovevano mettere in difesa e quanto meno della Piana e in contrasto con una votazione, che porta l'aeroporto ad essere strategico.

Di giorno, mi viene a pensare che di giorno si cucia una tela e di notte la si disfi, ecco. Così non sarà probabilmente, io spero che questo atto sia modificato anche con il sostegno, per esempio, del Consigliere Zambini, che in questo momento non vedo, fresco di deleghe alle politiche sul lavoro in Città Metropolitana. Io credo che sia un atto particolarmente, insomma, che faccia pensare a come la si pensi in un modo o in un altro, a volte in maniera molto strumentale alle questioni, che abbiamo di fronte, mi sbaglierò, ma lo vedremo alla riprova sulle controdeduzioni alle osservazioni portate e il voto di tutta la Città

Metropolitana, ma anche di chi si professa, si è detto di essere diventato uno di quelli contrari alla nostra, alla nuova pista dell'aeroporto. Spero di essermi spiegato e di non avere fatto confusione. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Chiedo se ci sono altri gruppi che vogliono comunicare qualcosa. Se non ci sono altre comunicazioni, si passa avanti, si prosegue con il nostro ordine del giorno.

Bene, adesso si passa quindi al Punto n. 2 all'ordine del giorno, che è:

PUNTO N. 2 - Art. 194 D.lgs n. 267/2000, riconoscimento di debito fuori bilancio derivante da sentenze esecutive.

Do la parola all'Assessore Golini. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Bene? Sì. Allora, grazie Presidente e buonasera a tutti i Consiglieri. Come è già accaduto nel precedente Consiglio, viene sottoposto alla deliberazione del Consiglio Comunale il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive. In questa proposta di deliberazione si dà atto di una serie di sentenze, che comportano una spesa complessiva pari a 20.000, circa 20.000 Euro, che devono essere comunque riconosciuti come debiti fuori Bilancio, pur avendo già copertura in capitoli di spesa dedicati tranne una piccolissima quota di 2.400 Euro a cui si trova copertura nella manovra, che presentiamo successivamente di variazioni di Bilancio. Il motivo per cui il Consiglio deve, viene chiamato a prendere atto del debito fuori bilancio, discende da una serie di prese di posizione da parte delle sezioni riunite della Corte dei Conti, che quindi tolgono qualsiasi immagine di discrezionalità a questo riconoscimento e attribuiscono al Consiglio Comunale una mera funzione ricognitiva in quanto la legittimità del debito è già definita e non è in, e non è oggetto di dibattito.

Come vi ho già detto, il totale complessivo, di 20 mila Euro, risultava già coperto da una serie di accantonamenti, che

erano già stati operati e che quindi ci consentono di procedere senza alcuna difficoltà. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi si va per dichiarazioni di voto. Dichiaro aperte le dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, dichiaro aperta la votazione. Allora presenti 21, votanti 21, favorevoli 14, contrari 7, astenuti nessuno, il Consiglio approva.

Per questa votazione è prevista l'immediata eseguibilità, pertanto ridichiaro aperta la votazione.

Stessa votazione. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 14, contrari 7, astenuti nessuno. E anche l'immediata eseguibilità è stata approvata.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 3 all'ordine del giorno, che ha come titolo:

PUNTO N. 3 - Bilancio di Previsione 2019-2021 - Applicazione di quota parte dell'avanzo di Amministrazione vincolato 2018. Variazioni di competenza e variazioni di cassa. Approvazione. Variazione n. 2019/84.

Do la parola sempre all'Assessore Golini. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Dunque questa, come sapete, è la variazione conclusiva di quello che è il Bilancio 2019-21 e si compone di varie parti. Andrò ad illustrare al Consiglio quelle che sono, diciamo, gli elementi fondamentali di questa manovra, che si compone di una serie di partite compensative. Le partite compensative, come ricorderete, sono quelle in cui vengono iscritte in entrata alcune risorse e vengono, allo stesso tempo, iscritte nel capitolo di uscita. E quindi sono, in realtà, neutre per quello che riguarda la tenuta del Bilancio. E abbiamo, registriamo quindi maggiori trasferimenti regionali per circa 113 mila Euro, che sono destinati ai servizi collegati agli asili nido. Iscriviamo

sempre in entrata un contributo da parte della Fondazione Marchi per un progetto contro il cyber bullismo, che viene distribuito in due tranches, sono: 9 mila Euro sul 2019 e 21.000 Euro invece vengono iscritti sul 2020. Abbiamo, iscriviamo, passando direttamente, appunto, all'anno successivo, al 2020, iscriviamo di nuovo 109 mila Euro di trasferimenti regionali sempre destinati agli asili nido e una, e di nuovo un contributo da parte del MIUR di 188 mila Euro per la promozione del sistema integrato di educazione ed istruzione. Abbiamo provveduto, ovviamente, ad una verifica di quello che è l'equilibrio generale del Bilancio e siamo, ci troviamo di fronte ad un saldo positivo di entrata, sulla parte corrente, pari a 780 mila euro che discende da una parte da maggiori entrate e dall'altro lato minori uscite.

Nell'annualità 2019 le minori spese, che si vanno a registrare, riguardano essenzialmente un minore accantonamento al fondo per il rispetto del patto, in quanto non più previsto dalla attuale legislazione e quindi questo ci consente di recuperare 102 mila Euro. E un'altra voce importante riguarda una minore spesa di personale per 156 mila Euro e vari risparmi, diciamo, che si sono realizzati all'interno dei servizi, anche questi abbastanza cospicui, si tratta di 144.000 Euro.

E per quello che riguarda le entrate tributarie, registriamo quest'anno in entrata 1.200.000 per il recupero dell'IMU arretrata, correlata con la Caserma Donati. Però, essendo questa partita attualmente sub judice e non avendo noi, al momento, certezza di poter alla fine risultare vittoriosi nel contenzioso, che abbiamo aperto, la, praticamente lo stesso importo viene iscritto nel fondo crediti di dubbia esigibilità. Questa operazione risulta importante anche all'interno del percorso, che il Comune ha avviato per farsi riconoscere in sede legale il diritto a queste somme.

I 780 mila Euro, di cui si parlava come saldo positivo, vengono utilizzati per, diciamo, risolvere alcune maggiori spese, fra cui una spesa per traslochi maggiore di 30 mila Euro, un incremento del Fondo di Riserva di 113 mila Euro. La necessità di coprire una serie di rimborsi ai contribuenti di 84 mila Euro, e un maggior trasferimento alla Società della Salute, pari a 416 mila Euro, che ci consente quindi di mantenere e soddisfare le richieste di servizi che, come

purtroppo tutti sappiamo, in questi tempi difficili sono crescenti da parte della popolazione. Per l'anno 2020, il saldo positivo è di minore entità, abbiamo 270 mila euro sulla entrata e minori spese di 85.000 Euro, che danno quindi un complessivo, complessivi 355 mila Euro che possiamo investire per, vi dico le, diciamo le voci più significative: 100 mila Euro vengono, verranno utilizzati per la partecipazione alla gestione della Fondazione Museale di Doccia. 120 mila Euro verranno investiti nella manutenzione, ulteriormente vanno ad incrementare quelli che sono i fondi già destinati alla manutenzione strade. E per quello che riguarda il 2021, perché, come sapete, noi dobbiamo lavorare costantemente non sul singolo anno, ma sul triennale, nel 2021 il Global Service sulla manutenzione delle strade presenta un incremento di 177 mila Euro perché, purtroppo, sono servizi e necessità che hanno la loro urgenza e la loro evidenza.

Per quanto, invece, riguarda l'avanzo di amministrazione vincolato, si tratta di un importo pari a 10.600 Euro, che viene destinato all'acquisto di hardware per il settore tecnico. Quindi, ecco, credo di avere esposto quelli che sono i passaggi salienti di questa manovra e lascio, a questo punto, la parola al Consiglio. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Sono aperte le iscrizioni a parlare. Ci sono interventi? Consigliere Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I):

<< Sì. Su questo punto, questa è l'ultima variazione di Bilancio, per fortuna, e il prossimo incontro sarà quello che riguarderà il Bilancio Preventivo dove spero che si riesca a discutere ampiamente rispetto agli anni scorsi, che è un augurio che mi faccio già fin da ora. Allora, io di questa variazione di Bilancio vorrei solo sbalzare un aspetto, l'ha già descritto ampiamente l'Assessore Golini, che è quello del trasferimento alla Società della Salute. Quindi, vuol dire mantenere i servizi, che questo Comune è riuscito, in qualche modo, non solo a mantenere, ma anche ad ampliare perché si è trasferito 463.000 Euro alla Società della Salute, riferiti

alle categorie quindi più bisognose. In particolare, di questi 463 mila Euro, 129.000 sono stati destinati alla disabilità, 287.000 per i servizi agli anziani e 47.000 per le famiglie. Quindi, credo che questo sia un momento di orgoglio per l'Amministrazione di riuscire, nonostante le sempre citate difficoltà economiche, che hanno i Comuni, a mantenere questi servizi. L'altro aspetto importante, che volevo sbalzare, visto che in questo momento si sta parlando spesso del Museo di Doccia, è la, questo trasferimento alla Fondazione Museale di 100 mila Euro per la gestione. Lo scorso Consiglio avevamo stabilito, messo una cifra, non mi ricordo, mi sembra quasi analoga per la formazione della società, della Fondazione e in questo momento ci inseriamo un altro fondo, abbastanza importante, per quanto riguarda la gestione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. Ci sono altri interventi? Consigliera Russo. >>

Parla il Consigliere Russo:

<< Sì. No, solo per un punto: nel senso, prendo atto di quello che ha detto il Consigliere Sacconi e ne sono contenta perché soprattutto riguardo al trasferimento maggiore o comunque nel settore del sociale del prossimo anno e quindi, diciamo, l'attenzione alla disabilità e alla, comunque al disagio le famiglie in difficoltà, perché questo permetterà il prossimo anno di non avere quello che è stato appena votato prima, cioè i debiti fuori Bilancio per condanne dovuto a, appunto, riduzioni di assistenza, poi dopo ri-integrate, però inizialmente ridotte e che hanno poi comportato, appunto, processi e spese processuali. Quindi questo se, come spero, appunto, viene invece giustamente, come deve essere, dato la giusta rilevanza, questo il prossimo anno spero non riaccada. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Russo. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, do la parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Non per intervenire nel merito, ma solo per interloquire con la Consigliera Russo perché sennò, altrimenti, rischiamo di, diciamo, uscire di qui con una convinzione diversa rispetto alla realtà. Le variazioni, la delibera che contiene le variazioni, che stiamo per approvare, spero, sono riferite al Bilancio 2019, quindi non sono ulteriori stanziamenti sul 2020, ma su questo di anno, non sull'anno prossimo. Quindi, sono maggiori stanziamenti, che noi destiniamo quest'anno al trasferimento verso la Società della Salute, che è evidente che vanno a coprire in parte spese che sono già sostenute quest'anno e quindi attività riferite alla Società della Salute di quest'anno e quindi, assolutamente, rimane in piedi la riflessione sull'importanza di investire e di stanziare risorse importanti sul sociale, ma stiamo parlando di quest'anno e non del prossimo. E, soprattutto, nulla a che vedere con il tema dei debiti fuori bilancio, perché i debiti fuori bilancio, purtroppo, continueremo a vederli in questo Consiglio Comunale, così come in tutti i Consigli Comunali, visto che è cambiato il, diciamo il concetto con cui si considerano alcune poste, come debiti fuori Bilancio. E' stato credo affrontato in Commissione in più di una occasione e anche nelle occasioni in cui dobbiamo portare in Consiglio Comunale queste delibere con l'apposizione di debiti fuori Bilancio, ma che non rappresentano delle risorse, che non hanno uno stanziamento a Bilancio, ma insomma, non voglio farvela lunga, credo sia già stato affrontato. No, solo per chiarire anche su questo perché sennò, altrimenti, magari dalla discussione viene fuori un messaggio diverso rispetto a quello che è. Però, ovviamente, condividevo e ci tengo a dirlo l'importanza di sostenere e continuare a contribuire a spese importanti come quelle del Consorzio della Società della Salute, che, ovviamente, hanno una ricadenza forte poi sul nostro territorio da tanti punti di vista e quindi anche quest'anno, anche se con l'ultima variazione, ma insomma in parte l'avevamo già fatto anche con le variazioni del riequilibrio di luglio, andiamo ad incrementare quella che era la previsione iniziale, e che avevamo stanziato ad inizio anno e che ci siamo impegnati nel corso dell'anno di risostenere con più forza e che dietro a quei numeri ci sono,

ovviamente, interventi sociali di cui abbiamo un grande bisogno e su cui riusciamo a dare risposte molto, molto importanti. Ovviamente, purtroppo, non sempre tutte quelle al cento per cento a cui vorremmo essere in grado di poter dare risposta, ma sicuramente ad un livello assolutamente molto alto e molto importante non solo diciamo in assoluto, non solo guardando in relazione anche agli altri Comuni, che compongono con noi l'assemblea della Società della Salute, o comunque agli altri Comuni della nostra area metropolitana. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Chiedo se ci sono altri interventi. Se non ci sono interventi, si va per dichiarazioni di voto. Dichiaro aperte le dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, allora dichiaro aperta la votazione. Bene, presenti 21, votanti 21, favorevoli 14, contrari 7, astenuti nessuno. La delibera è approvata.

Anche questa delibera ha bisogno della immediata eseguibilità. Pertanto, ridichiaro aperta la votazione. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 14, contrari 7, astenuti nessuno e anche l'immediata eseguibilità della delibera di cui al Punto n. 3 è passata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso passiamo alla delibera successiva quella al Punto n. 4, che ha per titolo:

PUNTO N. 4 - Indirizzi in materia di spese di funzionamento ai sensi dell'art. 19, comma 5, del D.lgs 19 agosto 2016 n. 175 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP) e SS.MM e II - Approvazione.

Do la parola adesso all'Assessore Kalmeta. >>

Parla l'Assessore Kalmeta:

<< Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Allora, ci troviamo oggi a discutere, anzi a proporre quella che è una deliberazione che, come dicevamo in commissione, per certi

aspetti può sembrare routinaria, in quanto imposta da una normativa al livello nazionale, ma che appunto routinaria non è perché in qualche maniera indirizza alcuni comportamenti, alcune scelte e alcune forme di attenzione e controllo e di controllo verso le nostre partecipate. La delibera, come vedrete, come avete visto, e come abbiamo avuto modo di discutere in commissione, ripercorre, a grandi linee, quelli che sono gli schemi che abbiamo già visto molte volte nel corso delle commissioni e delle sedute di Consiglio relative a questa tematica. In questo caso si concentra, ovviamente, visto le evoluzioni normative, su quelle che sono le due partecipate a controllo diretto del Comune di Sesto Fiorentino e quindi A.F.S e Qualità e Servizi. Avrete senz'altro visto e credo che sia una notizia positiva, anche se l'avevamo già concretizzata lo scorso anno, che nel riepilogo di tutte le partecipazioni del Comune di Sesto Fiorentino, non compare più ATAF in quanto già dallo scorso anno in forma definitiva, ma via, via anche con gli ingressi economici siamo riusciti a liquidare la partecipazione ritenuta ormai non più strategica in una società, che già non erogava più alcuna funzione, visto il cambio anche normativo, per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, recuperando quindi importanti risorse che poi sono andate a finanziare, in qualche maniera, le politiche che questa Amministrazione ed il Comune ha posto in essere. Vado per grandi linee, visto che si tratta di alcuni richiami di natura tecnica, altri di natura analitica ed altri di indicazione prospettiva, credo che sia opportuno sottolineare, in particolare, come sia stata ormai recepita quella analisi, quella interpretazione della normativa, che prevede, laddove si vadano a dare dei contenimenti sulle spese di funzionamento, gli stessi, che gli stessi debbano essere intesi come complessive spese di funzionamento dell'azienda, ma messe in stretta correlazione con quella che è la dinamica, diciamo, di mercato, aziendale e anche di eventuale crescita della produzione dell'azienda stessa. Questo, in particolare, ci rende, mi rende e ci rende a tutti molto orgogliosi, in particolare per quanto riguarda la società Qualità e Servizi che, come vedrete, e come abbiamo visto, anche se in altre sedi e non sta a me giudicare, come dire, la politica di questa società in termini di risultati dal punto di vista educativo e dal punto

di vista di servizio mensa, posso però essere in grado e quindi contento di giudicarne invece l'esito industriale. L'esito industriale che, paradossalmente, ha avuto un grande risultato proprio partendo da un concetto di deindustrializzazione del ciclo produttivo della stessa. Quindi, una scelta molto spinta in direzione di una scelta qualitativa e creazione di un sistema di filiera a chilometro zero, di cui avete tutti voi e tutte voi già visto i benefici, ma che contiamo anche di continuare a registrare in futuro. Analogamente, anche se in un altro comparto, l'azienda A.F.S ha registrato, ha recepito con questa ulteriore delibera, anzi recepirà, una volta che sarà eventualmente approvata, delle indicazioni sul contenimento diciamo dei costi di funzionamento e sulla gestione. In questo caso, come ricorderete, a partire da quest'anno si è formalizzata la, in via definitiva, la valenza della fusione effettuata tra A.F.S e l'altra partecipata, ormai ex partecipata in quanto confluita Doccia Service. Vedremo a partire dal prossimo business plan, che ci verrà presentato dall'Azienda, come c'eravamo detti, come avevamo anticipato anche durante precedenti commissioni non relative agli indirizzi, ma sempre riguardanti le partecipate, vedremo anche quella dinamica di fusione e anche di, diciamo, di coordinamento fra i due rami di azienda della società stessa. Detto questo, io credo che, ovviamente, bisogna tenere conto che i valori qui espressi debbano intendersi ovviamente come obiettivi, obiettivi di indicazione perché, ovviamente, il mercato è mutevole e quindi potrebbero essere mutevoli le ragioni per le quali eventuali valori economici vedono una correzione durante l'anno e nel corso dei trienni, del triennio di riferimento. Mi era stato fatto notare un possibile refuso all'interno delle schede, di cui all'allegato della delibera, effettivamente sì era un refuso, era saltata una riga, che, in realtà, il dibattito era se toglierle entrambe perché forse un po' ripetitive rispetto al concetto già espresso nel corpo della delibera e, comunque, abbiamo rimesso in entrambi i casi, così anche per uniformare il testo. Grazie. >>

Esce l'Assessore Bicchi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Ci sono interventi? Consigliere Guarducci.>>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Niente, intervengo molto volentieri e poi se non serve riintervenire annuncio chiaramente anche il nostro voto favorevole alla delibera per fare davvero i miei complimenti, è un atto routinario, è vero, quello che si porta oggi, però testimonia l'ottimo lavoro, che è stato fatto in questi tre anni su due versanti, a mio modo di vedere: uno su un problema storico, cioè la liquidazione di alcune partecipazioni, che non avevano né senso né strategicità per la nostra amministrazione che sono riuscite ad arrivare in fondo, e di questo ce ne compiacciamo davvero. Ma, allo stesso tempo, il mantenimento e il rafforzamento del controllo della partecipazione in società che davvero sono strategiche ed erogano servizi estremamente importanti e delicati come quelli di Qualità e Servizi e di A.F.S.

Esce il Vice Sindaco Sforzi.

Nell'ultimo caso, davvero, una operazione che se già ha prodotto la stabilizzazione di dipendenti di Doccia Service, a nostro modo di vedere ha già raggiunto un obiettivo davvero encomiabile perché non è, le politiche sul lavoro sono politiche importanti, le si testimoniano anche con atti come questi, che seguono anche altri tipi di interventi, mi viene in mente quello della introduzione dell'art. 18, per i lavoratori di Qualità e Servizi, che davvero danno la misura dell'attenzione che questa Amministrazione ha verso il tema del lavoro e la dignità delle persone, che ci sono, che lavorano.

Quindi, in questo senso, i complimenti all'Amministrazione per il lavoro fatto e per come queste aziende stanno davvero dando risposte alla città in maniera encomiabile. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Chiedo se ci sono altri interventi. Consiglieria Russo. >>

Parla il Consigliere Russo (M5S):

<< Sì, mi rifaccio un po' a quello che è stato detto in commissione, mi ha lasciata un po' perplessa nel senso che è stato, sì un po', forse un po' troppo pontificato e magnificato i risultati, appunto, delle aziende partecipate, per poi, in qualche modo, far presente che, se non ho capito male, probabilmente con la razionalizzazione dei costi, si potrebbe arrivare ad una riduzione del personale e mi riferisco, in particolar modo, alla Qualità e Servizi, facendolo passare questo come un rinnovamento, un ringiovanimento del personale e addirittura, come dire, aiutandolo ad accompagnarlo ad andare in pensione perché alzare appunto le casse di patate a oltre sessant'anni è faticoso e, invece, serve gente giovane.

Ora, bene. Bene, fosse così, come dire, se oltre dopo i sessant'anni potessimo andare tutti in pensione, credo che tutti saremmo molto felici e contenti, però siccome non mi sembra di avere capito, dalla domanda, che ho fatto in Commissione, cioè che allo scivolo, cioè al pensionamento dei dipendenti corrispondesse una immediata immissione di persone nuove, ma in un futuro, cioè in progress, quindi nell'immediato si rimane senza, con una riduzione del personale. Quindi, questo, ecco non vorrei che dietro a tutta questa pontificazione poi, alla fine, dietro ci sia una razionalizzazione dei costi con una, un intervento invece, forse, anche pesante sul personale. Questa, insomma, era un po' una perplessità, ecco, su cui volevo, appunto, degli ulteriori chiarimenti. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ci sono altri interventi? Sì, sì, giustamente, certo. Consigliere..ah. Ci sono altri? Sì, avevo visto anch'io. L'ha ritirato? No, no, no, no lui parlerà per ultimo se c'è altre delucidazioni. Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie Presidente. Questione partecipate e questa razionalizzazione questo impegno per la riduzione delle spese di funzionamento, no? Si parla, appunto, di ridurre le spese per le missioni, le spese per gli incarichi di consulenza e la cancelleria anche, i materiali di consumo. D'accordo. Si

può agire anche su questo, però, per esempio, Qualità e Servizi, volevo capire la ratio, che sta dietro alla, visto che si parla di contenimento dei costi, alla decisione di togliere l'incarico di Amministratore Unico, dopo un anno, a Ciappi, per nominarlo poi Direttore Generale, che, tra l'altro è una figura anche che non è prevista nello statuto. E di affidare poi all'amministratore unico, nominato, che è Fossati, appunto, un ruolo che è quello di promozione della società. Così c'è scritto nell'atto di, è così, ho riportato proprio le parole: promozione della società. Tra virgolette. E' citato. No, perché il Sindaco fa così con la testa, ma sono le parole proprio durante la sua...mi faccia finire, durante l'incontro dei soci, avvenuto a luglio, il 25 di luglio, quando fu proprio nominato Filippo Fossati come amministratore unico, che, ripeto, appunto è una figura in più, cioè ha fatto sì che poi Ciappi fosse nominato Direttore Generale che è una figura non prevista dallo Statuto.

Entra il Consigliere Bassi.

E il Fossati, appunto, ha questa figura, è una figura che ha questo compito di promozione della società. Però, poi, si va a vedere i documenti e si vede che il costo del personale tra il 2017 e il 2018 è passato da 2.929.000 euro e rotti a 3.300.000 con, appunto, un incremento di 373 mila Euro. Perché, appunto, l'Amministratore nuovo, Fossati, prende 20 mila Euro più o meno, il nuovo Direttore Generale, Ciappi, ha aumentato il suo stipendio, e sempre in quell'incontro dei soci, dove ci fu la nomina del 25 di luglio, si diceva che questo era possibile perché la soglia, l'aumento del costo del personale rimaneva sotto il 4%. Questo è scritto tutto nel verbale. Ora, fatevi il calcolo voi e questo incremento del personale non è il 4%, ma molto di più, molto di più. Quindi, si va a parlare di contenimento dei costi e poi si parla della cancelleria e poi si introduce una figura che, appunto, è quella di un ragazzo immagine, diciamolo così, insomma non so di promozione della società. Sì, non lo so. (VOCI FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< No, si rideva perché è vicina alla sessantina, penso. Quindi, chiamarlo ragazzo. Sarà anche contento, ora, magari, appena lo vedo glielo dico. >>

Parla il Consigliere Terzani (Per Sesto Bene Comune):

<< Può darsi. Questo, appunto, sulla Qualità e Servizi. Per quanto riguarda l'Azienda Farmacie, anche lì si va a vedere questa tabella, che avete appunto allegato, anche lì si parla di contenere i costi della cancelleria e tutto, però il valore della, il totale delle spese di funzionamento aumentano. Cioè e queste comprendono appunto il personale e i servizi. E aumentano discretamente perché tra il 2018, che sono 3.187.000, si va al 2019, come obiettivo, ad oltre, a 3.678.000 quindi c'è un incremento. Quando poi i valori della produzione, diciamo così, si vede che per ora si mantengono costanti. Quindi, come, anche lì la domanda, tra l'altro non si sono visti ancora i bilanci e questo sarebbe importante vedere i bilanci semestrali, anche perché durante l'ultimo incontro, la nuova direttrice ci disse che, appunto, erano state ridotte del 35% le entrate nella farmacia di via Cavallotti. Quindi, da una parte le spese di funzionamento aumentano, anche perché c'è la fusione con Doccia Service, suppongo che motivo sarà anche quello. Da un'altra parte, però, bisognerà capire anche come si faranno a sostenere queste spese, visto che c'era stato annunciato che c'era questa diminuzione consistente nelle entrate, appunto, della farmacia di Via Cavallotti. Queste sono le nostre osservazioni in merito. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Chiedo se ci sono altri interventi. Non ci sono interventi? Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Mi scuserà l'Assessore se, però, eh lo so che ci tiene anche lui, ma è un argomento quello della gestione delle partecipate e degli indirizzi, che mi sta particolarmente a cuore e quindi sono stato, come dire, solleticato dagli interventi, che ho ascoltato e vorrei provare a rispondere. Poi nulla toglie, anzi, Assessore, se

mi dimentico qualcosa puoi assolutamente intervenire, integrare o anche perfino correggermi. No, scusatemi la battuta. Però, davvero, è un tema a cui teniamo molto ed è una delibera questa abbastanza complessa, che mi fa piacere, insomma, che abbia sollecitato qualche riflessione e anche qualche domanda. Allora, come è stato spiegato più volte, in realtà la normativa, insomma, l'aggiornamento della normativa nazionale ha continuato ad introdurre ulteriori, diciamo, ostacoli, per così dire, al lavoro delle società partecipate. Una di queste è, appunto, quella norma che ci impone di contenere le spese di funzionamento. In una prima versione, addirittura, si parlava semplicemente di spese di personale e quindi era ancora, secondo me, più grave quell'accezione lì, poi è stata in parte corretta, quindi migliorativa dal mio punto di vista, anche se non la ritengo corretta come impostazione della norma nazionale, ma questa, diciamo, in questa sede rimane una valutazione prettamente politica e basta. Quindi, si parla di contenimento per legge, quindi non per scelta, ma per legge delle spese di funzionamento, quindi non delle spese di personale, le spese di personale sono un di cui delle spese di funzionamento. E su questo, quindi, ovviamente, nell'atto di indirizzo ci atteniamo alla norma, ma ci atteniamo anche a quello che è l'andamento della società e ci sono, delle due società in particolare quindi, da una parte Qualità e Servizi, dall'altra Azienda delle Farmacie. In entrambi i casi sono stati anni quello del 2019, densi di avvenimenti, assolutamente positivi ed importanti per le due società, che hanno contribuito a modificare anche la struttura sia dei ricavi, sia dei costi e all'interno dei costi, ovviamente, anche delle spese di funzionamento. Per quanto riguarda le osservazioni, che avanzava la Consigliera Russo, ovviamente all'interno di Qualità e Servizi è stato siglato un accordo tra l'Azienda, e quindi Qualità e Servizi, e i Sindacati proprio per favorire, diciamo, non è stato firmato un accordo con i sindacati, per favorire diciamo l'avvicinamento alla pensione e lo scivolo verso la pensione da parte del personale. Io, personalmente, lo ritengo un obiettivo assolutamente bello, sacrosanto, che va in linea con l'attenzione che cerchiamo di mettere e che abbiamo voluto mettere con ancora più forza nella gestione del personale delle società partecipate. Cioè permettere di poter

andare prima in pensione con un contributo dell'azienda e quindi di avvicinarsi prima al traguardo della pensione, visto che tutte le ultime riforme hanno teso sempre a rendere più complesso e più procrastinare diciamo l'età dell'entrata in pensione e in un contesto come quello delle mense, e della preparazione dei cibi, in un contesto di mensa industriale è particolarmente pesante, alcuni tipi di lavorazioni che, ovviamente, con l'andare avanti dell'età diventano sempre più, diciamo, pesanti anche da un punto di vista fisico, quindi ritengo che l'azienda abbia fatto benissimo a promuovere questo tipo di accordo, abbia fatto benissimo a favorire l'avvicinamento alla pensione dei propri dipendenti. E l'ha fatto con un accordo con i sindacati, quindi diciamo non l'ha fatto, ovviamente, con un atto unilaterale, ma l'ha fatto con un accordo, che ha visto assolutamente la soddisfazione delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori. Questo, ovviamente, porterà un vantaggio anche all'azienda perché potrà così avere personale, diciamo assumere e quindi avere un vantaggio penso per la collettività, visto si assumono persone, si hanno nuovi posti di lavoro o meglio la sostituzione dei posti di lavoro di chi è andato in pensione è assolutamente un obiettivo, spero, condiviso da tutti e potersi avvalere anche di persone, di lavoratori, di lavoratrici presumibilmente in una età, diciamo, meno vicina alla pensione e quindi anche in un momento della vita dove, probabilmente si ha un po' più di forza fisica e di possibilità di lavorare diciamo meglio rispetto a quello che si può fare in alcuni tipi di lavori in età molto vicina all'età di pensione. Quindi, mi sento di tranquillizzare da questo punto di vista sul funzionamento dell'azienda, anche in seguito, tra l'altro è già stato avviato, insomma, questo tipo di percorso, del prepensionamento curato dall'Azienda e che, ovviamente, i posti di lavoro saranno sostituiti e che la forza lavoro non verrà, diciamo, gravata di ulteriori pesi diversi rispetto a quelli attuali. Ovviamente, poi all'interno dell'azienda, visto anche che come dicevo il 2019, anche per Qualità e Servizi è stato un anno piuttosto particolare, che ha visto l'ingresso di un nuovo Comune socio, il Comune di Calenzano, e quindi anche una necessità di riorganizzare in positivo il lavoro e di riorganizzare in positivo tutta una serie di decisioni

aziendali, che poi hanno un impatto anche sulla struttura del Bilancio, quindi anche sulla struttura del conto economico, dei ricavi e dei costi.

E quindi veniamo anche a quelle riflessioni che faceva la Consigliera Terzani proprio sull'aumento delle spese di funzionamento, che sono indicate, assolutamente sì, sia per Qualità e Servizi sia per Azienda delle Farmacie, perché entrambe le aziende hanno conosciuto e conosceranno un aumento del hanno già conosciuto e già apprezzato, un aumento significativo del loro fatturato e di conseguenza anche dei loro ricavi per Qualità e Servizi perché aumenta il numero dei Comuni soci, quindi entra anche Calenzano e quindi aumentano anche i servizi e i pasti che si fatturano a quel Comune e quindi aumentano ovviamente i ricavi dell'azienda. E, compatibilmente, e in maniera diretta devono aumentare anche i costi perché è ovvio che gestire, diciamo, il numero di pasti in più che Calenzano ha portato all'interno della società, richiede che ci sia anche il personale dedicato, che ci sia anche l'acquisto delle materie prime, che ci sia anche tutte quelle partite che poi generano appunto dei costi. Quindi, è evidente come anche i costi di funzionamento e all'interno dei costi di funzionamento i costi del personale, è previsto un aumento perché è normale che sia così, perché è ovvio che nel momento in cui entra Calenzano è entrato anche il personale in parte che veniva gestito, con cui diciamo il Comune di Calenzano gestiva quel servizio.

Quindi, è normale che sia così ed è assolutamente anche consentito nelle ricerche giuridiche, giurisprudenziali, che abbiamo fatto, da varie sentenze della Corte Costituzionale, che riconosce come la normativa nazionale, che impone un contenimento delle spese di funzionamento, è ovviamente da intendersi in termini assoluti e quindi perentori se, ovviamente, le strutture dei costi e dei ricavi rimane uguale, ma se una società, da un anno ad un altro, ha un aumento dei ricavi, è chiaro che deve esserci anche un aumento dei costi, sennò, altrimenti, uno sarebbe un fenomeno che riesce a moltiplicare i ricavi senza aumentare i costi. Ovviamente, nelle indicazioni è, ovviamente, di cercare e anzi di mantenere in maniera direttamente proporzionale l'aumento dei ricavi con quello dei costi. Quindi, questo spiega perché aumentano entrambi e non è assolutamente in

contrapposizione e in antitesi rispetto alla normativa nazionale.

Stesso ragionamento vale per l'azienda Farmacie e Servizi, che ha visto entrare, anzi che ha visto diciamo fondersi insieme all'altra società partecipata Doccia Service e quindi acquisire tutte le obbligazioni giuridiche, che quella azienda aveva, Doccia Service, compreso il contratto di servizio tra il nostro Comune e quell'azienda per la gestione dei servizi bibliotecari e compresi quindi anche i ricavi, che derivavano da quello. Quindi, diciamo, non esiste nessun tema di sostenibilità dei costi all'interno dell'Azienda delle Farmacie e dei costi derivanti dall'attività bibliotecaria e culturale, o meglio esistono nello stesso termine in cui esistevano prima. Sono una serie di servizi derivanti da un contratto di servizio tra il Comune prima, e Doccia Service, adesso tra il Comune e l'Azienda delle Farmacie. Se i costi, diciamo, ovviamente quindi viene fatturato da parte della società quelli che sono i servizi resi al Comune e quindi non c'è un tema di dover trovare da qualche parte i ricavi per sostenere i maggiori costi. I ricavi sono quelli che si porta dietro l'Azienda Doccia Service e sono quelli sostenuti per i servizi realizzati dal Comune. Quindi, diciamo, non esiste anche da questo punto di vista nessun tema.

E quindi anche per venire a quelle considerazioni, che la Consigliera Terzani faceva, sull'aumento dei costi del personale di Qualità e Servizi su cui spero di avere spiegato, diciamo, il motivo per cui aumentano e può sembrare, ad una prima occhiata, diciamo in antitesi, all'opposto rispetto alla indicazione della normativa nazionale. Poi, sul resto, insomma, se si vuole ovviamente fare polemica o meglio fare, prendere posizioni politiche sono assolutamente tutte legittime quelle che riguardano qualsiasi aspetto della vita della nostra comunità e anche quello in cui si gestiscono le aziende. Io ritengo che avere portato, in maniera stabile, e a tempo pieno, all'interno di un'azienda come Qualità e Servizi, una figura come quella dell'attuale Direttore Generale, sia stato, senza dubbio, un investimento molto importante, molto positivo, che ha dato finora grandissimi risultati e sono convinto li darà anche in futuro.

Quindi, non, come dire, mi sento assolutamente di sottoscrivere e di sostenere, così come hanno fatto gli altri Comuni soci, il Comune di Calenzano, il Comune di Campi Bisenzio e il Comune di Signa, la scelta che abbiamo fatto. La figura dell'Amministratore Unico è una figura prevista per legge, una società non può esistere senza un Amministratore Unico. Esatto, una azienda può esistere senza direttore generale, ma, dal nostro punto di vista, ripeto, la scelta di avere portato a tempo pieno e con, diciamo, una stabilità all'interno della filiera tecnica di una azienda una figura come quella dell'attuale Direttore Generale è sicuramente un elemento molto positivo di cui andiamo fieri, orgogliosi e su cui siamo convinti che i lavori continueranno e i risultati continueranno ad arrivare sulla base di un lavoro molto importante. Se poi si riteneva, invece, di voler risparmiare e di fare a meno di una figura di quel tipo, lo si poteva fare, ma, ovviamente, scelta politica nostra è stata ben diversa e ben motivata e spero che i risultati continuino a darci ragione con un lavoro, che è bene impostato e che siamo convinti proseguirà con queste modalità. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie. La delibera, di cui stiamo discutendo, appunto, è stata approfondita ieri nella seduta della sesta commissione e oggi poi sono emersi nel dibattito, insomma, ulteriori elementi di dubbio ed approfondimento. Vorrei sottolineare, se possibile, ecco, proprio in apertura di intervento, che magari avremmo potuto avere più tempo per approfondire appunto la materia, nel senso io ho convocato, appunto, a stretto giro la commissione avendo appreso, appunto, in tempi veramente stretti tra la capigruppo, che ha appunto svolto l'ordine del giorno di questo Consiglio, e il Consiglio stesso, della necessità di convocarsi. Ho voluto comunque farlo perché, appunto, ho ritenuto importante insomma svolgere questo approfondimento, però, visto che si tratta soprattutto di un adempimento normativo, che tutti gli anni conosciamo, di dover compiere e comunque di una materia significativa ed importante per l'ente, quello che vorrei

sottolineare ecco che si possa lavorare prendendosi tutti, eventualmente, qualche giorno in più, per, appunto, un approfondimento idoneo.

Si tratta, appunto, di una delibera importante, è stato già detto da chi mi ha preceduto, che segna un percorso, un percorso che, ovviamente, necessita poi di ulteriori passaggi, che non si conclude con questa deliberazione, passaggi e comunque momenti e fasi di controllo ulteriore, tra i quali, senza dubbio, l'analisi dei bilanci, che veniva richiamata precedentemente e che avremo modo anche di vedere nelle prossime settimane e mesi in commissione. Non solo bilanci e quindi non solo, come dire, prettamente numeri in tabelle, ma anche la materia, appunto, dell'evoluzione della pianta organica di queste società. Perché, appunto, la questione del personale, delle relative spese, nonché appunto della relativa stabilizzazione delle unità di personale è uno dei punti, ovviamente, che tocca entrambe le società anche in questa relazione, appunto anche nell'allegato alla delibera, come abbiamo visto appunto ieri in Commissione. E' difficile dare oggi una valutazione, come dire, compiuta della questione, dato che si tratta un po' di un anno zero, viene anche scritto appunto, direi per entrambe le società: da una parte, appunto, Azienda Farmacie coinvolta in un complesso processo di fusione con Doccia Service; dall'altra Qualità e Servizi che sta mettendo appunto mano ad una riorganizzazione, ristrutturazione aziendale non di poco conto. Quindi, io direi che tra, diciamo, le analisi di encomio, che ho sentito da alcuni Consiglieri e le critiche aspre, che ho sentito da altri, forse in questa sede sarebbe opportuno appunto porsi un po', come dire, nel mezzo, nel tenere conto di tutti gli elementi, che ci vengono dati, e al tempo stesso, come dire, prefigurarsi, appunto, alcuni passaggi che, senz'altro, dovremo mettere a punto d'ora in avanti. Quello che ci auguriamo come Partito Democratico in questa sede, appunto, è che l'andamento delle spese di funzionamento nei relativi poi ambiti, quindi i servizi, godimento beni di terzi, personale, materiale prime, vada di pari passo ad un aumento dei servizi sia in termini di quantità, ovviamente, ma non soltanto, anche assolutamente in termini di qualità, sia sotto il profilo appunto dell'ambito salute e servizi culturali, sia sotto il profilo appunto per

quanto riguarda Qualità e Servizi del servizio mensa e pasti per tutte le scuole di ogni ordine e grado e non soltanto insomma della nostra città. Sono, appunto, servizi strategici per la città di Sesto Fiorentino e, appunto, queste due aziende stanno svolgendo questo compito con, appunto, fasi di passaggio, che vanno attenzionate con particolare, appunto, attenzione, non mi viene ora in questo momento, altra parola. Per cui, questo è un po' l'intervento da parte nostra, sperando, appunto, ci impegneremo e mi impegno anche di persona a poter ritornare sulla materia quanto prima con tutti gli atti necessari e i controlli che potremo fare, anche attraverso, appunto, l'analisi dei bilanci e tutti gli strumenti che il controllo analogo e, appunto, la Sesta Commissione potrà mettere in atto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. Ci sono altri interventi? Non ci sono interventi, non so se voleva parlare l'Assessore. Allora, se non ci sono interventi, dichiaro aperte le dichiarazioni di voto.

Ci sono dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, dichiaro aperta la votazione. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 14, contrari 1, astenuti 7. La delibera è approvata.

Stesso discorso sull'immediata eseguibilità, pertanto ridichiaro aperta la votazione.

Presenti 22, votanti 22, favorevoli 14, contrari 1, astenuti 7. La delibera è approvata in via definitiva. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso sono finite le delibere, si passa quindi alle mozioni. Si passa al Punto n. 5, che ha per titolo, la mozione che ha per oggetto:

PUNTO N. 5 - Mozione avente ad oggetto: "giustizia e pace in Palestina ed Israele", presentata dal Gruppo Consiliare Sinistra Italiana.

Do la parola al Consigliere Gambacorta. >>

Esce il Consigliere Terzani.

Parla il Consigliere Gambacorta (S.I):

<< Grazie Presidente. Allora, la mozione è un po' datata, ma alla luce dei recenti aggiornamenti, che vi vorrei riportare, che non fanno che rinforzarne la tesi, direi è più che mai valida. Israele, di recente, ha attraversato delle elezioni abbastanza complesse. Il premier uscente Netanyahu è dovuto tornare al voto e sperava di ampliare il suo consenso con affermazioni quali la promessa di annettere la Valle del Giordano.

Noi, in Occidente, quando sentiamo un politico che cerca di recuperare voti con promesse di dimostrazione di forza, di solito siamo abituati a giudicarli come esternazioni di pericolosi populistici di destra, fascisti, razzisti, da osteggiare con ogni mezzo. Lo stesso quando andiamo a guardare, per esempio, uno parla di Trump e dice: ah, vuole costruire i muri, è un fascista, è un razzista ecc. Poi, quando si parla di Israele, per qualche ragione diciamo: democratico, l'unico Stato Democratico della zona, una ragione che sfugge al buon senso, il metro di giudizio non si applica. Neppure come in questo caso, quando come in questo caso le affermazioni superano di gran lunga, perché altro che muri e respingimenti in mare, questa persona sta dicendo qualcosa come se Salvini dicesse annettiamo Fiume, o se Trump dicesse invadiamo il Messico. Il livello delle affermazioni è questo.

Per fortuna, è probabile che si torni nuovamente ad elezioni, anche a seguito di tre capi d'accusa per frode, corruzione ed abuso d'ufficio contro lo stesso Netanyahu, di nuovo molto democraticamente.

Del resto, le sue affermazioni poi sarebbero risultate controproducenti perché si annettesse la Valle del Giordano e tutto il resto, la popolazione araba diventerebbe la maggioranza, quindi. Andando a guardare dall'altra parte cos'è successo, sempre negli ultimi tempi, sempre di recente, il giorno seguente alle elezioni, il 18 settembre di quest'anno, al cheek point di Calandia, una donna palestinese sulla cinquantina è stata uccisa da persone che non potrei definire in altro modo che criminali in divisa, per il loro

comportamento. Potete vedere benissimo tutti, immediatamente su Youtube, in un video girato clandestinamente, la donna si trovava da alcuni passi dai tre soldati, che le hanno sparato. Tre soldati che erano armati con fucili d'assalto, difesi da giubbotti antiproiettile e protezioni varie, e non costituiva quindi, ovviamente, alcuna minaccia immediata per loro. La giustificazione, che hanno dato successivamente, che avesse un coltello da cucina in mano, diciamo alla distanza di qualche metro contro tre persone con fucili, è ridicola, soprattutto detto da quelli che dicono di essere il migliore esercito al mondo, addestrati alle arti di combattimento più letali, in tre più giovani e il doppio di lei ognuno di loro. Oltretutto, come si vede in altri video, non in questo, che termina abbastanza bruscamente, spesso capita che gli israeliani, dopo avere sparato a qualcuno, gli lancino un coltello accanto per dire: ah, aveva un coltello, mi ha aggredito lui.

Nel video, peggio ancora, si vede che questa donna viene colpita ad una gamba, non hanno neanche avuto il coraggio di ucciderla subito, le hanno sparato per poi bloccare i soccorsi finché non è morta, finché non è stato troppo tardi. Questo è uno degli oltre 40 mila incidenti riportati, raccolti in un dossier solo da una sola organizzazione di pace, la T.P.I.H, Temporary International Presence in Hebron. Una organizzazione che fu fondata nel '97, dopo il massacro di Baruk Golstain, che uccise 29 civili che pregavano, considerato, fra l'altro, dai coloni un eroe, a tutt'oggi. E questa organizzazione è stata espulsa di recente dal sopracitato Netanyahu, molto democraticamente, perché, non lo so, credo accusata di favorire il terrorismo con qualche scusa. Fra questi incidenti, riportati dall'organizzazione, ci sono omicidi, torture, abbattimenti di foreste, di case, di villaggi interi ed arresti di bambini fino a cinque anni, tutti che secondo ognuno di questi incidenti, secondo la Corte Suprema Israeliana sono accettabili. Perché se uno è in qualche modo accusato di terrorismo, anche se c'ha cinque anni, per qualche ragione, si può arrestare e trattenere indefinitamente.

Il 16 settembre, il giorno prima delle elezioni israeliane, è cominciata la demolizione del villaggio dei Halowalia. Ora, uno dice: perché hanno demolito il villaggio gli israeliani?

Forse perché c'era un covo di terroristi? Forse per motivi umanitari? No. Questo villaggio sta tra Gerusalemme e Betlemme, e siccome impedisce la costruzione di un tunnel, direbbero alcuni, anche dalle nostre parti, ostacola il progresso, allora va abbattuto, va raso al suolo con tutte le foreste di olivi che coltivavano gli abitanti. Sempre nello stesso periodo, mi pare nello stesso giorno, addirittura, tre lacrimogeni sono stati lanciati contro una scuola, contro dei bambini, che uscivano di scuola. Il Direttore della scuola, intervistato, ha mostrato uno scatolone dicendo: solo quest'anno 21, fra lacrimogeni e bombe sonore, per l'appunto, sono stati sparati nel cortile della scuola solo nel 2019, appunto. Chissà, forse, non lo so questi bambini sono terroristi secondo Israele. Ora, quella che è la reazione di un popolo, a settant'anni di violenze di questo tipo, non dovrebbe essere chiamata terrorismo, dovrebbe essere chiamata resistenza, dalle nostre parti si chiamava in questo modo, durante la Seconda Guerra Mondiale. Questi episodi sono ampiamente riportati da molto tempo anche nel nostro paese, da volontari a cui non vengono risparmiati trattamenti analoghi per la colpa di non voler tacere o di voler continuare ad andare lì. Volontari come Susanna Bernoldi che, qualche mese fa, riportava di essere stata colpita da un proiettile di gomma mentre partecipava ad una protesta contro la chiusura di una strada, ai palestinesi ovviamente la chiusura di una strada, non ai coloni, perché stavano costruendo una colonia lì, quindi i palestinesi non ci potevano più passare. Una protesta che ogni venerdì ricorre. Quindi, anche in questo caso nessuno può dire, se fosse stata una protesta spontanea si può anche accusare di sedizione, di qualche tipo, no non c'era nessun motivo, non c'era nessun motivo di pensare che potesse essere preoccupante, eppure è stata accolta a proiettili di gomma.

Chiaramente, non può essere spiegata questa reazione altro che come intimidazione e provocazione nei confronti di civili palestinesi e volontari internazionali.

Un'altra, che riporta, è Patrizia Cecconi che definisce, parole sue, l'esercito israeliano, squadroni della morte in divisa, che sempre di recente, qualche mese fa, passeggiando di sera Gerusalemme è stata scherzosamente minacciata, fucili puntati addosso, da un gruppo di soldati, così, senza

ragione. Lei passava di lì, donna bianca, quindi neanche a dire ti puoi aspettare chissà cosa, senza nessun altra ragione, che si può pensare, tranne ostentare potere contro una donna indifesa, così, tanto io sono impunito posso fare quello che voglio.

Purtroppo Israele usa da sempre tutti i propri legami con l'Occidente e i media Occidentali, strumentalizzando spesso il modo, che trovo ingiustificabile e vergognoso, il vittimismo sull'Olocausto, accusando di antisemitismo chiunque si permetta di dire che è uno stato fascista e brutale, come, nonostante invece ponendosi come l'unica, di nuovo, democrazia della zona. La situazione, purtroppo, rischia comunque di non migliorare anche dopo le prossime elezioni, che probabilmente saranno inevitabili, dato che comunque anche gli sfidanti condividono lo stesso imperialismo e nazismo di Netanyahu, ad esempio il Generale Ganz, che vantava, durante la campagna elettorale, di avere riportato all'età della pietra molte zone della Striscia di Gaza, e non ha alcuna intenzione di interrompere l'annessione di Gerusalemme o di eliminare la Legge razzista citata nella mozione sullo stato nazione.

Come dice Gideon Levi, il giornalista Israeliano, che scrive per Haaretz, Israele finge divisioni che si ricompongono ad ogni uccisione. Litighiamo sulla vita ma siamo d'accordo sulla morte, fin tanto che i morti sono arabi. Tutto questo è sconcertante in tutta questa situazione, la reazione della comunità occidentale, internazionale in generale, della quale vorrei poter dire resta a guardare. Invece no, interviene, però a favore degli oppressori. Negli Stati Uniti, di recente, con Trump, si sostengono apertamente le politiche coloniali dichiarandole assolutamente legali e illegittime, non ci sono violazioni dei diritti umani, secondo loro. In Europa, invece, si cerca di fare un po' buon viso a cattivo gioco, cioè si condannano le violazioni dei diritti umani, dopo di che non viene presa alcun tipo di misure concrete e ricordo che l'Europa è il maggior sbocco commerciale dei prodotti, prodotti nelle colonie, okay, l'Europa, l'Unione Europea insomma.

Per questo è fondamentale che un paese come l'Italia riconosca definitivamente lo Stato Palestinese e condanni senza riserve la condotta israeliana, perché le parole di

Martin Luther King, "non ho paura delle urla dei violenti, ma del silenzio degli onesti". Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Gambacorta. La parola al Consigliere Salvadori. >>

Parla il Consigliere Salvadori (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Accogliamo con favore questa mozione di Sinistra Italiana su un conflitto che fa parte della storia mondiale ormai da un secolo e che si è acuita notevolmente dopo la Seconda Guerra Mondiale. Ho piacere di ripercorrere velocemente un po' la sua evoluzione storica. La terra contesa fra israeliani e palestinesi è stata infatti teatro di tensione e violenze fra arabi ed ebrei fin dai tempi del mandato britannico e nel 1917 pose fine a 400 anni di dominio ottomano, ma specialmente dopo la Seconda Guerra Mondiale, quando l'Assemblea Generale Dell'ONU approvò un piano di partizione della Palestina con la costituzione di uno Stato Ebraico ed un altro arabo. Da qui prese vita quella che conosciamo con il nome di conflitto israelo-palestinese. Lo Stato di Israele fu infatti proclamato il 14 maggio 1948, quando finì il mandato britannico in quell'area. I paesi arabi si opposero al piano e le forze militari di Egitto, Giordania, Siria e Libano e Iraq attaccarono subito Israele. La prima guerra nel conflitto israelo-palestinese si risolse a favore di Israele nel '49 così come la guerra con l'Egitto del '56, la guerra dei Sei Giorni del '67 e quella dei Chipur nel 1973. Nel 1982 Israele condusse operazioni militari in Libano contro le basi dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, l'O.L.P, nei campi profughi libanesi. Nell'87 iniziò la prima Intifada, ondata di violente proteste palestinesi nei territori amministrati da Israele. Nel '93 gli accordi di Oslo con la stretta di mano fra il Primo Ministro Israeliano Rabin e il leader dell'OLP Yasser Arafat, segnano l'inizio di un processo di pace fra palestinesi ed israeliani e la creazione di una autorità nazionale palestinese a Gaza e in Cisgiordania.

Entra il Consigliere Terzani.

Il processo di pace del conflitto fra Israele e Palestina avviato con questi accordi di Oslo, 1993, non si è mai concluso, quindi ormai da oltre 25 anni. La storia recente è stata segnata da scontri e violenze, alternati da tentativi vani di negoziato. A partire dal 2000 la seconda Intifada portò ad uno scoppio di violenza senza precedenti con una ondata di attentati suicidi in Israele ed interventi militari israeliani nei territori.

Nel 2005 il Primo Ministro Israeliano, Ariel Sharon, decise il ritiro unilaterale dalla Striscia di Gaza.

Due anni dopo, il movimento islamico palestinese, Hamas, cacciò l'OLP dalla striscia e ne assunse il controllo.

Israele allora impose un blocco terrestre e navale a Gaza. Da allora l'esercito israeliano ha invaso brevemente per tre volte la striscia nel giugno 2006, a cavallo fra il 2008 e il 2009, e nel luglio 2014 in risposta a lanci di missili contro Israele.

Tutto questo insieme a tanti altri avvenimenti, che ricordava anche il Consigliere Gambacorta, ci porta ad oggi con il mancato riconoscimento dello Stato della Palestina da un lato e le innumerevoli risoluzioni internazionali disattese da Israele dall'altro, che di fatto hanno da sempre accompagnato le nostre vite.

L'occupazione israeliana dei territori palestinesi è frequentemente accompagnata anche da azioni militari di varia natura, che rendono le condizioni di vita in quelle zone insostenibili. Basti pensare, fra le altre cose, che dal 1967 Israele ha demolito quasi 60 mila abitazioni di palestinesi e la situazione continua quotidianamente a peggiorare. Le voci di condanna, che si alzano dalle istituzioni internazionali, in particolare ONU ed Unione Europea, che vedono giustamente questa pratica come una seria minaccia al processo di pace restano sempre inascoltate. E tutto ciò è destinato a peggiorare, come dicevo prima, sotto molto punti di vista, come testimoniato dai rapporti annuali di Amnesty International, di cui voglio citare alcuni passaggi. Da un punto di vista della libertà di movimento con il blocco degli spazi aerei, marittimi di terra imposto illegalmente da Israele sulla Striscia di Gaza e che perdura da troppi anni, mantenendo in vigore le consolidate restrizioni al transito

di persone e merci da e verso l'area, e sottoponendo a punizione collettiva l'intera popolazione di Gaza.

Il blocco di Gaza da parte di Israele, infatti, ha determinato una grave crisi umanitaria caratterizzata da interruzioni dell'erogazione dell'energia elettrica, da una ridotta fornitura di acqua potabile, con implicazioni igienico-sanitarie e da crescenti difficoltà di accesso all'assistenza medica rendendo Gaza progressivamente invivibile secondo una definizione data dalle Nazioni Unite. L'economia di Gaza, anche se ulteriormente deteriorata, e la ricostruzione post conflitto delle infrastrutture civili è rimasta gravemente compromessa. A fine 2017 circa 24 mila palestinesi erano ancora sfollati dalla guerra del 2014. Molti pazienti in pericolo di vita, a causa di patologie gravi, non hanno potuto avere accesso a cure mediche fuori dalla Striscia di Gaza a causa delle restrizioni imposte da Israele e dei ritardi da parte delle autorità della Cisgiordania nelle procedure di trasferimento.

Un altro aspetto riguarda il punto di vista di arresti e detenzioni arbitrarie in Israele, con migliaia di palestinesi rimasti in penitenziari situati in territorio israeliano in violazione del diritto internazionale. In numerose occasioni alle famiglie dei prigionieri non è stato permesso di entrare in Israele per visitare i loro familiari incarcerati. I palestinesi della Cisgiordania, che erano stati formalmente accusati di reati legati alle proteste ed alle imputazioni sono stati sottoposti a processi militari iniqui, mentre i tribunali civili israeliani, che giudicavano i palestinesi di Gerusalemme Est o della Striscia di Gaza hanno emesso pesanti condanne anche per reati considerati minori secondo la Legge Israeliana. Da un punto di vista di tortura e di altri maltrattamenti, agenti dell'esercito, della polizia e dell'agenzia israeliana per la sicurezza, come ricordava in precedenza il Consigliere Gambacorta, hanno torturato ed altrimenti maltrattato nell'impunità detenuti palestinesi, compresi i minori, in particolare nelle fasi di arresto e interrogatorio. I metodi segnalati comprendevano percosse, schiaffi, incatenamento in posizioni dolorose, privazione del sonno, posizioni di stress e minacce a fronte delle oltre 1.000 querele ricevute dal 2001 le autorità non avevano ancora avviato alcuna indagine penale. Da un punto di vista

dell'uso eccessivo della forza, le forze militari israeliane comprese le unità di polizia in incognito hanno fatto ricorso ad un uso eccessivo e talvolta letale della forza per disperdere le proteste dei palestinesi.

Da un punto di vista della libertà di espressione, associazione e riunione, sia in Israele, sia negli OPT le autorità hanno applicato una serie di misure per colpire i difensori dei diritti umani che avevano criticato la prolungata occupazione da parte di Israele.

Da un punto di vista del diritto all'alloggio, con sgomberi forzati e demolizioni, in Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est, le autorità israeliane hanno demolito un numero consistente di proprietà palestinesi, come dicevo in precedenza. Hanno inoltre sottoposto a punizione collettiva le famiglie di palestinesi, che avevano compiuto attentati anti-israeliani, demolendo e rendendo inabitabili le loro abitazioni e sgomberando forzatamente moltissimi residenti.

Da un punto di vista dell'impunità in Israele, ad oltre tre anni dalla fine del conflitto fra Gaza ed Israele del 2014, quindi si parla di un rapporto di fine 2017, in cui furono uccisi circa 1.460 civili palestinesi, molti dei quali a seguito di attacchi palesemente illegali, comprendenti tra l'altro crimini di guerra, le autorità israeliane avevano rinviato a giudizio soltanto tre soldati per saccheggio ed intralcio alle indagini.

Da un punto di vista della violenza contro donne e ragazzi in Israele, e su questo voglio tornare in seguito. Dicevo inizialmente come questo delicatissimo tema accompagni le nostre vite, la mia a maggior ragione da sempre, e appare inconcepibile di come la comunità internazionale tutta, non si sia adoperata fino in fondo per la pacifica risoluzione di questo conflitto, ma, come diceva il Consigliere Gambacorta, spesso prendendo le difese dell'oppressore piuttosto che dell'oppresso. Un conflitto che non è l'unico aperto sul nostro pianeta, pianeta che, purtroppo, sembra andare in contro tendenza rispetto alle esigenze di pace e di rispetto dei diritti inviolabili dell'uomo. In un momento in cui la società civile chiede con più forza il rispetto dei diritti umani e il diritto all'autodeterminazione di tutti i popoli, i potenti del mondo attuano scelte catastrofiche e renderanno i prossimi anni tutto fuorché pacifici come peraltro è

successo in questi mesi con l'invasione turca del Kurdistan, tema di cui abbiamo discusso alcune settimane fa in questo Consiglio. Ma c'è una notizia di quell'evento dell'invasione turca del Kurdistan, che citavo, che mi ha fatto riflettere in modo particolare: nella lettura delle terribili cronache di quei giorni rimasi colpito profondamente dalla morte, fra le altre, di Hevrin Khalaf attivista per i diritti delle donne e segretaria generale del partito Futuro Siriano, che si batteva per la coesistenza pacifica fra curdi, cristiano siriaci ed arabi ed era per questo apprezzata da tutte le comunità. Lei, donna curda, che ha impegnato la sua giovane vita nella difesa dei diritti civili per i più deboli, delle donne discriminate, con la sua morte ci racconta come, purtroppo, si voglia colpire chi fa di queste battaglie sacrosante lo scopo della propria esistenza. E come lei le partigiane curde, impegnate per anni a combattere l'Isis anche per noi, a difendere il proprio territorio e tutti noi e adesso trucidate dalle truppe di Erdogan. E questo mi riporta al tema di cui stiamo discutendo oggi: dalle donne curde alle donne palestinesi, donne che hanno sfidato l'esercito israeliano, che occupa i loro territori al grido "la resistenza è femminile" l'ultima volta non più tardi di pochi mesi fa. Donne in cerca di giustizia per loro ed il loro popolo, che non temano la risposta armata israeliana e che hanno ricevuto anche la solidarietà, dall'altra parte del confine, di un gruppo di donne israeliane, che hanno marciato lungo la frontiera insieme a loro in segno di solidarietà. Fra queste donne voglio citare una storia, la storia di una giovane donna, giovanissima donna, Ahed Tamini, spero di averlo pronunciato bene, una ragazza palestinese di 18 anni, una ex promessa per il calcio femminile del suo paese, arrestata nel dicembre del 2017, quindi ancora minorenne, e detenuta per otto mesi in un carcere israeliano per avere schiaffeggiato un militare israeliano. Questa ragazza, nella sua adolescenza, ha visto due zii uccisi dall'esercito israeliano. Quando ha visto che gli assassini degli zii erano rimasti impuniti e nemmeno processati, Ahed ha deciso di studiare legge per difendere la Palestina anche attraverso il Diritto Internazionale. Haed viene da una famiglia, che ha vissuto, come detto sulla propria pelle, l'occupazione israeliana e la privazione dei diritti del suo popolo. Le

lotte, le incarcerazioni, la violenza e le difficoltà hanno condizionato la sua vita, ma lei ha scelto di non arrendersi affidandosi ai libri per difendere il suo popolo.

E come si inserisce in tutto questo la nostra città, la nostra Sesto Fiorentino? Le istituzioni sestesi, ma forse ancor di più dovremmo dire la società civile, il tessuto associativo, i cittadini sono da sempre attenti ed attivi per le cause legate alla pace e all'autodeterminazione e ne abbiamo quotidianamente tantissimi esempi: il lungo gemellaggio con il popolo Saharawi, vittima dell'occupazione marocchina e che ha scelto la via della diplomazia internazionale, purtroppo al momento senza risultati, al posto della lotta armata. Esperienze associative molto importanti, che sono adesso confluite anche nel movimento Sesto Pacifista e Solidale. Gli eventi organizzati dall'Amministrazione denominati Sesto Mondo, ma tanti, tanti altri ancora.

Esce il Sindaco Falchi.

Questo per dire come la nostra città, la nostra comunità ci indichi quotidianamente nella pace di tutti i popoli, nella tutela dei diritti della persona, nel diritto all'autodeterminazione, nell'accoglienza i cardini su cui si basa la nostra società civile e anche le responsabilità che la città attribuisce a noi come, ed alle proprie istituzioni, come declinazione di questi valori. In virtù di queste considerazioni, ribadiamo il nostro totale appoggio alla mozione presentata da Sinistra Italiana e anticipo il nostro voto favorevole. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Salvadori. Chiedo se ci sono altri iscritti a parlare. Sacconi. >>

Esce il Presidente Moscardi.

Parla il Consigliere Sacconi (S.I):

<< Sì, su questo argomento volevo fare solo un piccolissimo, raccontare un piccolissimo aneddoto: negli anni '90,

nell'ambito dell'attività professionale, mi capitò di partecipare alla progettazione della ristrutturazione di un acquedotto rurale a Gerico. E con molta difficoltà riuscimmo a reperire la cartografia e stranamente non capivo come mai era tutta a macchia di leopardo e c'erano in tante zone, pur essendo territorio palestinese, era di competenza israeliana. Non capivo come mai e poi me lo spiegarono, perché lì c'è l'acqua. Ecco, dove c'era l'acqua la competenza era israeliana perché anche questo era un modo per riuscire a controllare la popolazione. Solo questo. >>

Parla il Vice Presidente:

<< Grazie Consigliere Sacconi. Ci sono altri interventi? Se non ci sono, ah Quercioli. >>

Esce l'Assessore Kalmeta.

Parla il Consigliere Quercioli (Per Sesto Bene Comune):

<< Contrariamente al mio, alla tradizione dei miei interventi sarò brevissimo, ma sarò brevissimo perché condivido totalmente l'ordine del giorno e anche gli interventi, che si sono tenuti prima di me. Per cui, cercherei di non ripetermi. Un aneddoto l'ha detto Sacconi, un aneddoto lo dico io. Purtroppo, qui, questo argomento, è stato elemento di ordine del giorno anche in occasione della mia frequentazione del Consiglio Comunale precedente. Questo per dire, diciamo, mi riferisco agli anni '80. Questo per ricordare, tanto per sottolineare la mia vecchiaia, ma il fatto anche che, purtroppo, questo è uno dei problemi, che si è incancrenito oggettivamente nella storia del mondo contemporaneo. E' uno dei punti irrisolti, che sta anche alla base delle difficoltà e delle crisi e dei punti di crisi nel mondo, sul piano della guerra nel mondo. Il medio oriente è sinonimo ormai, in questi ultimi decenni, insomma, dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, il Medio Oriente è sinonimo di guerra, di momento di scontro e di, che poi si è trasformato nei decenni in scontri fra religioni diverse e poi, addirittura con ora, ultimamente, lo Stato Islamico ecc. Lì, però, la cosa è semplice: è rimasta uguale purtroppo. Un esercito di occupazione in un territorio ben definito. L'occupazione, che si protrae per decenni e che crea delle situazioni di fatto e

che poi sono tutte a favore, diciamo, di chi occupa e a sfavore della popolazione, che è occupata. La cosa che fa più riflettere e che preoccupa, e mi avvio a concludere, è l'elemento che al livello internazionale, la maggioranza degli Stati al livello dell'ONU ecc, hanno da tempo riconosciuto i diritti dei due popoli e il diritto all'autodeterminazione dei due popoli, riconoscendo sì il diritto di Israele di esistere, è già un passo avanti rispetto ai primi tempi, ma anche, soprattutto, il diritto dei palestinesi di avere uno Stato, di avere una autonomia, di avere una libertà propria. Nonostante queste decisioni degli organismi internazionali, la cosa non va avanti. Questo perché? Perché i rapporti di forza nella realtà locale, i rapporti di forza in tutto il Medio Oriente e i rapporti di forza nel mondo sono sempre comunque legati al potere delle grandi potenze, agli equilibri all'interno delle aree e dalle alleanze fra le grandi potenze e le potenze nelle aree. Quindi, io, e questo, ovviamente Netanyahu si può permettere di fare quello che fa, ma anche altri governo di Israele si possono permettere di fare molto di più, proprio perché hanno relazioni internazionali, relazioni nell'area tali che non mettono in crisi o usano, appunto, queste relazioni per perpetuare il proprio potere. Quindi, noi votiamo a favore, ovviamente, dell'ordine del giorno, sapendo che, purtroppo, rischia di non avere un valore assoluto, ma avrà sicuramente un valore di testimonianza, nuova testimonianza di un organismo eletto in un pare di problemi al livello mondiale.>>

Parla il Vice Presidente:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Sì, la parola alla Consiglieria Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie. La mozione, che stiamo appunto affrontando, parla di una vicenda dalla storia lunghissima, l'avete raccontata, già che lo ha fatto chi mi ha preceduto. Una storia appunto lunghissima, antica, ma direi la cui geografia a disposizione è in realtà molto limitata. Quindi, una storia infinita, però una geografia e un lembo di terra

particolarmente stretto. Appunto, piccolo lembo di terra dove si concentrano secoli e secoli di storia e di conflitto ormai permanente. Gerusalemme, la Cisgiordania, la Striscia di Gaza, i campi profughi. Il tema, appunto, è delicatissimo e in qualche modo impatta su un coacervo di elementi, elementi particolarmente critici tra cui, in primo luogo metterei oggi la violazione dei diritti umani, oltre appunto ai tanti altri che conosciamo, che sono stati già citati. Violazione dei diritti umani e l'incapacità, appunto, di trovare una via di uscita, una risoluzione diplomatica che, appunto, viene sopraffatta da rapporti di forza e, appunto, elementi lontani rispetto, appunto, ad una soluzione.

Diceva Gambacorta, appunto, che ha presentato la mozione, che è da tempo che il testo, in qualche modo, è agli atti del Consiglio e in realtà proprio domani ricorrono, ricorre l'anniversario della risoluzione della, la cosiddetta risoluzione della partizione, che il 29 novembre del '47, appunto, dopo la Seconda Guerra Mondiale diceva da parte delle Nazioni Unite che in quel lembo di terra dovevano esserci due Stati, uno arabo e uno ebraico, risoluzione che, appunto, resta tutt'oggi disattesa. Quindi, è da tempo, appunto, che dovevano discuterne, ma in realtà ci troviamo proprio in un giorno simbolico. Risoluzione, appunto, che resta disattesa nonostante le molteplici prese di posizione, soprattutto appunto delle Nazioni Unite.

Esce il Consigliere Zambini.

Quello che vorrei dire, rispetto a quello che è già stato detto, e che condivido, è che da qui deve partire un messaggio di questo tipo, cioè l'unico modo per conseguire una soluzione sostenibile nel tempo, a questo conflitto, non può che passare dal ricorso a strumenti pacifici e non violenti. E questo è un po' il messaggio che credo che debba con chiarezza passare, appunto, approvando questa mozione da parte nostra, messaggio che non dobbiamo dare per scontato e messaggio che, anzi, dobbiamo impegnarci a partire proprio dalle nostre azioni quotidiane e dal nostro impegno a far passare. Bene, appunto, anche che il Consigliere Salvadori citasse, in qualche modo, tutte le azioni, che possono venire anche da Sesto Fiorentino, e da parte di tutti noi perché,

altrimenti, si rischia poi di parlare di questioni sì importanti, ma che, magari, poi appunto non sembrano toccarci nella vita di tutti i giorni, nella nostra vita di tutti i giorni. Credo che, appunto, insieme all'approvazione questa mozione, sia da continuare da anzi implementare un lavoro di, appunto soprattutto direi di conoscenza di quello che è il conflitto che si perpetua, appunto, ormai da troppo tempo. Un lavoro di conoscenza a partire dalle scuole direi, perché il rischio è che si corre, che si può correre di fronte appunto anche ad un conflitto di questo tipo, è che si possa giungere e non dobbiamo appunto farlo, a pensare che è un conflitto così, appunto, antico che viene da lontano e che, ormai, diamo per scontato che possa continuare per sempre e che quindi non si, in qualche modo, continui ad approfondire, anche a far conoscere alle nuove generazioni. Quindi, questo è un po' il messaggio che, diciamo, con il mio intervento volevo far passare, ovviamente dando la piena approvazione alla mozione di cui stiamo discutendo. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente:

<< Grazie Consiglieria Martini. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, metto..la parola alla Consiglieria Russo. >>

Parla il Consigliere Russo (M5S):

<< No, no solo per dire che il voto ovviamente sarà favorevole. E, in particolare, volevo mettere l'attenzione, condividendo quello che è già stato detto e quindi assolutamente non sto a ripetere, che quando, giustamente nella mozione l'ultimo capoverso, come dire, evidenzia il fatto che prendere una posizione non significa andare contro ad altro, no? Cioè questo è significativo perché, a volte, mi sembra importante perché quando oggi, insomma, o è bianco o è nero, non esiste più il grigio o le varie sfumature. Per cui, mi sembra importante, appunto, evidenziare che se prendiamo posizione, come è stato ampiamente detto, insomma, che è una giusta posizione, nei confronti dei governi israeliani, questo non vuol dire che allora siamo contro o razzisti o contro gli ebrei e contro un atteggiamento, appunto, antisemita, però molto spesso perché questo viene fatto

passare. Insomma, se uno prende posizione rispetto ad un argomento, allora, automaticamente, è contrario ad altro, insomma. E quindi questo, appunto, come dire bipolarismo alle volte non fa chiarezza e anche, secondo me, eccessivo. Quindi, insomma, condivido pienamente questa posizione. >>

Parla il Vice Presidente:

<< Grazie Consigliera Russo. Ci sono, sì do la parola al Consigliere Gambacorta. >>

Rientra il Consigliere Zambini.

Parla il Consigliere Gambacorta (S.I):

<< Sì, ovviamente, la dichiarazione di voto è superflua immagino. No, era giusto per rincarare, cioè a parte ringraziare tutti degli interventi positivi e, giustamente, dire è Israele che strumentalmente fa l'equiparazione, perché chiaramente cerca in ogni modo di condannare chiunque provi in qualche modo a criticare l'oppressione perpetrata e quindi la cosa più facile di tutte, che gli viene, è dire: ah, siete antisemiti perché noi siamo ebrei, no? Quando, chiaramente, questo è un illogico perché questo non significa creare l'ebraismo, criticare la condotta di alcuni ebrei non significa criticare l'ebraismo in quanto tale. Perciò, ovviamente. Quindi, niente, ringrazio tutti. Ora, c'erano alcune osservazioni fatte da altri Consiglieri, però erano giusto delle correzioni ad alcune frasi, quindi non penso ci sia da discutere nulla. Insomma, ora, forse, con Moscardi. Va beh, comunque, niente, okay.

Ringrazio tutti, ovviamente il voto è positivo e niente. >>

Esce l'Assessore Bruschi.

Parla il Vice Presidente:

<< Sì, allora si interrompe. Si interrompe un secondo, caso mai vieni qua e sì. Si fa cinque minuti di interruzione, brevissima. Veramente cinque. >>

BREVE INTERRUZIONE

RIPRESA DEL DIBATTITO

Parla il Vice Presidente:

<< Sì, prego i Consiglieri di riprendere posto. Allora, il Consigliere Gambacorta mi ha portato alcune piccole modifiche al testo, si tratta, sostanzialmente, di refusi, di cui vi do lettura. Poi, eventualmente, se qualcuno vuole riintervenire mi chiede la parola, ma non penso.

Allora, nel "preMESSO che" primo "preMESSO" dove si dice "in cui vi è uno Stato occupante" si aggiunge "occupante un territorio assegnato ad altri".

Nel quinto sempre siamo nel "preMESSO", nel quinto "preMESSO" dove si cita la cosiddetta "legge nazionale", "considerando di fatto" dove è scritto "cittadini non ebrei", in realtà si sostituisce "considerando di fatto gli altri cittadini".

Si va alla fine della mozione dove la prima richiesta al Presidente del Consiglio Comunale è: "sollecitare il riconoscimento, senza precondizioni, dello Stato di Palestina e del suo controllo della Cisgiordania e di Gaza occupati dallo Stato di Israele dal 1967".

Quindi, sono semplicemente queste le modifiche. Direi che se non ci sono ulteriori interventi, metto in votazione la mozione.

Okay, presenti 20, votanti 20, favorevoli 20. La mozione è approvata all'unanimità. >>

Parla il Vice Presidente:

<< Passiamo, quindi, al Punto n. 6 all'ordine del giorno. (VOCI FUORI MICROFONO) Magari. Il Punto n. 6 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 6 - Mozione avente ad oggetto: "richiesta di installazione sul territorio del Comune di Sesto Fiorentino di nuovi fontanelli pubblici di acqua da inviare alla Società Publiacqua SPA", presentata dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle.

Do la parola alla Consiglieria Russo.

Entra l'Assessore Bicchi.

Parla il Consigliere Russo (M5S):

<< Sì, non c'è, in realtà, molto da dire nel senso la richiesta mi sembra chiara e anche semplice. Sul territorio ci sono dal sito del, secondo il sito di Publiacqua due soli fontanelli, si ritiene sia essere insufficienti proprio perché, come dire, la cosa è piuttosto utile e serve alla cittadinanza. Quindi, anche proprio nell'ottica di incentivare i cittadini alla riduzione, insomma, dell'uso della plastica, al generare i rifiuti, credo, crediamo insomma che, forse, incrementare la presenza di fontanelli sul territorio di Sesto, ecco, possa andare proprio in questa direzione qua. Non abbiamo voluto mettere, come dire, con più precisione dove, come e quando per dare modo, insomma, di sperare in una adesione complessiva, insomma, a questa mozione, che è un invito, insomma, a Publiacqua ad incrementare i fontanelli, individuando quelle zone con più densità abitativa. L'ideale, ovviamente, sarebbe poter averne una per ogni quartiere per evitare così alle persone, insomma, di doversi spostare lontano per andare a prendere l'acqua. E quindi, ecco, era in questo senso qui. Ovviamente, ci sono stati anche degli episodi di mal, scarsa o mal fatta manutenzione e quindi, anche qui, si chiede, si invita insomma a chiedere a Publiacqua maggiore puntualità e continuità nella manutenzione sia ordinaria che straordinaria dei fontanelli. Sono già arrivati gli emendamenti? Questo. >>

Parla il Vice Presidente:

<< Sì, grazie Consigliera Russo. C'è giunto l'emendamento da parte del Consigliere Guarducci di Per Sesto e penso che lo stesso emendamento sia stato distribuito già a tutti. E do quindi la parola al Consigliere Guarducci.>>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Siamo in Consiglio Comunale, si discute di ordini del giorno, ci sono anche gli emendamenti. Ora, capisco suscitati l'ilarità questa possibilità, però, così, visto che siamo in un Consiglio Comunale ci si esprime e si, quando si ritiene di dovere intervenire lo si fa anche

attraverso gli emendamenti. Sono uno strumento previsto. E, niente, per quanto ci riguarda, ora un attimino capisco che il momento è solenne. Scusate un attimino.

Dunque, si parlava appunto di fontanelli. La delibera li affronta come strumento, uno strumento importante perché, appunto, si sofferma sui fontanelli, ma anche su il fatto della necessità di abbattere il consumo di plastica, della quale i fontanelli possono senz'altro essere uno strumento e noi ci ritroviamo in questa visione. Gli emendamenti cosa vorrebbero aggiungere? Innanzitutto, spiegare, cioè cercare almeno, per come l'ho capita io, di riportare a quello che succede oggi a Sesto Fiorentino, che non è che si apprende da un sito di Publiacqua quanti fontanelli, basta girare un po' per la città immagino, sono due fontanelli posizionati in città perché esiste una delibera di AIT, che regola la presenza dei fontanelli in base al numero di abitanti in ogni Comune. E questa proporzione, ad oggi, ci risulta essere una ogni venti mila abitanti. E in base a questa delibera di AIT, a carico della Amministrazione Comunale è soltanto l'acqua che viene consumata, in buona sostanza, in questi fontanelli. Mentre in tariffa è la costruzione e la manutenzione. Quindi, trovando giusto, insomma, sostenere la mozione della Consigliera del Movimento 5 Stelle, ci siamo detti spostiamo la battaglia da Publiacqua ad AIT, Autorità Idrica Toscana, per rivedere quella che è la, come si può dire, il rapporto tra abitanti e fontanelli portandolo da uno ogni venti mila ad uno ogni diecimila. Questo permetterebbe, nel nostro territorio, appunto di raddoppiare la presenza dei fontanelli e, forse, forse, arrivare anche, ora poi nella soglia dei 50 mila non ci siamo, per cui al momento soltanto di raddoppiare. Quindi, questo era il senso dell'emendamento, cioè riportare quella che è la visione attuale in Autorità Idrica Toscana, fare in modo che l'Amministrazione si batta dentro A.I.T per invertire e per, come si può dire, spostare questo rapporto da uno ogni dieci mila ad uno ogni 20 mila. Dopo di che, chiaramente, la parte successiva è di valutare dove installare questi fontanelli e questo credo lo si faccia nel, che siano disposti perché coprano la maggior parte dei nostri abitanti e mi permettevo di inserire un trafiletto anche riguardo alle azioni di educazione e di sensibilizzazione, perché se si tende a ridurre il consumo di

plastica, credo che anche incentivare l'uso dell'acqua direttamente dal rubinetto di casa, sia una cosa alquanto positiva, quanto scendere a prenderla al fontanello. Quindi, questo era il senso degli emendamenti, che, ripeto, sono fatti per cercare di portare a buon fine quella che è la mozione, quello che almeno io ho capito come intendimento della mozione, cioè aumentare il numero dei fontanelli nella nostra città e ridurre l'uso della plastica. A nostra modo di vedere in questa strada si dovrebbe arrivare nel tempo migliore e più congruo e soprattutto prevedere questi fontanelli come investimenti da parte di Publiacqua, né coperti dalla tariffa, che, secondo noi, è una cosa importante.

Per ora mi fermo qui. >>

Parla il Vice Presidente:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Sì, Guarducci. Scusate. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, la parola alla Consiglieria Russo. >>

Parla il Consigliere Russo (M5S):

<< E la citazione di fonti si mette sia per essere, come dire, non, altre volte è stata sottolineata l'assenza di fondi, di fonti e sia perché così le cose si capiscono meglio. Ad esempio, questa delibera io non ne sono a conoscenza e quindi, forse, bisognerebbe o tirarla, come dire, metterne a conoscenza e quindi leggerla, e capire che cosa dice concretamente. Io, da questo versetto, qui, non riesco a capire. Cioè c'è una delibera, che regola la presenza dei fontanelli, però è una delibera che è vincolante, non è vincolante, è un indirizzo, è una raccomandazione, è una, cioè è una convenzione a che titolo è questa convenzione. Quindi, così non si capisce che cosa prevede, sinceramente. E quindi, forse, insomma se si legge si può capire anche meglio. E' questo fondamentalmente. Poi, sul resto, certo, possiamo tranquillamente inserire la promozione dell'educazione all'informazione e, però, ecco questo chiedevo. >>

Parla il Vice Presidente:

<< Grazie alla Consigliera Russo. Ci sono altri interventi? Avete, insomma, volete fare un attimo una interruzione per chiarirvi? Si fa due minuti di interruzione? Cinque? Va bene. Cinque minuti di interruzione. >>

BREVE INTERRUZIONE

RIPRESA DEL DIBATTITO

Rientra il Presidente Moscardi e presiede il Consiglio.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, prego i Consiglieri e le Consigliere di prendere posto, il proprio posto che si rincomincia. E do la parola alla Consigliera Russo, che illustra il suo ordine del giorno. Poi, dopo, se ho ben capito, ci sarà Guarducci che illustra un altro..ah, l'ha belle e illustrato? No, appunto, ero assente. Quindi, sono stati illustrati. Sì, però lei ora fa una variazione al suo. Bene. Dopo di che, quindi, allora, una volta che ha parlato la Consigliera Russo si dà inizio alla dichiarazione di voto. Ah, il dibattito ancora non c'è stato? Ah, allora va bene, va bene, scusate ma ero, mi stava sostituendo il Consigliere Salvadori e non avevo capito, quindi. Bene, allora Consigliera Russo illustro il suo ordine del giorno. L'emendamento al suo ordine del giorno. Grazie.>>

Parla il Consigliere Russo (M5S):

<< Eh, perché sono nella postazione sbagliata, scusate. No, non sia mai. Sì, all'esito diciamo un po' di un confronto con gli altri Consiglieri e facevo una integrazione alla mozione, aggiungendo una frase, che vado a leggere. Dopo il "si impegna il Sindaco e la Giunta", "si impegna il Sindaco e la Giunta ad adoperarsi affinché venga rivista la convenzione in AIT e si porti il numero di fontanelli coperti ad una tariffa, coperti dalla tariffa ad uno ogni 10 mila abitanti o comunque inferiore a venti mila, al fine di incrementarne la

presenza sul territorio. Se ciò non sarà possibile si impegna il Sindaco ad inviare formale richiesta alla Società Publiacqua SPA affinché vengano incrementati i fontanelli sul territorio comunale individuando le zone con più densità abitativa e concentrazione di persone." E il resto uguale. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie. Chi vuole parlare? Consigliere Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, molto rapido nel senso che mi sembra un'ottima iniziativa quella da parte del Movimento 5 Stelle. Riguardo ai fontanelli noi si fa un gran discutere dell'uso della plastica e anche quindi diciamo l'elemento dell'imbottigliamento dell'acqua è uno dei grandi temi, che portano ad una produzione di plastica usa e getta molto importante. Quindi, penso che lavorare con fontanelli sul territorio pubblico sia un fatto da incrementare e quindi la spinta che arriva dal gruppo dei Cinque Stelle penso che vada in un'ottica molto positiva. Mi sorprende un po', ovviamente, dall'Amministrazione perché, insomma, di rifiuti zero sento parlare ormai da anni in maniera quasi nulla su questo territorio, a parte le iniziali prese di posizioni in campagna elettorale e dopo, diciamo, poi c'è stato un mutamento anche di termini, no? Si è iniziato a parlare di economia circolare, insomma ci siamo un po' adeguate a quelle che sono poi le politiche, che arrivano anche al livello regionale.

Entra il Sindaco Falchi.

Sul lato dei rifiuti zero, devo dire che la spinta propulsiva di diventare un Comune modello da questo punto di vista non l'ho vista, non l'ho vista da cittadino e non la vedo nelle azioni pratiche, che vengono messe in campo quotidianamente, che vanno, ovviamente, dall'informazione, alla partecipazione della città. E a tutte quelle attività e a quegli strumenti che devono servire, e questo è uno, per far sì che questa città diventi un modello. Tra l'altro, anche sul sito Zero Weve Italia, loro fanno una sorta di graduatoria e di pagelle per ogni Comune, che ha aderito ovviamente a questa

iniziativa e siamo in una bandierina arancione, gialla, insomma in una sorta di mediocrità rispetto a Comuni, che hanno aderito, e hanno due bandiere verdi e hanno, in queste caratteristiche, delle azioni, che sono andate a sensibilizzare fortemente la città stessa. Quindi, dal nostro punto di vista e dal mio punto di vista, mi sembra che questo sia un atto che va nella direzione giusta. Tra l'altro, mi sorprende che arrivi poi, ovviamente, a quattro anni dal, quasi quattro anni da questa consigliatura, mi aspettavo che questo tipo di azioni potessero essere fatte dall'attuale amministrazione senza l'incentivo dei gruppi della minoranza.

>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, si va per dichiarazioni di voto. Quercioli per l'intervento? >>

Parla il Consigliere Quercioli (Per Sesto Bene Comune):

<< Anche noi, ovviamente, siamo d'accordo con il testo proposto dal Movimento 5 Stelle, perché ogni azione, che ci invita, che può aiutare l'operazione di superamento dell'uso della plastica, di andare verso la riduzione dei rifiuti, verso un minore peso dei rifiuti dannosi sulla nostra zona, è da noi, ovviamente, ben visto e soprattutto è uno degli elementi e dei cardini della nostra iniziativa in questo Comune e in questi anni. Ci fa piacere di non essere solo noi a questo punto a fare questo tipo di azione, ma che ci siano anche altri che portano avanti proposte di questo tipo. Fra l'altro, la questione fontanelli collega l'aspetto rifiuti zero, l'aspetto rifiuti zero, cioè riduzione dei rifiuti, riduzione con l'altro aspetto di riduzione della plastica e soprattutto con la questione Publiacqua, che anch'esso è un elemento che noi più di una volta abbiamo riproposto all'attenzione del Consiglio Comunale come un punto delicato. E' vero siamo rimasti al punto, ormai l'ultima volta che si è rinviato i tempi della ripubblicizzazione dell'acqua, però diciamo su questo tema, più di una volta, abbiamo stimolato l'Amministrazione a prendere in mano la situazione e a cambiare il tipo di rapporto con Publiacqua, dare battaglia per la riduzione delle tariffe, ma soprattutto per un

migliore uso e distribuzione dell'acqua. E, ecco, questa dei fontanelli è una piccola parte della battaglia, ma è una battaglia che io credo sia giusto fare e che distinguerebbe anche, diciamo, la nostra Amministrazione riguardo ad un rapporto più generale con i paesi vicini e con il gestore dell'acqua stessa. Sì, è vero, se i fontanelli sono vicini è più facile usarli, a me è capitato anche in più di una occasione di poter adeguare, diciamo, il tipo di vita mio, avendo vicino, e questo mi è successo ovviamente quando, non quando abitavo, perché dove abito ora non ce l'ho vicino, ma quando ho abitato vicino ad un fontanello ho potuto, praticamente usavo quell'acqua lì. Adesso bevo l'acqua del rubinetto che, fra l'altro, non è male, anche se non è particolarmente buona, che però sicuramente è salutare. Però, non possiamo chiedere a tutti questo. Il fontanello può aiutare davvero a dare acqua fresca, acqua frizzante e quindi davvero ridurre l'uso delle bottiglie di plastica e l'acquisto dell'acqua ai supermercati che, fra l'altro, non si sa fino a che punto sia sana. Nulla, ecco, per finire ovviamente siamo d'accordo con il testo, che c'è proposto e quindi, ecco, qualsiasi atto, anche piccolo, che viene fatto in questa direzione, ci troverà sempre d'accordo.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Sul vedere le politiche che fanno gli altri è evidente che ci s'ha delle difficoltà. Insomma, anch'io pensavo che il PD di Sesto fosse contro l'aeroporto, lo dicevo all'inizio, poi si scopre che invece lo ritiene prioritario. Però, in adozione del PUMNS. Credo che, ripeto e ribadisco, per quanto ci riguarda la mozione, che noi desideriamo sia comunque portata in votazione, ha quell'obiettivo che diversi di voi hanno, di cui hanno parlato. Oltretutto noi, rispetto comunque alla mozione del Movimento 5 Stelle, si pone un altro tema, anche questo banale eh, ma il discorso che si riduce l'uso della plastica anche cercando di bere direttamente dal rubinetto, cosa che la mozione del Movimento 5 Stelle non fa. Quindi, se uno

vuole meramente dire chi è di più per qualche cosa, diciamo che noi si mette in campo due azioni rispetto al contrasto dell'uso della plastica: cioè realizzare altri due fontanelli sul territorio comunale e, perché non è che non siamo per non farli eh, siamo per farli. Siamo per farli, per fare una battaglia dentro AIT, perché, secondo noi, quello è il posto che deve dare le direttrici poi a chi gestisce il servizio idrico e in tariffa siano compresi tanti fontanellini più nei territori comunali di tutto AIT. Quindi, non è che siamo per non farli, noi siamo per farli i fontanelli. E crediamo che quella sia la strada migliore perché pagare due volte per lo stesso servizio credo sia una cosa che non sia del tutto corretta. Siamo per ridurre l'uso per la plastica anche attraverso il fatto di educare le persone e capire che la cosa migliore è berla direttamente dal rubinetto, dal rubinetto di casa. Io credo che si parli la stessa, più o meno la stessa lingua, a volte cercando di fare il gioco delle parti. Però, è tutto estremamente rispettabile, per quanto mi riguarda non mi scandalizza. Io, ripeto, darò un voto, noi daremo un voto favorevole alla nostra versione se ci sarà concesso di votarla. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. La parola alla Consigliera Conti. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I):

<< Sì, buonasera. Brevissima. Sorpresa per sorpresa perché lo Zambini, il Consigliere Zambini è estremamente sorpreso, anch'io appunto mi sorprende perché non sia stato accolto allora nella mozione del Movimento 5 Stelle un suggerimento che, come diceva Guarducci, era fondamentale. E' accolto quello? Ah, okay. Va bene. Detto questo, ribadisco..no, scusate, perché non è ripassato, mi fa piacere questo che sia stato accolto perché, sinceramente, io credo che sia lì, a maggior ragione, che si ricorre a buone pratiche perché andare al fontanello se non è vicino comunque si va in macchina e si va in macchina comunque perché poi si devono portare le bottiglie che pesano. Quindi, è lì, sinceramente, che credo che si debba agire maggiormente con informazione e educazione della cittadinanza. Poi, anch'io bevo direttamente

l'acqua del rubinetto, non sono mai andata a fontanelli, probabilmente sono fortunata, nella mia zona l'acqua, sinceramente, si beve volentierissimo è buona, ecco quindi non ho problemi in questo senso. Quindi, io credo che quello, in realtà sia, come dire, la politica migliore rispetto alle politiche zero e alla riduzione della plastica, perché si riducono anche, come dire, gli spostamenti con mezzi, con i mezzi.

Ritengo anch'io che però la battaglia deve essere portata nei luoghi giusti e con forza. E quindi ritengo, e quindi in questo caso in AIT. E quindi ritengo che sia giusto gli emendamenti proposti dai Guarducci e niente dichiaro il voto favorevole alla mozione con gli emendamenti proposti da Per Sesto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. Consiglieria Russo. >>

Parla il Consigliere Russo (M5S):

<< Come viene sempre detto, il Movimento e quindi anch'io condivido il fatto che le cose quando sono positive vanno fatte, no? Cioè vanno accolte. Quindi, è vero che informare le persone ed educare è importante, però credo che sia importante anche fare le cose non solo poi dopo informare. E, comunque, proprio per questo, perché accolgo e riconosco la validità di parte dell'emendamento, che è stato fatto, l'ho inserito modificando la mia mozione perché è giusto condurre anche, appunto, questa battaglia all'interno delle sedi opportune affinché, come dire, venga ampliato anche per gli altri Comuni la possibilità di aumentare i fontanelli calando, diciamo, il numero di rapporto fra abitanti e fontanelli e quindi per questo l'ho inserito e quindi io per questo, accogliendo, giustamente, quello che è stato osservato dai Consiglieri di maggioranza, credo, spero e mi auguro che l'emendamento, che quindi, come dire, trova il consenso di tutti, venga approvato. Anche perché credo che e i cittadini, siccome nell'emendamento viene anche sottolineato che se c'è, come dire, l'emendamento, scusate se il fontanello è previsto da Publiacqua i costi della manutenzione appunto vengono, vanno in tariffa, se invece è il Comune che autonomamente si attiva per mettere il nuovo

fontanello, i costi vanno a carico del Comune. Ma i costi sono sempre del cittadino. Cioè io cittadino dico a me interessa che il fontanello venga messo possibilmente domani, non fra cinque anni quando la politica e gli iter amministrativi e burocratici faranno il loro corso. Io da cittadino pago comunque o in tariffa di Publiacqua o in tasse del Comune pago. Quindi, siccome è un servizio che chiedo e, ovviamente, uno ottiene un servizio e quindi è giusto che paghi, credo che non faccia la differenza, l'importante è che voglia che il fontanello venga fatto e, magari, anche il prima possibile. Quindi, per questo, ho lasciato le due ipotesi, accogliendo parte dell'emendamento dei consiglieri di maggioranza e avviando l'iter burocratico e amministrativo per fare la battaglia politica, ma anche, come dire, quagliando un pochino di più e, come dire, dando l'impegno al Comune di farsi carico di avviare, appunto, l'incremento dei fontanelli. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi si va per dichiarazione di voto. Dichiaro aperte le dichiarazioni di voto. Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, va beh, il voto è positivo per quanto riguarda la proposta fatta dalla Consiglieria dei Cinque Stelle. Io sono d'accordo con il fare una campagna e una comunicazione sul bere l'acqua del rubinetto, diciamo l'aspettiamo tutti in maniera da vedere Sesto attaccata alle fonti dei propri rubinetti. Per adesso si è visto poco. Tra l'altro, non capisco se si crede, ma qui può essere davvero una discussione, se si crede o non si crede all'uso del fontanello rispetto al, ci sarà una gradualità di priorità fra bere l'acqua di casa o mettere dei fontanelli pubblici, magari in maniera più diffusa rispetto a dover prendere per forza la macchina e andare a prendere l'acqua e quindi cercando di dare un sostegno ai diversi quartieri. Non ho capito qual è, diciamo, la linea principale da tenere. Sul fatto di fare una battaglia dentro AIT, bene, diciamo condivido che lì dentro si possa fare una battaglia. Se questa battaglia però viene persa e uno si impone come Comune

virtuoso aderendo, diciamo, a modello per gli altri, è bene che faccia vedere anche la capacità di questo modello nell'atto pratico. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. Ci sono altre dichiarazioni? Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I.):

<< Sì, io voglio fare una precisazione perché, a volte, si interpretano le cose come ci serve. Premesso che siamo d'accordo sulla questione dei fontanelli, ma perché si offre un servizio ai cittadini. E mentre il discorso dell'ambiente, della plastica è un discorso molto limitativo e non ne saprei dare in questo momento le conseguenze, perché non so se a casa vostra il frigorifero funziona senza calare la corrente o se invece lo attaccate. Cioè, quando si fa un bilancio energetico, un bilancio ambientale va visto tutto. Quindi, qui ci sarà un consumo di energia elettrica, un consumo di, perché l'acqua che arriva al fontanello è la stessa dell'acquedotto, semplicemente utilizzano dei filtri con carboni attivi per eliminare quel sapore che un tempo era molto accentuato e rendeva l'acqua, che arrivava in casa, molto cattiva in alcune zone forse è ancora così, ma normalmente è molto migliorato, l'acqua che arriva a casa è sostanzialmente accettabile, non dico buona, ma accettabile. Quindi, quando si fanno le valutazioni, forse, enfatizzare solo l'aspetto del risparmio di bottiglie di plastica è per me limitante. Io non ve lo saprei dire se c'è effettivamente, nei confronti dell'ambiente, una forzante positiva o negativa, sicuramente è un servizio positivo che si offre ai cittadini. Quindi, sotto questo punto di vista, dichiaro il voto favorevole chiaramente del gruppo per tutto e su questa cosa particolare mia. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. Consigliera Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie Presidente. La dichiarazione di voto è favorevole alla mozione presentata dai Cinque Stelle e

modificata integrando anche, appunto, l'emendamento suggerito dal Consigliere di maggioranza, proprio perché i due piani, diciamo, possono co-esistere: da una parte si fa una battaglia dentro AIT, però, dall'altra parte, si prende un impegno anche concreto e di volontà del singolo Comune. In più, è stata inserita anche la frase sull'educazione anche a bere l'acqua di casa che, sicuramente, è un'acqua, in qualche modo, controllata. E questo. L'impatto sulla plastica e la riduzione dell'uso della plastica sicuramente c'è e quindi anche in questo senso è una azione che va verso una sostenibilità e verso la filosofia dei rifiuti zero, proprio perché si riducono la quantità esorbitante che, purtroppo, di plastica, di bottiglie, che fa la parte del leone per quanto riguarda la produzione di plastica. Purtroppo i cittadini sono abituati e sono convinti che, appunto, non se ne possa fare a meno e si riempiono spesso i carrelli di queste bottiglie. Invece, se ci fossero più fontanelli vicini, sicuramente sarebbero invogliati ad andare a prendere l'acqua lì, ecco. Quindi, il nostro voto sarà favorevole. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, anche perché penso che tutti l'abbiano già fatta, si mette in votazione i due ordini del giorno, partendo dall'ordine del giorno della Consigliera Russo auto emendato. Va bene? Sì, dopo, Consigliera Russo, se poi la ci può portare al tavolo della presidenza proprio la dicitura, lei l'ha letto, però proprio la dicitura scritta. Grazie.

Quindi, si mette in votazione, ripeto, l'ordine del giorno della Consigliera Russo auto emendato. Dichiaro aperta la votazione.

Allora, presenti 22, votanti 22, favorevoli 8, contrari 14, astenuti nessuno, la mozione è respinta.

PUNTO N. 6 BIS - Mozione avente ad oggetto "richiesta di installazione sul territorio del Comune di Sesto Fiorentino di nuovi fontanelli pubblici di acqua da inviare alla società Publiacqua SPA" presentata dal Gruppo Consiliare per Sesto.

Adesso si mette in votazione la mozione del Consigliere Guarducci. Dichiaro aperta la votazione.

Presenti 22, votanti 22, favorevoli 14, contrari nessuno, astenuti 8. La mozione è passata. >>

Esce l'Assessore Bicchi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Quindi, adesso passiamo al gruppo, scusate passiamo al Punto n. 7 all'ordine del giorno, che è sempre una mozione, che ha per titolo:

PUNTO N. 7 - Mozione avente ad oggetto "interventi sul tratto di strada (ex cantiere CAVET) che congiunge Via Donizetti con Via Giusti e sul tratto di strada di Viale dei Mille", presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico.

Do la parola al Consigliere Adamo. >>

Parla il Consigliere Adamo (PD):

<< Sì, buonasera a tutti. Dunque, questa mozione è frutto di un percorso che va avanti da circa, ormai da circa due anni, no? E sono stati circa due anni fa quando ho avuto i primi contatti con i cittadini, che mi rappresentavano, diciamo, il loro disagio nel vivere attorno a quella zona, mi riferisco alla zona ex cantiere CAVET, quel tratto di strada che congiunge Via Donizetti con Via Giusti, che viene anche utilizzato in maniera piuttosto frequente dalle auto. Dicevo nel 2017 ho avuto i primi incontri con i cittadini e presentammo come Partito Democratico una interrogazione proprio per accendere i riflettori su quel tratto di strada, in modo tale che in qualche modo anche l'Amministrazione potesse rendersi conto dello stato in cui quella strada si trovava. All'epoca, non era presente nessuna forma di segnaletica, non era presente pulizie, era uno stato di completo abbandono. Passa un anno perché, giustamente, abbiamo dato anche il tempo all'Amministrazione di portare le necessarie, i necessari interventi e nel giugno del 2018 presentiamo una ulteriore interrogazione nella quale,

appunto, chiediamo in qualche modo lo stato dell'arte e chiediamo in particolare come, se la pulizia, da parte di ALIA viene effettuata e qual è la progettualità che l'Amministrazione può avere nei confronti di questa strada. Devo dire che in quella occasione l'Amministrazione ha provveduto, dopo quell'interrogazione, ha provveduto ad effettuare la realizzazione della segnaletica orizzontale, però, evidentemente, si è, ha preso atto del fatto che ALIA ancora, a giugno del 2018, non effettuasse la pulizia e si impegnata, appunto, per muoversi e per fare pressione nei confronti di ALIA e si è impegnata a mettere in programmazione la realizzazione del marciapiede, al lato della strada, la risistemazione dell'area del parcheggio e la realizzazione dell'illuminazione. Arriviamo poi al 2019, a poche settimane fa, quando un gruppo di cittadini un pochino più organizzato, manda una mail a tutti i gruppi consiliari, no? Credo che tutti l'abbiate ricevuta e ci invita ad un incontro per, sul posto per farci vedere con i nostri occhi qual è lo stato in cui si trova questo tratto di strada. Partecipiamo, io sono presente, è presente per la maggioranza Madau, ora mi dispiace che oggi Madau non sia presente perché avrebbe potuto in qualche modo fare da notaio di quell'ipotetico incontro. E la Consigliera del Movimento 5 Stelle. Di fatto, i cittadini in una riunione molto moderata, costruttiva e devo dire che non rappresentavano, non era rappresentato nemmeno un agguato nei confronti della maggioranza e nemmeno nei confronti di Madau che in quel momento la rappresentava, ma era veramente un incontro costruttivo che cercava di riportare all'interno di questo Consiglio, quindi all'interno delle istituzioni, un problema che loro vivono. Hanno sollevato tre livelli di criticità: uno riguardo la sicurezza stradale: è ovvio che un tratto di strada che è trafficato, che è completamente al buio e non ha marciapiedi percorribili, accanto ad una scuola, non è il massimo per i cittadini che vivono attorno a quella zona. Un disagio, uso delle parole forti, però sono le stesse che hanno utilizzato loro, una sensazione di abbandono, una mancanza completa di igiene e una incuria di quel tratto di strada. Tra l'altro, mi segnalano che ancora, ad oggi, nonostante, evidentemente, le pressioni che l'Amministrazione può avere fatto ad ALIA, la pulizia, da quello che mi è stato

raccontato, non viene effettuata, la pulizia bisettimanale. E poi c'è la problematica di quel parcheggio, che non venendo effettuata la pulizia da parte di ALIA si è trasformato da un parcheggio ad un vero e proprio rimessaggio per camper, furgoni, barche o gommoni su carrelli ecc, ecc. E' chiaro che questi camper sostano in maniera ininterrotta in quella zona e, praticamente, non permettono nessuna forma di pulizia. Questo si va anche a sovrapporre, evidentemente, anche ad un disagio sociale perché i cittadini mi hanno raccontato, ci hanno raccontato che, almeno uno o due persone, hanno utilizzato o utilizzano, questo non lo so per certo, il camper come abitazione. Quindi, hanno raccontato di fatto anche di una situazione che va, prevedrebbe anche l'intervento di quelli che sono gli assistenti sociali, perché è chiaro persone che si trovano in difficoltà economiche, che non sanno dove vivere, è normale che poi si trovino in difficoltà e possano andare ad utilizzare quello spazio per sopravvivere. E' chiaro anche però che le docce all'esterno o i bisogni in un'area pubblica possono portare, per giunta non soggetti a pulizie, possono portare ad un disagio per le persone che vivono intorno a quella zona e, sicuramente, ad una grave mancanza di igiene.

Il terzo livello di criticità è sicuramente la sicurezza pubblica. Perché? Perché è normale che un'area completamente al buio, sappiamo che dalle quattro in poi chiaramente fa buio quindi è completamente al buio. In più schermata, rispetto a Viale dei Mille, dalla presenza continua dei camper, nelle ore notturne, e questo i cittadini giustamente lo segnalavano particolarmente d'estate, perché? Perché d'estate, con il caldo non si dorme, si dorme a finestra aperta, Viale dei Mille è particolarmente trafficato, passano dei missili terra-aria su due ruote che possono svegliare le persone, è chiaro uno può andare anche a fumare una sigaretta in terrazza. Tutto questo per dire che nelle ore notturne i cittadini hanno, in qualche modo, manifestato e visto la presenza di un continuo via, vai in quel parcheggio. Un continuo via vai con soste di pochi minuti, con ripartenze, con possibile scambio di qualcosa o anche delle permanenze ad orari regolari all'interno dei camper, quindi, facendo raffigurare evidentemente delle possibilità di reato. E' ovvio, comunque, che una zona buia, coperta e poco

controllata, è un terreno fertile perché chi ha da compiere qualche determinato reato. Tutto questo per dire che per quanto riguarda questa mozione cerca di riportare le istanze di quella riunione all'interno di questo Consiglio per, in qualche modo, stimolare anche il dibattito e anche per cercare di dare delle date e una prospettiva a quelle che erano, evidentemente, le volontà che l'Amministrazione ha dimostrato nel, rispondendomi ad una interrogazione del 2018. E quindi chiedo, per quanto riguarda la strada ex CAVET, che entro il 30 giugno siano realizzati marciapiedi ed illuminazioni e asfaltature del parcheggio, perché è l'unico modo quello, chiaramente, per dare un minimo di dignità a quel tratto di strada e poi per permettere la rimozione dei camper che, evidentemente, non possono sostare in un parcheggio in maniera ininterrotta.

Di criticità gli abitanti di quelle zone ne hanno sollevate diverse, no? Però, una fra tutti, mi è sembrata di dover essere portata all'attenzione di questo Consiglio ed è quella relativa alla sicurezza di Viale dei Mille. Dicevo, mi dispiace che Madau non sia presente perché, proprio mentre eravamo lì, a fare questo sopralluogo, ci siamo resi conto di come quella via sia percorsa a delle velocità molto elevate. E' normale, è un rettilineo fra due rotatorie, è una strada che, probabilmente, proprio per come è costruita, invita a correre. Ricordiamo, io mi ricordo che prima c'era presente anche un autovelox in fondo alla discesa in direzione sud. Adesso non c'è più, quindi anche questo è un deterrente che è stato tolto.

E quindi i cittadini, giustamente, sollevavano una questione di natura pratica. E ci sono viali come il Viale Ariosto o come Via Pasolini, che hanno degli attraversamenti protetti e, tra l'altro, Viale dei Mille è una strada che si integra in un contesto urbano all'interno del quale ci sono diverse scuole con attraversamenti pedonali da parte di ragazzi, è chiaro che un intervento, che preveda dei rallentatori e/o degli attraversamenti pedonali, sarebbe un intervento che, in qualche modo, aiuta la sicurezza stradale e aiuta la sicurezza dei cittadini, che vivono in quella zona. E questo è il secondo impegno che, di cui mi piacerebbe ascoltare cosa ne pensa questo Consiglio. Poi, mi fermo qui e guardo se,

evidentemente, c'è da integrare o da partecipare al dibattito. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Adamo. Chiedo se ci sono interventi. Consigliera Conti. >>

Esce il Consigliere Martini.

Parla il Consigliere Conti (S.I.):

<< Grazie. Allora, sicuramente non c'è dubbio, come ha detto anche, giustamente, il Consigliere Adamo che si tratta di una strada anomala, che è segnata fin dalla sua nascita, no? In questa anomalia e che, sicuramente, ancora non ha trovato una propria definizione, una propria autonomia, una propria dignità, diciamo tant'è vero che spesso e volentieri quando la si cita, la si cita come collegamento tra due vie.

Ora, detto questo, devo dire che, almeno a parere mio, diciamo che io lungamente ho vissuto non lontano da lì, ho vissuto in Via Giusti quindi conosco abbastanza bene l'area e diciamo che anche in questi giorni cioè sono passata più volte anche per rirendermi ulteriormente conto anch'io di quella che era la situazione. Appunto, il presupposto è quello che ho detto finora che, sicuramente, è una via che ha bisogno, necessita di una serie di interventi. Ora, però, quando si parla di, come dire, di degrado o di, ad un certo punto, se non mi sbaglio, si parla anche di dissesto stradale mi sembra, come dire, che, come dire, si utilizzano affermazioni al di sopra del, molto al di sopra delle righe. Detto questo, si tratta sicuramente di una strada che necessita di una serie di interventi, che la riqualifichino e alcuni, come ha detto Adamo, sono stati anche adottati nel corso del tempo. Non è che non è stato fatto proprio nulla. E' stata introdotta la pulizia stradale due volte al mese, come ha detto, come hai detto, no, no infatti; dall'anno scorso, in seguito all'ordinanza, è stata realizzata la segnaletica stradale e questo, chiaramente, è un elemento importante di sicurezza di tutti i mezzi e di tutti comunque i pedoni, soprattutto dei mezzi rispetto alla segnaletica stradale, che utilizzano quel collegamento. Ora, le richieste, che vengono fatte in questa mozione, sono

essenzialmente due: ciò che colpisce, chiaramente, è soprattutto i tempi che vengono dati per la realizzazione di queste richieste, che sono molto, molto stringenti e che risultano chiaramente, a mio avviso, irricevibili. Riguardo soprattutto al primo, alla prima richiesta, ossia a quella, alla richiesta di realizzare entro il 30 giugno, quindi nel giro di sei mesi, marciapiedi ed illuminazione e asfaltatura del parcheggio, che si tratta sicuramente di una progettazione complessiva molto importante e, come voi sapete, come me e meglio di me, i tempi per interventi di questa dimensione, importante, e importanza, necessitano sicuramente di tempi ben più lunghi. Quindi, insomma, i tempi che vengono dati li percepisco un po' come una butade. Probabilmente, nell'immediato io ritengo che siano più efficaci alcuni interventi quali prima di tutto il miglioramento dell'assetto della sosta, che anche nella mozione stessa recepisco. Poi nel tuo intervento, nel suo intervento, scusi, insomma ha riportato tutta una serie di altri particolari. Però, anche quello che si evince nella mozione, che un elemento di forte disagio per i residenti è sicuramente la sosta, soprattutto questa presenza senza soluzione di continuità di camper e anche di un gommone che, effettivamente, ho visto che c'è. E questo quindi credo che si debba nell'immediato dare delle risposte a questo disagio, che mi sembra più impellente e già costituirebbe una importante risposta, è anche una risistemazione, in parte una riqualificazione, se si riuscisse a fare in modo che la sosta di camper non fosse continua, credo che sia, sarebbe una risposta importante.

Ora, sicuramente, voglio ricordare che comunque la risistemazione e la riqualificazione di quell'area era già prevista nel Bilancio di Previsione e quindi io ritengo che in prospettiva bisogna confermare nel Bilancio di Previsione la riqualificazione complessiva di quest'area, che comunque vorrei aggiungere, ma vorrei aggiungere anche un elemento di riflessione ossia che su quest'area grava o comunque quest'area è coinvolta, soprattutto il Viale dei Mille, dallo studio di fattibilità per l'estensione del sistema tramviario a Sesto Fiorentino che, sicuramente, potrà avere anche delle ricadute sulle zone immediatamente circostanti e mi riferisco, chiaramente, soprattutto a quest'area di cui è

oggetto l'ordine, che è oggetto dell'ordine del giorno. Allora, io ritengo poi che, sicuramente, io, noi riteniamo che sicuramente un elemento di maggior, di totale condivisione sia la richiesta dell'installazione, la seconda richiesta, ecco, cioè la condivisione in generale, come dire, c'è. Ora, come dire, sono le soluzioni e i tempi che, magari non collimano esattamente. Credo che comunque anche sulla seconda richiesta, quindi sull'installazione degli attraversamenti pedonali rialzati su Viale dei Mille sia, effettivamente, questa una richiesta giusta, voglio dire. Conosciamo tutto, tutti il viale dei Mille, una strada questa davvero una strada di altissimo passaggio e di traffico veicolare. E, tra l'altro, vorrei ricordare che comunque che anche su questa strada alcuni interventi, da questa amministrazione, per metterla in maggiore sicurezza sono stati fatti, ossia: il semaforo in quattro tempi e l'incrocio tra Via Giusti e Viale dei Mille, e poi, come dire, il divieto di svolta a sinistra, verso Via Giusti per chi viene da, poi se non lo si rispetta si sbaglia, però il divieto c'è di svolta a sinistra verso Via Giusti. Quindi, io credo che questo possa davvero essere fatto anche in tempi brevi, o comunque rispetto al progetto complessivo di risistemazione dell'area ex CAVET, che, sicuramente, richiede, appunto, tra la progettazione e le varie fasi della progettazione e la realizzazione tempi molto più lunghi. Allora, quindi ho degli emendamenti. Ho degli emendamenti, non so se vi sono stati dati. Sì, okay. Propongo degli emendamenti, quindi nei quali, che vanno a sostituire, ma in parte, come dire, sono uguali a quelli proposti dal Consigliere Adamo, ossia:

"a prevedere quindi una riqualificazione profonda e complessiva dell'area, cosiddetta ex CAVET, nel quadro della progettazione e dell'estensione del sistema tramviario a Sesto Fiorentino, che al momento è allo studio di fattibilità".

Quindi, in prospettiva, di prevedere complessivamente una riqualificazione e un miglioramento della vivibilità dell'area.

"A confermare nel Bilancio di Previsione 2020-2021-2022 l'investimento utile a riqualificare quell'area in attesa di progetti legati alla tramvia".

"Ad attuare interventi necessari alla regolamentazione della sosta dei mezzi, al fine di migliorare la vivibilità dell'area e a realizzare l'installazione di attraversamenti pedonali protetti in Viale dei Mille entro il 2020".

Mi sono spinta anche a dare una data. No, perché, obiettivamente è inutile, voglio dire, io credo che Consigliere Adamo, lei sa, voglio dire quando ha messo giugno 2020 sapesse benissimo che, giorno più, giorno meno, non non è esattamente così. E questo credo che sia giusto, che, insomma, sia comprensibile a tutti. Credo che però degli interventi immediati di risposta anche ai cittadini della zona sia possibile dare. Poteva essere detto giugno 2020, però se non si rispettavano poi quel giugno, magari, l'Amministrazione poteva essere additata, diciamo, che io, tutti noi chiediamo l'impegno all'Amministrazione a farli questi interventi, che possono essere realizzati in tempi brevi, farlo quanto prima. Quindi, ho detto entro il 2020. Comunque, in prospettiva, di ribadire una ristrutturazione e una riqualificazione di quell'area. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Consigliere Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I):

<< Sì, grazie. Ringrazio in qualche modo il Partito Democratico a cui riconosco una primogenitura di questa problematica, ma non l'uso esclusivo della problematica, perché, giusto per rammentare due date, il 23 maggio del 2017 il PD presentò una interrogazione, me la ricordo, e io il 19 di settembre presentai, cioè segnalai all'Assessore la problematica esistente in quella zona. Il 29 di novembre del 2017 inviai una e-mail anche ai vigili per segnalare la situazione particolare a cui sottostà una strada privata ad uso pubblico, che ha le stesse regole e responsabilità di una strada pubblica, nonostante che il proprietario sia un privato, in questo caso un privato particolare perché è il Comune, ma in quel momento non c'erano segnalazioni a terra né di, né cartelli per le precedenza. Quindi, teoricamente, chi proveniva da quella via e si immetteva in via Giusti, proveniva da destra e aveva il diritto di precedenza. La cosa mi venne spontanea perché una mattina vidi un incidente, che

era capitato al lato ferrovia, lato Via Donizetti, però mi posi il problema delle responsabilità e segnalai questa situazione. A seguito di questa segnalazione fu emessa l'ordinanza 376, diverso tempo dopo, il 25 giugno del 2018, dove furono introdotte le segnaletiche orizzontali e verticali per le precedenza.

Successivamente il 27 di settembre del 2018, ho presentato una interrogazione su quella zona, un'altra volta, segnalando il fatto dell'insicurezza e della, chiamiamolo sopruso, che alcuni possessori di, come si chiamano? Di camper ne avevano fatto un rimessaggio privato, sostituendo una macchina, ogni volta toglievano il camper, e rimettendola il camper e ritogliendo la macchina. Quindi, tutto l'anno era proprietà privata loro. E questo sussiste ancora.

Segnalai anche la presenza di un rimorchio staccato dal veicolo, che, ai sensi dell'art. 158 punto 3 del Codice della Strada, non potrebbe sostare lì, perché è vietata. Però, è sempre lì da quattro anni e su questo credo che i vigili potrebbero intervenire.

Entra il Vice Sindaco Sforzi.

Detto ciò, successivamente a quella interrogazione del 27 settembre 2018, è stata emessa l'ordinanza 620 del 9 gennaio, del 9 ottobre, dove sono stati inseriti i cartelli di divieto di sosta con lavaggio. Di questo poi mi sono interessato con l'Assessore competente, chiedendo che fosse, siccome mi era stato spiegato poi che il lavaggio nella zona dove c'era l'erba non era ammissibile, di poter intervenire con sfalci di erba per lo meno una volta al mese, in modo da scoraggiare il presidio costante di questi camper in quella zona. L'Assessore mi ha detto, competente, in questo caso l'Assessore all'Ambiente, credo, non lo so, che se ne occuperà dal prossimo anno, non ce l'ha fatta quest'anno, però per dire che non è che siamo stati, per lo meno personalmente, con le mani in mano, anche perché c'ho un po' di imbarazzo in questa situazione perché io abito lì e oltre ad avere il fiato sul collo di molti abitanti della zona, quella che mi fa più paura ce l'ho in casa perché è la mia moglie che mi fa morbido tutte le sere.

Quindi, il fatto che sia previsto il progetto della tramvia, credo che per noi sia abbastanza importante perché è previsto in quella zona, chiaramente con tempi lunghi e non compatibili con le esigenze immediate che ci sono ora della sicurezza di quel tratto di strada, ma è sicuramente un arricchimento della zona e, soprattutto, forse anche un arricchimento, una rivalutazione diciamo delle abitazioni, dei fondi, di tutto quello che si trova in quella zona perché la tramvia si porta dietro anche questo, come è successo da altre parti della città di Firenze e di Scandicci.

E' bene però che questi interventi siano progettati il prima possibile. Chiaramente in una amministrazione ci sono delle priorità, fosse stato per me, fossi stato Sindaco io l'avrei fatto, ma non lo sono, e quindi le priorità le sceglie in qualche modo il Consiglio.

Sul discorso del Viale dei Mille ho sentito gli interventi, sono d'accordo con quello che ha proposto la Consigliera Conti, io suggerivo di prendere in considerazione anche una riqualificazione ulteriore, con i tempi dovuti, ma altrettanto importante, che è quella della diminuzione del rumore. Lì c'è una strada, che entra per passare sotto il cavalcavia della ferrovia, ci sono i muri laterali, andando la macchina, il rumore che si produce in una macchina maggiore è quello dovuto al rotolamento dei pneumatici sull'asfalto. Quindi, ci sono le pareti laterali di cemento, perfettamente verticali, che fanno da cassa di risonanza, riflettono le onde acustiche che vengono sparate contro gli edifici che sono lì accanto. Quindi, se si riuscisse a fare anche un intervento di risanamento acustico, consistente in un pareti, un rivestimento fono assorbente sulle pareti della rampa, e magari l'utilizzo di un asfalto fonoassorbente, credo che sarebbe una grande riqualificazione di quel pezzo di strada. Quindi, niente, mi fermo qui. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. Chiedo se ci sono altri interventi. Se non ci sono altri interventi, chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Si passa quindi.. Adamo. Adamo per l'intervento. >>

Parla il Consigliere Adamo (PD):

<< Sì, sì. Allora, volevo innanzitutto togliere qualunque dubbio che questa mozione non avesse lo scopo di mettere il cappello su un problema e di aumentare la mia visibilità, Sacconi, perché non ne ho bisogno. Ti dico la verità, quindi. Quindi, se ti vuoi prendere la paternità dell'attività, che è stata fatta fino ad oggi, benissimo, sono, anzi sei in maggioranza, è in maggioranza, sei in maggioranza, ti do del tu, per cui dovresti avere delle entrate diverse rispetto a noi che siamo all'opposizione.

Sicuramente, quindi se vogliamo aggiungere anche l'asfalto fonoassorbente ci trovi perfettamente d'accordo. Vorrei chiedere, magari, un attimo di sospensione perché trovo, io vorrei uscire da questa giornata con un minimo di tempi. E' chiaro che ha ragione la consigliera Conti quando dice che il 30 giugno era forzato, era volutamente forzato. Volutamente forzato per però poi uscire da un Consiglio Comunale con una risposta ai cittadini. Devo dire la verità che queste proposte di emendamenti lasciano, mi sembra almeno le prime due, danno dei tempi che hanno dell'indeterminato. Cioè quando si parla di, nel quadro della progettazione dell'estensione del sistema tramviario a Sesto Fiorentino, che è al momento allo studio di fattibilità, magari il Sindaco qui, visto che è in cabina di regia della tramvia, ci può dare dei tempi un pochino più precisi. Ma credo che non si parli di mesi o di, ma di diversi anni. Per cui, mettere in un emendamento di riqualificare la zona in funzione di quello che sarà poi la tramvia, vuol dire che probabilmente se ne occuperà, forse, il Sindaco, il prossimo Sindaco non, quello dopo forse, forse ancora. Quindi mi sembra, ecco, mi va bene tutto, mi va bene modificare questa mozione purché si cerchi in qualche modo di dare dei tempi un pochino più, più stretti. Quindi, all'interno del 2020 riuscire a fare un intervento, che, in qualche modo, vada incontro alla loro esigenza. Quindi, se ci fermiamo qualche minuto e vediamo se si può scrivere un testo, che in qualche modo possa essere condiviso, secondo me sarebbe la cosa migliore. Anche perché, dicevo, un grosso problema, io riconosco tutto quello che ha fatto la Giunta su quella strada, però è anche vero che se ALIA, ad oggi, non fa la pulizia delle strade, poi, però, insomma, non è responsabilità né di loro che ci stanno

vedendo adesso né di noi Consiglieri, è ALIA che deve essere in qualche modo spronata. Così come dico se ci deve essere una pulizia fatta a mano, perché l'area del parcheggio non prevede la pulizia con gli strumenti automatici, poi, però, deve essere la pulizia municipale che va in quella determinata area e, in qualche modo, così come mette le ganasce alle macchine che si trovano in divieto di sosta durante la pulizia ordinaria, previo avviso, per non creare degli scossoni, per non creare un attrito con i cittadini, però non si può permettere nemmeno di avere una zona in cui sia terra di nessuno perché, insomma, la Consiglieria Conti ha detto che ho usato parole forti, se uno va in quella zona c'è una mancanza di igiene completa. Cioè vedere persone che si fanno la doccia per strada, con quanto possano essere in difficoltà, o fanno i bisogni per strada, non si può dire che non sia degrado. Per me è una forma di degrado. Vedere camperisti, che si sistemano il camper con i blocchi per livellarlo, per me è fare, occupare uno spazio pubblico per un uso privato. E quindi non è, non è giusto. Quindi, se ci prendiamo qualche minuto, volentieri, magari cerchiamo di trovare un testo che sia, che vada bene a tutti quanti e di dare una risposta che sia il più attendibile possibile. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, allora, a questo punto se vi volete ritrovare, mi raccomando però cinque minuti. Volevi dire qualcosa? Vai Russo.>>

Parla il Consigliere Russo (M5S):

<< No, volevo intervenire solo sulla dichiarazione di voto, però poi l'ultimo intervento mi ha un po' sollecitato perché io credo che, sì, forse, mettere giugno come scadenza è sicuramente, come dire, è stato un po', sicuramente una provocazione, però siccome io c'ero all'ultimo incontro, a cui faceva riferimento il Consigliere, e non era ancora iniziata la stagione delle piogge, e quindi ero in, con la mia bicicletta sono arrivata lì nella zona non sapendo bene dov'era l'incontro, sono passata precisa nell'area del parcheggio. Me lo sono fatto tutto e devo dire che ho avuto paura. Per la prima volta in vita mia a Sesto Fiorentino ho

avuto paura perché è completamente buia. E quindi credo che questa sia una priorità assoluta che non si possa aspettare nient'altro. Cioè, non so, un intervento straordinario, vada assolutamente previsto perché è un'area veramente insicura. Tra l'altro, appunto, lì il parcheggio quindi ci sono tutti i camper ecc, ma io non vedevo neanche i camper, perché proprio non si vede niente. Quelle famose biciclette le bike sharing, che non hanno neanche la luce, quindi non vedevo veramente niente, con motorini che mi sfrecciavano accanto. E quindi, insomma, effettivamente devo dire che non è stata una bella sensazione, e pensare che lì davanti c'è anche l'uscita della scuola, perché c'è anche una uscita della scuola, che con adesso il periodo invernale è buio alle quattro e mezzo, è comunque un passaggio, però è un passaggio. E' un passaggio dove i bambini possono andare anche a piedi, possono uscire a piedi. E' comunque veramente, cioè io credo che l'esigenza di avere fatto una mozione con, giustamente, secondo me, con delle scadenze è proprio perché è urgente fare almeno questi interventi, che sono stati previsti e non è pensabile, insomma, di poter rinviare ad una riprogettazione legata a tutto il progetto mega galattico del sistema tramviario. Quindi, io, non so, ora se verrà un po' modificata, però insomma appoggierei, così com'è, magari non so togliendo semplicemente una scadenza, dando un tempo un po' più ampio, ma è chiaro che deve essere entro il prossimo anno. Non credo che i cittadini siano veramente disposti ad aspettare altro tempo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, anch'io concordo con l'ultimo intervento, con gli interventi, che ci sono stati. Evidentemente è una situazione particolare. E' una situazione particolare, che è stata illustrata in maniera abbastanza chiara dal proponente della mozione. Noi non siamo, non abbiamo partecipato noi a quell'assemblea, ma i report diciamo dell'assemblea sono abbastanza chiari. Del resto Sacconi, che abita lì, ci ha confermato una serie di difficoltà. Ecco, di fronte a questo, anch'io sono d'accordo che un po' di segnali chiari vanno

dati e immediati e veloci. E' ovvio che tutto non si può fare, tutto nello stesso momento, non è che il Comune si può concentrare in una piccola zona per risolvere tutto il problema, ma qualche segnale chiaro va dato. Per cui, ecco, una mozione del Consiglio che riafferma questa esigenza. Una mozione del Consiglio che sa che in prospettiva ci saranno dei cambiamenti profondi perché l'arrivo della tramvia, sicuramente, cambierà l'intera zona, ma sappiamo che la tramvia arriverà il 30 lì, cioè tra il 25 e il 30, non arriva prima. E non possiamo dire agli abitanti di quella zona aspettate il 2030. Insomma, ecco, mi sembrerebbe fortemente ridicolo. Quindi, bisogna prendere in mano la situazione. Io sostengo, non ho proposte particolari, se c'è un accordo e si trova un accordo va benissimo, magari alcune priorità, alcuni aspetti, altri rimandati, ma altri, ma alcuni presi in mano immediatamente con impegni precisi da parte dell'Amministrazione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Allora, a questo punto, penso che se c'è stata la volontà di incontrarsi, incontratevi i capigruppo. Veloce perché poi ci sono cinque..sì, insomma, i capigruppo oppure chi per il gruppo insomma. Ci sono, appunto, cinque interrogazioni e quindi si fa tardi. Quindi, mi raccomando 5, massimo 10 minuti bisogna riprendere. Sì, si potrebbe anche fare una interrogazione se tutti sono d'accordo. Siete d'accordo con il procedere, intanto, con una interrogazione? Perché ultimamente ci fu obiezione. E non sono d'accordo. >>

Esce l'Assessore Golini.

BREVE INTERRUZIONE

RIPRESA DEL DIBATTITO

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, prendete, per favore prendete posto si rincomincia. Allora, adesso c'è stato l'accordo, adesso Adamo leggerà l'ordine del giorno. Dopo di che lo trascrive e lo porta alla Presidenza. La Consigliera Russo, ancora non ha portato alla Presidenza quello prima. Mi raccomando. Lo faccia celermente. Grazie. Consigliere Adamo ha la parola. >>

Parla il Consigliere Adamo (PD):

<< Allora sì. Sì, ecco, quindi gli "impegna" diventano quattro capoversi e sono:

"A PREVEDERE una riqualificazione profonda e complessiva dell'area, cosiddetta ex CAVET, nel quadro della progettazione dell'estensione del sistema tramviario a Sesto Fiorentino, che al momento è allo studio di fattibilità". Quindi questo lo lasciamo.

"A CONFERMARE nel Bilancio di Previsione 2020-2021-2022 l'investimento utile a riqualificare l'area in attesa del progetto, dei progetti, in attesa dei progetti legati alla tramvia".

"AD ATTUARE interventi necessari alla regolamentazione della sosta, al fine di migliorare la vivibilità dell'area ex CAVET e prevedere un intervento per migliorarne l'illuminazione".

Il quarto capoverso "A REALIZZARE l'installazione di attraversamenti pedonali protetti in Viale dei Mille entro il 2020".

Entra il Consigliere Tauriello.

Scusate, nel terzo capoverso c'è, a fine del terzo capoverso, anche lì la dicitura temporale entro il 2020. Sono stato chiaro? Sì. Gli ultimi, quindi gli ultimi, il terzo e il quarto sono:

"ad attuare interventi necessari alla regolamentazione della sosta dei mezzi al fine di migliorare la viabilità dell'area ex CAVET e prevedere un intervento per migliorarne l'illuminazione entro il 2020".

Il quarto capoverso è "a realizzare l'installazione di attraversamenti pedonali protetti in Viale dei Mille entro il 2020".

Quindi, credo sia questo, si metterà in votazione questo, no? Anticipo, chiaramente, il voto favorevole. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Il voto a favore. Dipende se va bene, giusto? Sì, bene. Perfetto. Bene. Quindi, su questo si apre la dichiarazione di voto. Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Non sono intervenuto prima e questo, forse, ha favorito l'esito positivo della trattativa. Credo che, io davvero lo leggerei al contrario, nel senso è di sicuro fondamentale un impegno di più gruppi politici, quindi c'è il Consigliere Adamo e il Consigliere Sacconi che seguiranno e staranno con il fiato sul collo all'Amministrazione per risolvere i problemi contingenti, che sono sicuramente delle questioni da affrontare. Ma io credo che si sbagli a non pensare a quell'area come un'area importante che strategicamente deve prevedere ed essere pensata anche con l'arrivo della tramvia. Quindi, io credo che non vuol dire realizzare il parcheggio quando sarà fatta la tramvia, perché sennò anche qui si distoglie che nel Piano Triennale la tramvia non c'è, mentre l'idea di parcheggio, di sfruttare quell'area c'è. Ma quando lo faranno, nel corso di questi tre anni, va sicuramente pensato come se questa cosa, come se la tramvia ci dovesse arrivare, perché se lo si pensa diversamente, secondo me, si fa, si spende male i soldi dei contribuenti. Quindi, penso di essermi spiegato e il nostro voto sarà favorevole. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, vedo la Consiglieria Conti...no, forse ci sono problemi. A posto? Quindi, se non ci sono altre dichiarazioni di voto, dichiaro aperta la votazione sull'ordine del giorno

presentato dal Consigliere Adamo dopo che ha letto gli emendamenti.

Presenti 22, votanti 22, favorevoli tutti, all'unanimità il Consiglio approva. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso sono terminate le mozioni, si passa alle interrogazione al Punto n. 8 all'ordine del giorno, che c'è una interrogazione su:

Escono i Consiglieri Pacchiarotti e Longo.

PUNTO N. 8 - Interrogazione sullo stato di fatto e la manutenzione del giardino sito fra Piazza Vittorio Veneto - Via Cavallotti denominato "Bacogigi" presentata dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle".

Do la parola alla Consiglieria Russo. >>

Parla la Consiglieria Russo (M5S):

<< Sì, Presidente. Ora, diciamo che anche qui c'è poco da dire. Lo stato del giardino è sotto gli occhi di tutti. Siamo in una situazione di grande degrado di tutta l'area, deterioramento dei giochi, che non sono utilizzabili, 6 su 12 sono solamente, risultano quelli fruibili. Giochi vandalizzati. Un'area che non è chiara, insomma, è transennata male, ma viene continuamente spostata, modificata da tutti tranne che dai beneficiari legittimi dell'area, cioè dai bambini, che ormai non ci sono più su quell'area perché non è più utilizzabile. Scritte non, diciamo, adeguate alla presenza di bambini.

Escono i Consiglieri Conti, l'Assessore Kapo, Sacconi e Stera.

Quindi, insomma, siamo in una situazione che richiederebbe, forse, una manutenzione da parte di questa Amministrazione, che è la, diciamo la...non mi viene il termine. Comunque, ecco, diciamo che è l'attrice principale l'amministrazione

nella gestione, appunto, del giardino. E quindi, insomma, le domande sono quelle riportate nell'atto presentato. E quindi si chiedeva, insomma, ecco se l'Amministrazione intende prevedere, oltre che, chiaramente, porre rimedio, insomma rimediare e rendere più fruibile il giardino, anche prevedere soprattutto l'installazione di ausili, che possono evitare, insomma, gli atti vandalici e rendere sicura l'area. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. La parola al Vice Sindaco. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Grazie Consiglieria Russo. Sì, a parte le premesse non è denominato Bacogigi, ma Bacogigi è soltanto, come dire, il nome dei giochi che ci sono, ma non è questo il problema, insomma. Il problema sono le due questioni che pone nelle ultime tre righe dell'interrogazione, cioè se ci sono eventuali interventi diretti dell'Amministrazione Comunale e di mediazione su Unicoop Firenze tesi a ripristinare il decoro e la fruibilità del giardino. Allora, ovviamente, la risposta è sì. E' sì tenendo bene suddivise le responsabilità, nel senso che quel giardino fa parte degli oneri di urbanizzazione della costruzione della ex, cioè dell'ex, è ex Ipercoop, attualmente Coop FI.Centro di Sesto. E quindi quell'area è di proprietà Coop e che, diciamo, nelle intenzioni originarie, secondo me pregevoli sia di Unicoop Firenze, quando ci è stata proposta e sia anche nostre, era quella di creare un giardino inclusivo, quindi superare la bruttura che c'era prima e renderlo finalmente fruibile, aperto e utilizzabile da tutti i bambini, sia quelli che hanno, diciamo, diverse abilità e quelli che ne hanno altre. E quindi l'intenzione originale era quella. Tant'è che i giochini erano stati messi perché fossero potuti utilizzare da tutti.

Per un periodo breve, di qualche mese, questo si è verificato, salvo poi altri giovani, non più tanto bambini, ma un po' più grandicelli, hanno pensato bene di provvedere alla distruzione totale di quasi tutto. Il fatto che ce ne siano ancora sei vuol dire, che, appunto, ce ne sono ancora sei perché non sono riusciti a distruggere anche quei sei,

perché se ce l'avessero fatta avrebbero disintegrato anche quelli. Io credo che questo sia un problema da affrontare, diciamo, in un percorso un po' più ampio anche rispetto, rispetto a quella singola area e quindi ce ne faremo carico e ce ne facciamo sicuramente carico. E' evidente che le buone intenzioni non hanno poi corrisposto alla realtà. E quindi ci dobbiamo arrendere? Assolutamente no. Dobbiamo andare avanti e stiamo andando avanti. Personalmente, prima il Sindaco, poi personalmente io, abbiamo incontrato i cittadini che vivono lì, i cittadini che fanno parte di quel condominio e che si trovano a subire le, diciamo, le difficoltà ed i disagi maggiori rispetto anche all'utilizzo di quell'area. E li abbiamo incontrati, abbiamo ascoltato le loro richieste. Ci siamo presi l'impegno di arrivare con una proposta all'inizio del mese di dicembre e quindi nella prossima settimana, al limite, nelle prossime settimane arriveremo con un progetto che possa essere, come dire, migliorativo, sostitutivo e che risistema quell'area perbene, ciascuno con le proprie competenze. Cioè noi abbiamo la competenza della, ovviamente questa cosa non è fatta motu proprio dal Comune, ma è fatta in collaborazione con Unicoop, che si è data disponibile a poter intervenire. Uno dei numerosi incontri l'abbiamo fatto proprio stamani mattina in cui stiamo definendo un progetto che possa vedere, come dire, la risistemazione e in una prima fase e poi la definizione di un progetto un po' più, come dire, resistente ad eventuali brutalità, che possano venire in mente e quindi ad un utilizzo che possa essere da una parte per i bambini, ma anche sostenibile per quelli più grandi.

Quindi, il progetto di risistemazione dei giochi è in corso. Arriverà a stretto giro mi sento di poter affermare abbastanza sicuramente, ma la sicurezza c'è soltanto quando le cose sono finite per quanto riguarda le amministrazioni comunali, come per quanto riguarda tutti noi, ma prima di Natale sarà sicuramente risistemato. E il progetto sarà presentato invece nel giro di un paio di settimane.

Siamo anche noi dispiaciuti, nel senso che quell'inaugurazione lì l'ho fatta io con, insieme alla giornata regionale della disabilità, con tanti bambini, tanti ragazzi e tanti adulti, che accoglievano quello spazio come un momento di libertà. Questo momento di libertà, purtroppo,

però, altri ragazzi e altri giovani hanno ritenuto di non doverlo mantenere per i propri colleghi. Questo è un problema. E' un problema culturale di cui ci dobbiamo fare carico e che ce ne siamo facendo carico. Vogliamo mantenere, come dire, lo spirito originario in formule che possano essere più sostenibili. Altre zone della città, giochini più o meno dello stesso tipo, resistono e vengono utilizzati e quell'area lì, purtroppo, ad oggi, no. E' una battaglia che ci prendiamo in carico, lo stiamo già facendo e lo faremo con molta più, diciamo, energia, con il nostro partner, che si è messo a disposizione, anche perché l'area è di proprietà Coop, non è di proprietà del Comune di Sesto, è soltanto per un periodo, come dire, di cinque anni, che ha un uso pubblico, poi dopo ridiscuteremo se questo uso pubblico potrà essere confermato oppure se ritornerà in uso esclusivo della proprietà.

Entra il Consigliere Conti.

Escono i Consiglieri Guarducci, Calzolari e Adamo.

Confido, insomma, vedrete, vi faremo sapere nel giro di qualche giorno della prossima settimana, i prossimi appuntamenti che ci saranno per mettere mano e per risolvere questo problema. Ribadisco, sono in contatto costante con i cittadini, che ho incontrato e con coloro che vivono lì e, insieme a loro stiamo anche condividendo le scelte, che andremo a prendere. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Vice Sindaco. La parola alla Consiglieria Russo per la replica. >>

Parla il Consigliere Russo (M5S):

<< Sì, come, cioè in cosa consiste questo progetto, come si suol dire, lo scopriremo solo vivendo. E quindi confidiamo, come dire, nel venirne a conoscenza prima o poi e anche prendo atto che entro Natale i giochi, almeno i giochi mi sembra di capire verranno risistemati. E cosa viene fatto per poter poi garantire, appunto, che non risucceda quello che è successo fino ad oggi, appunto, presumo ci sia un progetto

che lo preveda e quindi lo, visto insomma alla domanda, insomma, se sono previsti degli ausili o con quali strumenti, lo scopriremo vivendo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Bene. Andiamo avanti. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Punto n. 9 all'ordine del giorno. (BRUSIO IN SALA) Via, capisco l'ora. Però, via, sennò si fa tardi. Punto n. 9 all'ordine del giorno sempre una interrogazione, che ha per titolo:

PUNTO N. 9 - Interrogazione su "terreno oggetto di asta giudiziaria sito in Querceto, via Biancalani, tra via del Borgo e Via della Cappelle, presentata dal Gruppo Consiliare Insieme Cambiamo Sesto per Sesto Bene Comune.

Do la parola alla Consiglieria Terzani. >>

Parla la Consiglieria Terzani (Per Sesto Bene Comune):

<< E' una interrogazione sulla zona di Querceto e la zona del Borgo, che sappiamo ha dei gravi, delle gravi carenze di posti auto, che determina anche dei rischi in caso di necessità del passaggio dei mezzi di soccorso. E allora siccome abbiamo appreso che il 20 dicembre prossimo sarà messo all'asta giudiziaria un terreno di circa 2.000 metri quadri, sito fra Querceto, a Querceto in Via Biancalani, e che è destinato in parte a parcheggio pubblico su, in parte sì, sulla quale anche gli abitanti avevano chiesto se, ed ha destinazione appunto di parcheggio, poteva, potrebbe risolvere... di parcheggio, sì. Forse... di parcheggio. E quindi quell'area, se fosse destinata a parcheggio potrebbe, appunto, risolvere i problemi di quella zona, che, come ho detto, sono di carenza di posti auto e di problematiche di passaggio dei mezzi di soccorso. Quindi, io volevo capire con questa interrogazione se, qual è la posizione, appunto, del Comune se ritiene di partecipare o meno all'asta. Quindi, capire le motivazioni e se ritiene, siccome il vincolo, c'era anche un vincolo all'esproprio, però è scaduto il 28 di

gennaio di quest'anno. Quindi, capire se ritiene di reiterare o non reiterare il vincolo all'esproprio di questa area. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. La parola sempre al Vice Sindaco. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Grazie Consigliera Terzani. Questa cosa dà modo anche di spiegare un po' come sta la questione su quell'area, perché, diciamo, sui vincoli che ci sono su quell'area, sì rispetto ai vincoli che ci sono su quell'area, poi discende anche il ragionamento su partecipare o meno alle aste. Come giustamente si riportava nell'illustrazione dell'interrogazione, il vincolo preordinato all'esproprio è scaduto con la scadenza del regolamento urbanistico e di conseguenza, non essendo stato, come dire, riapprovato nessun tipo di variante su quell'area entro il termine previsto delle scorse varianti, che abbiamo approvato lì, che abbiamo approvato per Sesto Fiorentino, rimane in, diciamo una zona cosiddetta in maniera, come dire, per capirsi "bianca" e di conseguenza non può essere fatto assolutamente niente, fino a che non viene riprogrammato con il piano operativo comunale qualcosa su quell'area. Quindi, rimane sostanzialmente così e quindi questa prima risposta vuole fugare tutte le preoccupazioni, che ci potrebbero essere rispetto ad eventuali costruzioni, possibilità e quant'altro.

Secondo. Il vincolo, preordinato all'esproprio. L'area era... ah, la previsione di parcheggio era presente sia nel primo Regolamento Urbanistico, sia nel secondo Regolamento Urbanistico e quindi l'eventuale riconferma o meno di una previsione di parcheggio, anche lì andrà discussa da questo Consiglio, da questo Consiglio se si fa prima della fine del mandato amministrativo, oppure dal prossimo Consiglio nel Piano Operativo Comunale. Di conseguenza, ad oggi, non c'è nessuna nuova, non c'è nessuna nuova previsione e non si può fare niente, non c'è nessuna nuova previsione, la discussione andrà fatta nel prossimo POC, di conseguenza l'Amministrazione Comunale, ad oggi, intanto se voleva partecipare all'asta, ovviamente, non l'avrebbe detto oggi nella risposta all'interrogazione perché cioè si rende conto

che se il Comune dice: sì, io voglio partecipare all'asta, il giorno dopo quell'area ha tutt'altro valore rispetto al giorno prima e di conseguenza alle aste si partecipa non si annuncia di parteciparvi o di non parteciparvi. Ma indipendentemente da questo, il punto è: l'Amministrazione Comunale non parteciperà all'asta intanto perché se l'asta va deserta il valore di soldi pubblici, eventualmente si decidesse di parteciparvi, diminuisce. Se invece l'asta ci partecipa qualcuno, con queste previsioni urbanistiche non c'è nessun tipo di problema, perché non ci sono previsioni e di conseguenza non ci si può fare assolutamente niente, se non una manutenzione ordinaria rispetto alle previsioni precedenti. Quindi, sono assolutamente tranquillo nel dire che è corretta questa posizione. Vedremo come andrà l'asta e se. Nella terza ipotesi, se ci partecipasse qualcuno dei residenti dell'antico borgo, che trovo, come dire, oggi nella vostra interrogazione, un paio di settimane fa nell'incontro che ho fatto con il comitato del borgo, trovo nella risposta del Sindaco che ha dato rispetto sempre a questa questione ad una richiesta dell'Associazione Borgo di Querceto, e che tornano tutte perfettamente con quello che le sto dicendo. Ma se qualcuno volesse acquistarlo per garantire e quindi diventare anche colui che è titolato a poter proporre osservazioni, atti su quella proprietà, quindi volesse acquistarlo per essere attore protagonista anche nella redazione del piano operativo comunale prossimo in relazione a quella parte di territorio, non ci troverei niente di male, anzi.

Quindi, di conseguenza, per queste motivazioni abbiamo deciso di non partecipare all'asta. Non abbiamo nessun motivo per poter dire che ci sono convinzioni contrarie alle precedenti previsioni di parcheggio e quindi cioè tornando indietro di tre giri, perché tre giri fa lì era previsto ci si potesse fare un po' di case e dare un parcheggio pubblico. Dopo di che, nel corso degli anni, invece, le case sono scomparse ed è rimasto soltanto il parcheggio pubblico. Ad oggi non c'è nessuna intenzione da parte nostra di ritornare, ripeto, indietro al via, e di conseguenza, ecco, non sarei preoccupato, ma comunque sia, anche se volessimo farci un grattacielo, prima del POC non si può fare. E quindi, di conseguenza, non c'è nessun interesse, in questo momento, di

partecipare all'asta da parte dell'Amministrazione Comunale. Non c'è nessuna preoccupazione che ci siano ipotesi di sviluppo strane od imprevedibili. E quindi, anche qui, aspettiamo quello che succede con quest'asta e aspettiamo di vedere se c'è qualcuno che è interessato a, come dire, ad acquisirla per lavorarci in vista del prossimo piano operativo comunale oppure no, e quindi, di conseguenza, perderà di valore e sarà più economicamente vantaggioso, anche per una eventuale scelta pubblica di poter partecipare. >>

Esce il Consigliere Gambarcorta.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Vice Sindaco. La parola alla Consiglieria Terzani per la replica. >>

Parla il Consigliere Terzani (Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, prendo atto che, appunto, nelle parole dell'Assessore che quindi si nega qualsiasi ipotesi di sviluppo di un'area di costruzione, voglio sperare appunto. Anche se al momento il vincolo, per l'area del parcheggio, è decaduto. Si spera che il piano operativo, appunto, non rimetta in discussione in niente perché sennò, altrimenti, poteva essere, invece, una occasione per acquisire un'area e poi destinarla a parcheggio pubblico visto che, come ho detto, ci sono quelle problematiche, che sono state fatte presenti più volte, sia in incontri pubblici che incontri con i diretti, insomma, Assessori. Quindi, che dire? Vedremo poi come andrà a finire. Lo scopriremo solo vivendo anche in questo caso. Grazie.>>

Esce il Consigliere Zambini.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. >>

Esce il Vice Sindaco Sforzi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa all'interrogazione successiva, che ha per titolo:

PUNTO N. 10 - Interrogazione avente ad oggetto "richiesta approfondimenti in merito allo smantellamento del campo nomadi" presentata dal Gruppo Consiliare Forza Italia.

Do la parola alla Consiglieria Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Queste, l'interrogazione che presenterò a breve e quella successiva, comunico che sono in condivisione con i gruppi politici di Fratelli d'Italia e Lega.

La prima interrogazione. Questa interrogazione nasce spontanea...>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, questo, non ci sono i gruppi consiliari di Forza Italia, di Lega...>>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Gruppi politici. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< I gruppi politici, eh. Ma non i gruppi consiliari. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Io sono stata candidato Sindaco del Centro Destra in coalizione. Quindi...>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Però, c'era un altro simbolo e quindi, insomma. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< I gruppi politici sono gli stessi, comunque, magari è cambiato il simbolo. Il gruppo politico resta lo stesso.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Però, se vuole, può fare una comunicazione, ma se ne parla in Conferenza dei Capigruppo. Prego. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Bene. Dicevo questa interrogazione nasce quasi spontanea perché al di là degli slogan di quanto abbiamo letto nell'intervista al Sindaco a proposito dello smantellamento del campo nomadi, dove dice testuali parole "abbiamo lavorato in silenzio senza creare clamore". Condivido il "senza creare clamore", ma in silenzio forse ci sono un po' di domande che i cittadini si sono posti e che presento qui in questa interrogazione.

Quindi, il campo nomadi è stato smantellato il 12 novembre scorso. La delibera di Giunta Regionale, la 752 del 9 luglio 2018, prendo a riferimento questa, che aveva per oggetto "l'approvazione dello schema di protocollo interventi finalizzati al superamento dei campi Rom e all'inclusione di soggetti vulnerabili sul territorio regionale" e quindi le domande sono queste: vogliamo conoscere quanti sono i nuclei di famiglie sfrattati nel campo nomadi, quanti adulti e quanti minori, perché tutti questi dati, le cui domande farò tra poco, non sono riportate da nessuna parte. Quindi, senza clamore e in silenzio.

A quanto ammontano i costi per lo smantellamento delle strutture esistenti, che dovranno essere sostenuti da questa Amministrazione.

In che termini di tempo sarà effettuato il completamento della bonifica del luogo.

Se e quale modalità, con quale modalità è stato smantellato l'amianto presente tra il materiale raccolto. Cosa intende il Sindaco quando afferma nell'intervista pubblica da Piana Notizie il 12 novembre '19, il giorno stesso dello smantellamento, che sono state trovate, cito, "via d'uscita adeguate e definitive per queste situazioni di marginalità e

fragilità", che sembra abbastanza generica. Ci piacerebbe sapere più nel dettaglio a che cosa si riferisce.

Con quale modalità questa Amministrazione ha provveduto al superamento delle esperienze delle famiglie di etnia Rom non essendo queste in linea con gli orientamenti programmatici di livello comunitario, nazionale e regionale e in che modo si è occupato del perfezionamento dei percorsi di integrazione per le stesse.

Ed infine in quale modo sono stati tutelati i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nei soggetti sfrattati, in relazione al diritto dovere dell'istruzione dei minori stessi, circa l'adempimento, appunto, dell'obbligo scolastico e formativo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. Risponde l'Assessore Sanquerin. >>

Parla l'Assessore Sanquerin:

<< Sì. La Consigliera Tauriello è arrivata tardi, mi preme comunicare che su questa, sulla chiusura del campo Rom ho fatto una comunicazione anche ad inizio Consiglio, ovviamente riservandomi di rispondere ai punti che lei aveva trattato in questo momento, ma, insomma, glielo comunico in modo tale che se vuole rivedere il verbale magari potrà lì avere altri elementi rispetto a quelli che lei aveva chiesto. Allora, una precisazione: assolutamente poi nei fatti abbastanza rilevante, il 12 novembre è la data in cui noi abbiamo dato notizia della chiusura del campo Rom, in realtà era già da qualche settimana che lì non c'era, da un paio di settimane che lì non c'era nessuna famiglia presente. Allora, quanti sono i nuclei di famiglie sfrattate dal campo nomadi? Nessuna. Nessuna famiglia è stata sfrattata dal campo nomadi. A quanto ammontano i costi. Allora, lo smantellamento delle strutture, in realtà, quindi la demolizione vera e propria è avvenuta ad opera degli stessi occupanti, che hanno diciamo demolito le loro, le baracche nel venire via con un'unica eccezione dell'ultima, che è rimasta, che è quella che, forse, avete visto anche dalla stampa, perché in quella era presente una copertura di amianto perché era un edificio, insomma, un edificio, una costruzione abbastanza risalente e

quindi all'epoca erano evidentemente materiali utilizzati in maniera abbastanza frequente e quindi quella lì, naturalmente, è stata demolita e rispondo con questo anche in parte alla domanda, ad una delle domande successive, è stata demolita secondo le procedure, che poi dopo vi dettaglierò.

I costi per, quindi lo smantellamento non ci sono stati i costi, mentre, ovviamente, ci sono stati per lo smaltimento, che sono ad oggi, questi si riferiscono agli interventi avvenuti dall'inizio, dal febbraio 2018, quando i primi, un paio di nuclei sono usciti perché l'abbattimento delle baracche veniva fatto immediatamente dopo che una famiglia era uscita, ovviamente per dissuadere diciamo dall'allargamento da parte dei nuclei presenti, oppure dall'arrivo di altri nuclei. Quindi, nel corso di questi circa due anni, sono stati 39.951,96 Euro, quindi circa 40 mila Euro, di cui circa 4.000, quindi 3.900 per l'intervento della ditta, che ha rimosso, appunto, le coperture in cemento amianto, che sono state rimosse da una ditta specializzata del settore, con le modalità operative previste dalla normativa in materia, quindi presentando preventivamente alla ASL un piano di lavoro, attraverso il sistema informativo sanitario di prevenzione e poi realizzando l'intervento secondo quanto riportato dallo stesso piano. Una ulteriore precisazione: parte di queste risorse sono state, per parte di questi interventi, quindi abbiamo ricevuto un finanziamento da parte della Regione Toscana nell'ambito degli interventi previsti nel protocollo, che la consigliera cita, che prevedeva il, diciamo un contributo pari al 50% della somma spesa, perché così prevedeva il Piano Socio Sanitario Regionale rispetto agli interventi di carattere sociale. Quindi, per quanto, gli interventi avvenuti nel 2018 abbiamo ricevuto, appunto, il 50% dalla Regione Toscana e dovrebbe succedere altrettanto anche per quelli fatti nel 2019.

In questo modo... ah, in quali termini di tempo sarà effettuato il completamento. Si confida, anche in base alle operazioni, insomma alle condizioni meteo di completare la ripulitura del terreno entro la fine del 2019. Dopo di che abbiamo già fatto comunicazione, questo non è fra le domande, ma lo do per completezza di informazioni, al proprietario dell'area, che è il Demanio Civile, rispetto al fatto che l'area adesso non è

più, diciamo non è più occupata per funzioni che svolgeva fino ad adesso e che quindi poi è loro responsabilità, in qualche modo da qui in avanti prendersene cura.

Cosa intende il Sindaco quando afferma nell'intervista? Ora, come dire, me ne guardo bene da fare le interpretazioni delle parole, l'esegesi delle parole del Sindaco, credo che si riferisca alle vie d'uscita adeguate e definitive rispetto al fatto che sono stati costruiti dei percorsi, come abbiamo dichiarato anche nella Conferenza Stampa e non semplicemente allontanate le persone magari ospitandole, appunto, in una sistemazione di fortuna semplicemente per poter dichiarare di avere chiuso il campo. Sono percorsi, adeguati si spera, definitivi si spera altrettanto, comunque insomma di prospettiva rispetto alla sistemazione, diciamo, di queste famiglie e quindi anche all'allontanare il rischio che poi si ritorni a situazioni, lì o altrove, analoghe al campo che abbiamo chiuso.

Confesso che la penultima domanda non l'ho capita. Sì, questa con quale modalità questa amministrazione, non ho capito che cos'è che non è in linea, se non sono in linea le etnie, se non sono in linea le esperienze, se non sono in linea le famiglie. Non ho capito che cos'è che non è che non è linea e quindi non ho capito la domanda, ma rispondo all'ultima e poi dopo, magari, se me lo può precisare, io, nei limiti delle mie, come dire, facoltà le rispondo molto volentieri.

Rispetto all'obbligo scolastico, mi verrebbe da rispondere come prima, nel senso soggetti sfrattati non ce ne sono stati e quindi nemmeno soggetti a cui rispondere per (parola non comprensibile) scolastico, ma colgo l'occasione per dare una risposta rispetto, appunto, a come in qualche modo ci si è occupati, fra l'altro, come dicevo in apertura di Consiglio, ci se n'è occupati nel corso di questi decenni. L'impegno sulla tutela dei minori e in particolare l'obbligo scolastico è stato un impegno molto forte in questi anni, non facile ma molto forte, anche con una grande collaborazione con gli istituti scolastici, che comunicavano mensilmente all'amministrazione comunale le presenze dei ragazzi provenienti dal campo a scuola, in modo tale che si potesse intervenire prontamente rispetto ad eventuali, come dire, frequenze un po' saltuarie o addirittura mancanti. Ma, diciamo, l'impegno rispetto al futuro è che, anche

attraverso, continuando per un periodo, diciamo in dismissione la collaborazione con Caritas, che ci si è diciamo assicurati, che anche laddove le persone, come è successo nella grandissima maggioranza dei casi, siano andate in territori che non sono più quello di Sesto Fiorentino, ma che sono in altri Comuni o addirittura in altre regioni, che comunque le famiglie si ripremurassero di iscrivere i figli alla scuola giusta per il loro livello e anche se non con un sistema capillare, come si poteva fare a Sesto, però comunque Caritas, insomma continuiamo noi attraverso i rapporti con i servizi sociali e anche l'aiuto di Caritas a vigilare affinché, insomma, l'impegno e il lavoro faticoso fatto negli anni per convincere dell'importanza della frequenza scolastica non vada, non sia vanificato, insomma. Credo, questo lo dico a corredo, che il poter vivere in situazioni più normali rispetto ad un campo, sia anche, diciamo, induca meno in tentazione rispetto a, appunto, anche all'evasione, all'evasione scolastica e quindi si possano innescare, come dire, tendenze virtuose anche in questo senso. Ma questo, ovviamente, è un mio auspicio non è, al momento non è suffragato da alcun dato, ma insomma teniamo sotto controllo anche il fatto che, insomma, almeno per un po' di tempo che il lavoro fatto non vada vanificato. >>

Esce il Consigliere Bassi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore Sanquerin. La parola alla consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Sì, la spiegazione del penultimo punto è semplice: diciamo le famiglie di etnia Rom sono fuori da tutto ciò che riguarda orientamenti programmatici al livello comunitario nel loro, diciamo nelle loro modalità di vita nella società civile. E quindi si parla proprio di integrazione: cosa fare per perfezionare percorsi di integrazione in questo senso.

Poi, fondamentalmente, non è stata data una risposta importante rispetto a tutte le altre. Io non ero presente per motivi miei personali al Consiglio e sono arrivata in

ritardo, è vero. Mi dicono anche che nella realtà ci sono state date risposte un po' più generali. Non è stata data la risposta rispetto ai percorsi. I percorsi, ha parlato di percorsi di prospettiva. Percorsi di prospettiva resta comunque una risposta generica. Ed inoltre, certamente, è vero che non deve interpretare le parole del Sindaco, però magari poteva chiederglielo dal momento che immagino ci sia dialogo, che cosa intendesse vie d'uscita adeguate e definitive per queste situazioni di marginalità e fragilità. Molto banalmente. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, per la replica. Sì. >>

Parla l'Assessore Sanquerin:

<< No, allora rispetto al, mi pareva di averle risposto, senza via adeguate e definitive, si intende dire che sono stati percorsi costruiti non semplicemente per allontanarli dal campo, ma per provare a dare un po' di prospettiva. E quindi sono stati, questo però, come dire, anche nella comunicazioni di stampa mi sembrava fosse anche dettagliato, ma molto volentieri lo metto anche a, diciamo agli atti del Consiglio, erano percorsi che, diciamo, miravano, mirano ad accompagnare il supporto nel reperimento di una soluzione abitativa anche laddove questo era possibile in percorsi, per esempio, di avviamento al mondo del lavoro, aiuto nell'inserimento lavorativo. Per i più giovani, per esempio, laddove era possibile dal punto di vista della condizione giuridica anche, ad esempio, i progetti di servizio civile e quindi progetti che potessero, come si fa spesso nelle situazioni di marginalità. I progetti a cui loro hanno aderito per, ad esempio, per gli inserimenti lavorativi sono i progetti del fondo sociale europeo a cui partecipa la Società della Salute e che sono rivolti ai soggetti a rischio di marginalità, che sono molti nel nostro territorio, così come molti sono diciamo quelli che stanno aderendo al progetto che si chiama VALI. Quindi, si cerca sempre, questo vale per i Rom come per altri, quando si sostengono i nuclei nella ricerca di una autonomia di provare a tenere insieme la soluzione abitativa, che, ovviamente, è la più urgente e la

più tangibile, ma che da sola non basta a prevenire un rientro nella marginalità. Quindi, questo era il significato sulle adeguate e definitive.

Le esperienze delle etnia Rom non sono in linea con gli orientamenti, esistono anche degli orientamenti sulle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti. Quindi, gli orientamenti di livello comunitario sono di diversa, cioè di diversa, trattano di molte cose. Il fatto che sia, che ci sia un lavoro da fare sull'integrazione, anche e forse anche in qualche misura in maniera più accentuata su questi nuclei è fuori discussione. Io credo, per esempio, che superare una esperienza come quella del campo sia un passo importante rispetto all'integrazione. Vivere percorsi normali, credo sia un elemento importante per, appunto, per l'integrazione. Faccio un esempio più scemo: per un bambino Rom poter essere nelle condizioni di invitare i propri compagni di scuola a casa a fare i compiti è un elemento non banale rispetto al sentirsi uguale agli altri. Quindi, non sono in linea e ognuno di noi, come dire, i percorsi sono diversi, le esperienze sono diverse, le culture sono diverse, l'integrazione avviene anche in questo senso. Quindi, dopo di che, come dire mi verrebbe da dire vorrei capire che cosa secondo il Centro Destra ci dovremmo fare, perché se i campi si chiudono non va bene, se i campi si lasciano non va bene, quindi, diciamo, vorrei fare una interrogazione, diciamo per capire quale deve essere diciamo le prospettive, che si danno ai campi Rom e alle popolazioni dei campi Rom, che esistono sul nostro territorio, esistono e quindi diciamo richiedono il, diciamo l'intervento delle istituzioni. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Si passa adesso all'interrogazione successiva:

PUNTO N. 11 - Interrogazione avente ad oggetto "richiesta dispositivi di videosorveglianza nelle zone sensibili del territorio sestese e azioni per il contrasto della criminalità diffusa" presentata dal Gruppo Consiliare Forza Italia.

Do la parola alla Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Nell'ultimo periodo sono state diffuse, mediante la stampa, notizie di aggressioni, furti, rapine, portate a segno in diverse zone del territorio sestese. La stazione ferroviaria del Neto, la stazione di Sesto, la Banca d'Intesa San Paolo in viale 1° Maggio, furti in abitazioni. Faccio presente che nel 2017 avevamo come numero 389 furti in abitazione a Sesto Fiorentino, sono dati della Prefettura. Sto aspettando quelli del 2018. Ricordo che il Prefetto aveva, ci aveva detto che i furti erano in leggera diminuzione. Però, 389 è un bel numero direi. Quindi, anche se fossero in diminuzione, io mi preoccuperei.

Atti di vandalismo nella zona centrale, l'abbiamo sentito prima, di via Cavallotti presso il parco giochi della Coop. E' anche vero che quando il Vice Sindaco diceva che ci sono tutte le buone intenzioni, ma queste non corrispondono alla realtà, è perché la realtà, io lo ribadisco, è quella che si vede. E bisogna prenderne atto. Sono quei giochini che vediamo così stati oggetto di atti vandalici.

Aggiungerei quindi a questo anche il tratto di strada ex CAVET, di cui si è parlato prima.

Considerato che quanto sopra descritto fa emergere la particolare grave percezione di mancanza di sicurezza in città, insieme a quei dati che vi raccontavo prima. Esistono zone sensibili, inoltre, a Sesto Fiorentino e anche abbastanza note, quali la zona collinare, per esempio, Padule, Quinto Alto, Quinto Basso, il Neto, la Zambra, l'Osmannoro, quante volte lo abbiamo detto? E anche la stazione di Sesto Fiorentino.

Esce l'Assessore Sanquerin.

Cito dei documenti quali il decreto sicurezza, Legge 4 ottobre 2018 n. 113, disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale, immigrazione e sicurezza pubblica, nonché il Decreto Legge 14 giugno 2019, m. 53, disposizioni

in materia di sicurezza, decreto sicurezza bis e dispositivi di videosorveglianza previsti da finanziamento del già Ministro dell'Interno Matteo Salvini. Ed infine il protocollo d'intesa progetto controllo del vicinato. E dunque le domande sono queste per il Sindaco, perché sappiamo che il Sindaco ha tre le altre deleghe anche quella della sicurezza.

Se è stato firmato il patto per la sicurezza urbana con il Prefetto ai sensi del Decreto Legge 14/2017 e relativa domanda di accesso ai finanziamenti. E qualora non fosse stato firmato, vorremmo sapere il motivo.

Il motivo per il quale il Comune di Sesto fiorentino non ha sottoscritto il protocollo d'intesa progetto controllo del vicinato il 30 ottobre 2018, previsto dal patto "Per Firenze Sicura". Siglato dalla Prefettura e dal Comune di Firenze, che prevede un modello di collaborazione interistituzionale tra cui anche la partecipazione dei cittadini, questo è importante, inteso come strumento di intervento diretto nelle politiche di sicurezza, senza che nessun cittadino diventi sceriffo, ovviamente. Lo anticipo così evitiamo poi che magari venga detto in seguito.

Il motivo per il quale vengono identificate le videocamere e predisposte per la rilevazione automatica dalle infrazioni stradali, analoghe a quelle deputate alla sicurezza e alla prevenzione della criminalità, che non hanno nulla a che vedere con il tema delle infrazioni stradali.

Se nella lista dei Comuni finanziati per la videosorveglianza, Decreto riferito al bando del 2017 dal Ministro dell'Interno Marco Minniti, e poi firmato anche nel 2018 dal Ministro dell'Interno Matteo Salvini, il cui capitale di investimento complessivo ammontava a 37 milioni per il triennio 2017-2019, come facilmente riportato nel sito istituzionale del Ministro, il Governo di, il Comune di Sesto Fiorentino sapere se ha richiesto il finanziamento e se non fosse stato richiesto il finanziamento vorremmo sapere i motivi.

Se nell'ambito delle misure di prevenzione e contrasto al fenomeno della criminalità, oltre che i dispositivi di videosorveglianza come deterrente e strumento di prevenzione, nonché elementi investigativi e probatori della fattispecie delittuosa, siano previste adeguate politiche sociali di prevenzione primaria e secondaria, in cui sia coinvolta la

cittadinanza e le scuole, anche attraverso iniziative in tema di sensibilizzazione alle sicurezza e al contrasto dei fenomeni violenti, in particolare per la violenza minorile. Ed infine a quanto ammonta il budget destinato globalmente alla sicurezza urbana. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. La parola al Sindaco per la risposta.>>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Mi ha dato la parola. Ah sì, scusa. Non si era acceso. Pensavo tu ti fossi dimenticato. Grazie Presidente e grazie alla Consiglieria Tauriello per l'interrogazione.

Allora, provo a rispondere per punti sperando di non tralasciare nulla di questa lunga, ma importante interrogazione. Allora, per quanto riguarda il primo punto in merito alla prima domanda, insomma, in merito al patto per la sicurezza urbana, in cui si chiede se è stato firmato, e in caso negativo indicarne le motivazioni, confermo alla Consiglieria Tauriello che quel patto non è stato firmato da noi, così come da altri Comuni della Provincia di Firenze. In particolare, non ci ha convinto di quel patto l'impianto quasi esclusivamente centrato sul tema della videosorveglianza. Tra l'altro, senza particolari risorse a disposizione e senza fornire, dal nostro punto di vista, strumenti o possibilità di intervento sul tema della sicurezza. Nel momento in cui ci si trova a dover firmare un patto, si mette, come dire, a confronto quali sono i vantaggi e quali strumenti in più può fornire su un tema delicato come quello della sicurezza, che, a nostro avviso, diciamo, in quel patto lì non abbiamo intravisto strumenti utili né da un punto di vista delle risorse, maggiori da mettere a disposizione, né da un punto di vista degli strumenti, che potevano essere utilizzati. Tra l'altro, anche sul tema della videosorveglianza su cui, a mio avviso, a nostro avviso veniva diciamo quasi interamente centrata l'attenzione di quel patto, ad esempio i bandi regionali, che nel corso degli anni sono stati portati avanti, hanno sicuramente coperture migliori e risposte, hanno risposto meglio diciamo alle esigenze almeno della nostra Amministrazione Comunale, ma ho

visto anche di molte altre di quelle almeno del nostro territorio.

Per quanto riguarda la seconda domanda, in merito al protocollo d'intesa sul progetto controllo del vicinato, ovviamente non l'abbiamo sottoscritto, ma mi pare che questo non fosse richiesto, no veniva richiesto il motivo. Quindi, su questo era a conoscenza la Consigliera Tauriello del fatto che non fosse stato sottoscritto. La nostra città ha una forma di partecipazione nelle attività della città stessa ormai consolidata, attraverso il mondo delle associazioni, i contatti diretti e quelli informatici, che nel corso degli anni si sono, ovviamente, hanno aumentato la loro importanza, con gli organi e le istituzioni di governo del territorio, ma anche attraverso la Polizia Municipale e in particolare il servizio di prossimità.

Pur riconoscendo, quindi, al controllo di vicinato una funzione tesa ad instaurare un senso di appartenenza e di sicurezza, rafforzando i legami tra i membri della comunità, nell'ambito del nostro territorio, dove certi valori sono invece oramai ben radicati, l'istituto secondo noi potrebbe ingenerare anche un fenomeno talvolta controproducente, cioè di allarmismo ingiustificato dalla realtà dei fatti e di incremento della percezione di sicurezza. Tra l'altro, anche questo protocollo non prevede nessuna risorse in più per far fronte alle tematiche delle risposte da dare sul tema della sicurezza, e riteniamo quindi meglio continuare a lavorare e rafforzare le iniziative, che poi enucleerò, visto che sono oggetto della domanda del punto n. 5 dell'interrogazione, e, in particolare, sulla Polizia Municipale di Prossimità, un progetto su cui ci siamo spesi molto e su cui abbiamo ottenuto anche risorse importanti da parte della Regione, che stiamo portando avanti e che, ovviamente, nel prossimo futuro vorremmo e dovremmo valutare una sua estensione e una sua validità come modello.

Per quanto riguarda, invece, la domanda n. 3, mi sento di rispondere che l'attività di videosorveglianza è considerata, da un punto di vista giuridico nel nostro paese, una attività invasiva e per questo l'autorità garante per la tutela dei dati personali gli ha dedicato vari provvedimenti generali. Il provvedimento dell'8 aprile 2010 sostituisce, in particolare, quello del 2004 fissando dei requisiti più

stringenti per evitare che l'attività di videosorveglianza si espanda fino a limitare i diritti dei cittadini. Il presupposto, per la nostra legge, è che la libertà dei cittadini, che devono poter circolare nei luoghi pubblici senza dover subire ingerenze eccessive nella loro privacy. Nel contempo occorre anche contemperare tali esigenze e con le esigenze di sicurezza dei cittadini stessi. Questo per quanto riguarda diciamo la nostra, il nostro quadro normativo.

Esce il Consigliere Terzani.

Quindi, il garante ha stabilito che l'attività di videosorveglianza è consentita purché vengano rispettati i principi di liceità, necessità, proporzionalità e finalità. Per installare un impianto di videosorveglianza non è necessario ottenere il consenso preventivo dei soggetti ripresi purché siano rigorosamente rispettate le modalità indicate dal garante. Occorre, quindi, apporre preventivamente un cartello, una informativa, sul modello indicato dal garante stesso, che avverte i cittadini quando entrano in una zona controllata da telecamere. Il cartello deve essere apposto prima dell'inizio dell'area delle riprese, deve essere chiaramente visibile, anche di notte, e indicare la finalità delle registrazioni.

Le telecamere installate ai fini di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica non devono essere segnalate, ma il garante auspica, comunque, l'utilizzo di cartelli che informino i cittadini.

In particolare il Garante, al fine di rafforzare la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali degli interessati, ritiene fortemente auspicabile che l'informativa, benché non obbligatoria, laddove l'attività di videosorveglianza sia espletata ai sensi dell'articolo 53 del Codice sia comunque resa in tutti i casi nei quali non ostano in concreto specifiche ragioni di tutela e sicurezza pubblica o di prevenzione, accertamento o repressione dei reati. Ciò, naturalmente, all'esito di un prudente apprezzamento, volto a verificare che l'informativa non ostacoli, ma anzi rafforzi in concreto l'espletamento delle specifiche funzioni perseguite, tenuto conto anche che rendere palese l'utilizzo

dei sistemi di videosorveglianza può talvolta svolgere una efficace funzione di deterrenza. Anche le telecamere installate per l'accertamento delle violazioni al Codice della Strada, devono rispettare le norme a tutela dei dati personali, per cui i cittadini e gli automobilisti o gli automobilisti devono essere preventivamente avvisati della presenza delle telecamere, oltre ad ulteriori precauzioni quale il fatto che gli apparecchi di rilevazione memorizzino immagini solo nel caso di infrazioni. Ovviamente, le immagini saranno poi utilizzate in qual caso solo ai fini di accertamento e contestazione delle violazioni.

In sostanza, per quanto riguarda la videosorveglianza, si deve fare una valutazione del singolo contesto, in accordo anche con le forze di polizia del territorio, con le quali tra l'altro esiste una proficua attività di collaborazione, che ha portato anche all'installazione di impianti di videosorveglianza nell'area del Polo Scientifico e ad avanzare un progetto, ormai in fase di realizzazione, per realizzazione per realizzarne uno nell'area produttiva della Querciola.

Per quanto riguarda la domanda quattro relativa alla lista dei Comuni finanziati per la videosorveglianza del bando del 2017 del Ministro degli Interni, non figura il nostro Comune perché quel bando, come dicevo prima, prevedeva risorse molto limitate, 37 milioni di Euro spalmati su tre anni per tutta l'Italia e abbiamo preferito, quindi, per quegli impianti a cui facevo riferimento prima utilizzare risorse regionali, che erano ovviamente disponibili in maggiore quantità e soprattutto più certe e su cui, quindi, pesare meno sulle casse del nostro Comune per quegli interventi che abbiamo realizzato e che sono assolutamente importanti.

La quinta domanda è relativa alle misure di prevenzione e contrasto al fenomeno della criminalità al di là dei dispositivi di videosorveglianza, è una domanda assolutamente molto interessante. Mi prenderò un po' di tempo perché su questo, su questo aspetto anche la nostra città ha una tradizione piuttosto lunga di attività legate alla prevenzione, alcune rafforzate nel corso del nostro mandato, ma altre che davvero vengono da una tradizione di più lungo percorso.

Nella consapevolezza della molteplicità delle aree di intervento, in una materia dalle infinite sfaccettature, si segnalano alcune attività in particolare. Sono i progetti per lo più quelli seguiti dal settore del Corpo della Polizia Municipale a cui però andrebbero eventualmente aggiunti progetti relativi al sociale, alla riqualificazione del territorio, che attengono anche ad altri settori, ma sui quali, probabilmente, la risposta a questa interrogazione sarebbe eccessivamente lunga, quindi mi focalizzo su quelli portati avanti dal Corpo della Polizia Municipale. E quindi il progetto Sesto Mia che nell'ottica di garantire una sicurezza sostenibile, tramite l'ufficio relazioni con il pubblico e il corpo di Polizia Municipale, la nostra Amministrazione Comunale ha elaborato un progetto, secondo noi interessante, a suo tempo, relativo alla realizzazione di una sistema informativo di prossimità, tramite la fornitura a tutti gli attori coinvolti di idonea procedura informatica, operante con interfaccia GIS. Il progetto Sesto Mia è stato poi sostituito con un altro applicato denominato Dialogo P.A., che è ancora in funzione, e che si propone di innalzare gli standard quantitativi e qualitativi delle segnalazioni relative agli enti che compongono il tavolo di concertazione, tramite strumenti che consentono l'immediata visibilità della zona del territorio comunale interessata dall'intervento della segnalazione. Lo scopo quindi è quello di creare un sistema di rete, che coinvolge i cittadini e gli attori del sistema territoriale, nella gestione dei beni comuni e nel monitoraggio delle situazioni di disagio sul territorio e consente, dall'altro lato, agli uffici, agli enti preposti e alla realizzazione degli interventi di controllare, in tempo reale, la situazione presente in merito agli interventi richiesti. Progetto che è inserito, quindi, nell'ambito di un concetto di sicurezza, in cui si è attenuato il tradizionale riferimento alla sicurezza intesa come mantenimento, esclusivamente come mantenimento dell'ordine e sicurezza pubblica, abbracciando, invece, un concetto ampio di vivibilità, in cui le cause dell'insicurezza non solo, non sono solo quelle direttamente collegate alla criminalità, ma ad una serie di fattori produttivi del disagio del vivere urbano. A titolo d'esempio rumori, schiamazzi notturni, inquinamento ambientale, degrado urbano, traffico in eccesso,

oltre, ovviamente, che ai problemi di disagio sociale e familiare.

Il progetto Solidarietà in Comune, relativo alla stipula di una polizza assicurativa denominata "solidarietà in comune" al fine di tutelare le vittime dei reati comuni, quali furti, rapine, scippi e danni alle abitazioni. In particolare, la polizza prevedeva che le famiglie residenti nel territorio di Sesto, in caso di tale circostanze possono usufruire di alcuni servizi di prima necessità, quale l'intervento di artigiani nonché l'invio di collaboratrici domestiche, medici, assistenza traumi psichici ed emergenze psicologiche seguite ai furti ed altri servizi. L'obiettivo, ovviamente, è quello di ridurre i disagi conseguenti al verificarsi di eventi criminosi. Vorrei poi citare il servizio di mediazione sociale, che è già stato oggetto di altre discussioni in questo Consiglio Comunale e che è particolarmente importante e che abbiamo riattivato e che abbiamo voluto con forza anche fin dall'inizio di questo mandato amministrativo e che, ovviamente, è un servizio secondo noi molto importante in quella che è la concezione ampia della sicurezza sul nostro territorio. Ed è un progetto che punta, attraverso la forma comunicativa, ad attenuare il senso di ansia sociale e di insicurezza percepita. In particolare, l'attività si articola essenzialmente in due tipologie di servizi: ovvero l'attività di mediazione e il servizio informazione ed orientamento. L'attività di mediazione è costituita da colloqui preliminari consistenti nel primo contatto con ogni parte del conflitto in occasione del quale viene raccolto il punto di vista della parte, riguardo alla vicenda oggetto del conflitto e nel consenso a procedere alla mediazione, dagli incontri di mediazione, cioè confronti tra le parti. La mediazione, quindi, è una modalità di risoluzione dei conflitti, alternativa alla soluzione giudiziale, che spesso finirebbe per sancire definitivamente la rottura di una relazione sociale determinando un vinto ed un vincitore. L'intervento dello sportello di mediazione sociale assume quindi un ruolo decisivo nel garantire una maggiore sicurezza della cittadinanza, evitando che situazioni di conflitto, apparentemente banali, possono degenerare nella cronicizzazione del conflitto stesso.

Convenzione con associazioni di volontariato. Sono state stipulate convenzioni con associazioni di volontariato in particolare con AUSER e Associazione Nazionale Carabinieri finalizzate a garantire una maggiore e più sicura fruibilità degli spazi pubblici con particolare riferimento alle aree verdi e scolastiche. Nell'ambito di tale convenzione si sviluppa il progetto di cittadinanza attiva denominato "Amici dei giardini" e realizzato dai volontari dell'Associazione AUSER e successivamente poi dall'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo" in collaborazione con l'Amministrazione comunale, in particolare con il corpo di Polizia Municipale, che ha provveduto, tra l'altro, ad un periodo di formazione dei volontari preliminare all'esercizio delle attività.

Tramite la presenza di, in specifici punti del territorio, di una realtà quale l'associazionismo, particolarmente sensibilità e la vivibilità del territorio sono stati promossi momenti importanti di convivenza urbana e di educazione alla legalità e di dialogo con i cittadini, agendo al contempo come disincentivo di quei soggetti non rispettosi delle regole e della convivenza civile.

Servizi per promuovere inclusione. Presso il nostro Comune sono attivi da oltre un decennio due servizi per i cittadini non comunitari finalizzati a garantire regolare soggiorno e l'inclusione. Dal 2007 l'ente aderisce alla convenzione con il Ministero dell'Interno per l'ausilio e l'inserimento online nel portale di Poste Italiane delle domande di rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno e del permesso di soggiorno di lungo periodo. Sostanzialmente le domande di rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno vengono presentate tramite l'URP.

Il secondo servizio riguarda l'interpretariato e la traduzione anche questo attivo dal 2007, procede alla traduzione di testi e documenti nelle lingue straniere degli Stati, maggiormente rappresentati nel Comune di Sesto Fiorentino, ed è prevista inoltre la presenza di un interprete di lingua cinese, presso l'URP con cadenza settimanale.

A quanto detto fino ad adesso si è aggiunto nel 2018 il progetto Inside su cui, magari, tralascio visto che è stato già oggetto, se non sbaglio, anche di interrogazioni, ma

sicuramente di discussione in questo Consiglio Comunale. Ci sono poi gli interventi per la sicurezza stradale e il potenziamento della Polizia Municipale, che sono stati portati avanti con forza anche negli ultimi anni. Nel settore della sicurezza stradale si è inteso implementare il sistema di interventi strutturali e di educazione e prevenzione e controllo, repressione. Per aumentare l'efficacia dell'attività di prevenzione e controllo su comportamenti pericolosi per la sicurezza stradale e più in generale dei servizi svolti sul territorio dalla polizia municipale, sono stati realizzati svariati interventi di potenziamento sia delle dotazioni tecniche e strumentali della polizia municipale, quale il potenziamento del parco veicoli della municipale stessa, sia attraverso la dotazione di alcune attrezzature più utili per lo svolgimento delle attività anche di prevenzione della Polizia Municipale, come, ad esempio, l'acquisto di un tele laser nell'ambito del progetto "Se vai piano ti senti sicuro" in particolare per contrastare in modo efficace il fenomeno dell'eccesso di velocità. Anche sull'educazione stradale ormai da decenni la nostra città vede la polizia municipale impegnata nel campo, appunto, dell'educazione stradale e alla legalità all'interno delle scuole del territorio. Nella convenzione, nella convinzione che la sicurezza della circolazione sarà assicurata soprattutto dalla modifica dei comportamenti degli stili di vita e dei modelli culturali di ciascuno di noi, erogando annualmente diversificati corsi di educazione stradale alle varie scuole del territorio e raggiungendo mediamente, ogni anno, circa 1.100 alunni. Fin dal 2010, inoltre, il Comune di Sesto partecipa, assieme ad altre amministrazioni ed enti, al progetto "Scuola sicura insieme" iniziativa coordinata dalla Prefettura di Firenze, che pone l'obiettivo di diffondere la cultura della legalità e della sicurezza tra i giovani e che ha visto la partecipazione di progetti di educazione stradale da parte del corpo e di protezione civile da parte del competente ufficio comunale.

Infine, il progetto della Polizia Municipale di prossimità, che, come ben sapete, anche questo è tema diciamo affrontato da tempo nel nostro territorio, ma che abbiamo voluto rafforzare sfruttando anche una opportunità molto importante, messa a disposizione dalla Regione Toscana. E per questo

motivo, a partire dal 1° ottobre di quest'anno, nell'area di Quinto Basso, quattro agenti di Polizia Municipale, articolati in due turni, uno mattutino e uno pomeridiano, garantiscono una presenza omogenea nell'area individuata assumendo quindi un ruolo di antenna in qualche modo dell'Amministrazione, fondata sul radicamento territoriale, sulla conoscenza dei problemi e sulla costruzione di un rapporto di conoscenza e fiducia con i cittadini, cercando di rispondere quindi ai nuovi bisogni anche dei cittadini, che insorgono sul territorio. L'obiettivo da raggiungere, evidentemente, è quello di portare una maggiore tranquillità e serenità anche ai cittadini, una sicurezza quindi in qualche modo partecipata, frutto di una collaborazione tra istituzioni, associazioni, cittadini, funzionale anche ad una rivitalizzazione del quartiere. Quindi, le persone non si devono isolare con le porte blindate, ma serve, anzi rioccupare gli spazi in cui viviamo e dargli vita e trasmettere, quindi, anche valori positivi, che pensiamo che anche con questo progetto si possano, sicuramente, ottenere i risultati importanti e su cui dobbiamo non solo vedere ed analizzare quali saranno i risultati, ma anche, secondo me, già ragionare su una possibile estensione di questo progetto ad altre aree della nostra città. Mi dispiace su questo punto averla fatta lunga, ma mi sembrava giusto ripercorrere alcuni dei principali progetti sulla prevenzione in tema di sicurezza che questo Comune storicamente porta avanti e che in questo mandato amministrativo, con questa Amministrazione sono stati alcuni di questi rafforzati come ho provato ad illustrarvi.

Per quanto riguarda l'ultima domanda a quanto ammonta il budget destinato globalmente alla sicurezza urbana, presumo che la Consiglieria faccia riferimento al budget del nostro Comune, quindi il budget sul nostro Bilancio Comunale, perché, ovviamente, sulla sicurezza urbana di un'area, essendo competenza statale, incidono tutti quelli che sono i budget delle forze dell'ordine, noi abbiamo presente sia il commissariato di polizia, sia la stazione dei carabinieri, sia la stazione dei carabinieri forestali, ma ovviamente non è dato e non è, diciamo, conoscenza di questa Amministrazione comunale quale budget viene stanziato dal ministero per la presenza di questi importanti presidi di legalità sul nostro

territorio, ma mi riferisco ovviamente a quella che è, diciamo, in qualche modo gli stanziamenti di Bilancio della nostra istituzione, del nostro Comune e, in particolare, siccome diventa difficile stabilire, diciamo, un importo esatto perché il tema della sicurezza urbana afferisce a tutto quello che è il corpo della Polizia Municipale e alla attività che svolge, che trova all'interno del nostro Bilancio, solo per quanto riguarda il corpo della Polizia Municipale un costo complessivo annuo intorno ai 3.463.000 Euro, ma che, come dire, deve vedere aggiunti poi i progetti speciali e le varie attività che vengono portate avanti in collaborazione tra vari settori del nostro Comune e non solo riferiti al corpo della Polizia Municipale, ma, come dicevo prima, anche ad esempio agli interventi fatti con la Società della Salute o con le politiche sociali del nostro Comune, interventi di riqualificazione urbana svolti da altri settori di questo Comune, ma che rientrano sempre in quello che potremmo definire un budget destinato alla sicurezza del nostro territorio. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. La risposta, la replica della Consiglieria Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. La risposta, che ha dato il Sindaco, che tra le altre deleghe ha anche la delega alla sicurezza, dal momento che Sesto Fiorentino non ha un Assessore alla Sicurezza, dà la misura di quanto sia importante la sicurezza a Sesto Fiorentino, il valore che vogliamo dare alla sicurezza. Per quanto si dica sia una città sicura, però i numeri sono questi e quindi delle due l'una. Oltretutto metà, diciamo, della risposta data a proposito del, così dei progetti per quanto riguarda la sicurezza, l'ordine e la sicurezza stessa, pare che, pare fosse una risposta totalmente diversa perché si parla, per molti progetti, di un qualche cosa che avviene dopo che il reato avviene. Per cui, non capisco, appunto, per quale motivo abbiamo ricevuto risposte di questo genere. I patti, che non sono stati firmati, il patto per la sicurezza, il progetto del controllo

del vicinato, non sono stati firmati da Sesto perché? Perché però in altri Comuni, invece, questi patti sono stati firmati. Sì, perché non c'erano delle, non c'erano risorse ritenute sufficienti? Allora, vuol dire che le risorse dobbiamo provvedere noi a tirarle fuori perché se diamo valore alla sicurezza, bisogna dedicare delle risorse anche alla sicurezza. Chiaramente, si parla di punti di vista diversi a quanto pare.

Però, quello della sicurezza io vorrei che fosse chiaro, credo sia un problema trasversale, non c'entra neanche l'aderenza o l'estrazione politica perché sicurezza è quella non c'è verso. Quando, infatti, il Prefetto in visita al Comune di Sesto Fiorentino, se ve lo ricordate, tempo fa, aveva ritenuto utili ed opportune le telecamere di videosorveglianza, non era banale, e, nonostante questo, il Sindaco, per più di una volta, rispose che a Sesto Fiorentino non c'è bisogno di telecamere di sorveglianza.

Esce il Consigliere Quercioli.

Il progetto "Controllo del Vicinato", no nessun allarmismo, l'ho detto anche prima, nessuno sceriffo, nessuno che debba puntare il dito o fare preoccupare o fare venire attacchi di ansia a nessuno. Si tratta semplicemente di valorizzare un senso di appartenenza, un senso di condivisione e anche di relazione, che probabilmente oggi è quello che manca fondamentalmente. Per quanto riguarda, invece, si parla di libertà dei cittadini, molto banalmente dico che la mia libertà inizia e finisce laddove inizia quello dell'altro per cui è vero che vogliamo vivere in un mondo libero, ma per essere liberi ci vogliono delle regole. Mi sembra abbastanza logico. E se qualcuno si vuole sentire un po' più libero degli altri, vedasi per esempio quello che accade o lo svaligiamento che c'è stato nel negozio di Via Cavallotti o ai giardini stessi di Via Cavallotti, magari una telecamera di videosorveglianza può servire a fare da deterrente. Non c'è niente di cui scandalizzarsi, non capisco per quale motivo continuiamo sempre a ritenere le telecamere come un qualche cosa, degli oggetti assolutamente così misteriosi. Per quanto riguarda, appunto, le risorse, bene usiamo anche quelle regionali, visto che ci sono, e se quelle statali ci

sembrano insufficienti. Però, mettiamoci un po' più di intenzione.

Le telecamere del Polo Scientifico sono state volute dall'Università degli Studi di Firenze. Sono state volute fortemente perché è una zona di degrado forte, e abbiamo visto, appunto, che dopo l'apposizione di queste telecamere la situazione è cambiata notevolmente.

La risposta, appunto, non mi soddisfa affatto. E quindi, nulla. I dati parlano, sono in attesa dei dati del 2018, vedremo le differenze rispetto al 2017. Poi, magari, ritorneremo sull'argomento, come sempre facciamo in questo Consiglio, quando si parla di sicurezza. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. Brevissima. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Prometto di essere breve. No, solo per puntualizzare due questioni. La prima: non ho mai detto che le telecamere non servono e che non sono utili. Lo sono, vanno utilizzate e ragionato insieme alle forze dell'ordine su quali aree della città c'è più utilità e c'è più, diciamo, una progettualità intorno alla presenza delle telecamere, ed è quello che abbiamo fatto fino ad adesso.

Seconda questione. Ho avuto modo più volte di confrontarmi con la Consiglieria Tauriello, non l'ho convinta allora, non la convincerò nemmeno stasera, sul fatto che non esista una delega ad un Assessore alla Sicurezza, solitamente è unanimemente riconosciuto che quando una delega se la tiene il Sindaco, caso mai, viene attribuita più importanza. Però, poi ognuno la può pensare come vuole e se uno ritiene che se una delega viene attribuita ad un Assessore sia più importante, mi pare curioso, ma su questo non l'ho convinta finora e sicuramente non la convincerò nemmeno in futuro, ma tanto su questo argomento torneremo a confrontarci a partire anche da quei dati sul 2018, che sono molto positivi rispetto a quelli del 2017, il che non vuol dire che il problema della sicurezza non esista nella nostra città, ma vuol dire che i dati sono assolutamente positivi e che deve continuare il lavoro, che viene fatto da tutti i soggetti, così come è stato portato avanti fino ad oggi. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, si passa al Punto n. 12 all'ordine del giorno, sempre una interrogazione, che ha per oggetto:

PUNTO N. 12 - Interrogazione avente ad oggetto "richiesta di attribuzione a titolo non oneroso dell'insediamento della ex Caserma Donati" presentata dal Gruppo Consiliare per Sesto.

Do la parola alla Consiglieria Sassolini. >>

Parla il Consigliere Sassolini (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Presentiamo questa interrogazione per avere un quadro aggiornato sulla situazione della Caserma Donati dopo che nel maggio scorso veniva dato alla stampa l'annuncio che l'area non avrebbe più fatto parte del patrimonio del Ministero della Difesa e sarebbe stata, invece, indicata come bene patrimoniale dello Stato.

Con questo atto decadrebbe, quindi, la motivazione del suo uso istituzionale da parte del Ministero della Difesa, motivo per il quale l'Agenzia del Demanio aveva negato il trasferimento del bene al nostro Comune nel 2015.

Vogliamo riportare l'attenzione sull'area della ex Caserma Donati per riuscire finalmente a recuperare ed avviare un progetto di risanamento e vivibilità su quest'area di quasi 17 ettari che dal 1999, quindi ormai da vent'anni, è inutilizzata. Come ben sappiamo sono 16.700 metri quadri, che vent'anni fa il settimo reparto infrastrutture dell'esercito abbandonò. Si tratta di una superficie in gran parte occupata da capannoni coperti che, fino ad allora, erano utilizzati come deposito e come officine di riparazione per i mezzi di trasporto.

Dal 1999 ad oggi questi 16.700 metri quadri hanno visto occupazioni abusive, deperimento ed incuria. Un'area molto vasta che già ci ha abbandonato e che taglia in due il quartiere di Quinto Basso, rendendo la frazione orientale di Sesto ancora più lontana dal centro cittadino e la isola. Chiediamo quindi se da parte dei due Governi, che si sono succeduti in questo periodo, è stato dato seguito al decreto interdirettoriale del 30 aprile 2019, per la cessione del bene dal Ministero della Difesa al Patrimonio dello Stato,

decisione che è propedeutica al suo trasferimento al nostro Comune.

Chiediamo, inoltre, se esiste un progetto di riqualificazione dell'area, che consenta di ricucire questo pezzo di città.

Il recupero di questa grande area rappresenterebbe dal punto di vista urbanistico uno sfogo ad un quartiere molto urbanizzato, assegnandogli funzioni sociali a beneficio di tutti i sestesi.

Chiediamo quale percorso è previsto per la definizione delle funzioni pubbliche previste nell'area, servizi importanti ed utili sia al quartiere, ma non solo al quartiere di Quinto Basso, perché quella superficie non è soltanto strettamente legata a quel contesto, ma è strategica per tutto il territorio di Sesto Fiorentino data la sua prossimità sia al collegamento ferroviario che ad una delle assi viarie principali di collegamento est-ovest. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, prima di passare la parola al Sindaco per la risposta, invito i Consiglieri presenti ad inserire nell'apposita fessura il proprio cartellino. Grazie. Sindaco.>>

Entrano i Consiglieri Sacconi e Guarducci.

Parla il Sindaco Falchi:

<< Ringrazio il gruppo, la Consiglieria Sassolini e il gruppo consiliare Per Sesto nel suo complesso perché su questo tema, diciamo, al di là delle interrogazioni di oggi hanno sempre posto grande attenzione e hanno stimolato continuamente, diciamo, l'amministrazione comunale a svolgere una parte importante su un'area della nostra città, lo ricordava bene la Consiglieria Sassolini, e vista l'ora non ci torno sopra, ma su cui siamo tutti d'accordo che sia importante, strategica la sua riqualificazione e la sua ridefinizione. Devo dire che rispetto al passato l'approccio da parte dei Ministri con cui ho avuto modo di confrontarmi, in particolare con gli ultimi due e con la Ministra Trenta e il

con il Ministro Guerrini è stato nettamente migliore rispetto a quello del passato. Come sapete questa Amministrazione Comunale, tranquilli non rifaccio tutta la storia, ma ha aperto più volte fronti, richieste in maniera costante ai Ministeri della Difesa per entrare in possesso di quell'area, oppure individuare forme che consentissero una valorizzazione, una riqualificazione di quell'area. Devo dire sia con il Ministro, con la Ministra Trenta, con cui c'è stato uno scambio diciamo epistolare, che poi però si è interrotto con il cambio di governo e quindi con l'avvicendamento anche del suo successore, il Ministro Guerrini, con cui ho avuto comunque piacere di avere una interlocuzione con le sue strutture, è stata assolutamente positiva. In particolare, per venire agli ultimi sviluppi, abbiamo avuto un incontro, proprio qui in Comune, il 13 novembre scorso, con il Generale Gambardella, che è il responsabile della task-force all'interno del Ministero, che segue le dismissioni delle caserme non più in utilizzo ed è stato un incontro assolutamente molto utile, molto apprezzato da parte nostra, nel quale c'è stata rappresentata la volontà del Ministero della Difesa di addivenire ad una cessione e quindi ad una vendita da parte dello Stato, con un'asta pubblica e con evidenza quindi pubblica, dell'area su cui insiste la ex Caserma Donati. Quindi, non per seguire la strada della cessione secondo il federalismo demaniale al Comune, che a suo tempo era stata richiesta, ma che poi non è stata seguita, ma appunto di perseguire la strada della cessione da parte del Ministero e che, tra l'altro, rientra in una di quelle facoltà e possibilità previste dalla Legge di Stabilità, se non sbaglio, del 2014. Ovviamente, abbiamo condiviso all'interno di quell'intervento, che prima di realizzare una cessione pubblica e quindi un'asta pubblica, una evidenza pubblica su quell'area è necessario che gli strumenti urbanistici del nostro Comune ne consentano una valorizzazione, quindi sia da un punto di vista economico, ma anche da un punto di vista della definizione delle funzioni che debbano essere ospitate in quell'area. In particolare abbiamo valutato che due potevano essere le strade da seguire su cui stiamo facendo gli approfondimenti per capire soprattutto se una delle due è più rapida, se è perseguibile. La prima, ovviamente, è quella di avviare le riflessioni su

quell'area in seno al ragionamento sul piano operativo comunale e quindi visto che l'inizio dell'anno prossimo partiranno i lavori tecnici per approcciare il nuovo Piano Operativo Comunale, è ovvio che in quel contesto della definizione dello strumento urbanistico l'ex Caserma Donati sarà una delle aree su cui prestare particolare attenzione e su cui fare un ragionamento anche di condivisione, di partecipazione e di ascolto. E' uno, diciamo, dei quadranti più importanti di trasformazione, che abbiamo nei prossimi anni sulla nostra città e sul nostro territorio. Oppure, l'altra strada che è quella nelle more della definizione del piano operativo comunale per seguire un accordo di programma, nel quale sia coinvolto, oltre al nostro Comune, anche il Ministero ed eventualmente la Regione e che possa quindi questo accordo di programma fare variante allo strumento urbanistico, al Regolamento Urbanistico attualmente in vigore, ma scaduto del nostro Comune. Questa seconda ipotesi, su cui si sta vagliando la fattibilità, avrebbe il vantaggio di perseguire un percorso ad hoc proprio su quell'area e avere probabilmente anche tempi più rapidi rispetto alla definizione di tutto il Piano Operativo comunale e ci consentirebbe, comunque, di poter avviare una riflessione ampia con la città, in particolare con quel quadrante della città, ma direi con la città tutta, perché ovviamente quello è un ridisegno di un'area molto grande, che ha anche grandi aspettative e anche grandi necessità di interventi, come avevamo detto prima. Quindi, lo stato dell'arte al momento è questo. Credo siamo arrivati ad uno snodo assolutamente molto importante e decisivo. Spero che si possa definire la strada, che vi dicevo, più breve e più veloce, ma non per questo meno partecipata e meno aperta nella definizione dei contenuti, se questa non fosse possibile, ovviamente, nell'avvio dei lavori sul piano operativo comunale, come vi ho detto, quest'area avrà una attenzione speciale e particolare per tutte le motivazioni, che abbiamo enunciato fino ad adesso. >>

Escono i Consiglieri Sacconi e Guarducci.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. La parola alla Consigliera Sassolini per la replica. >>

Parla il Consigliere Sassolini (Per Sesto):

<< Grazie Sindaco. Ci riteniamo soddisfatti della risposta che ci dà e manterremo, comunque, l'attenzione sulla questione per i prossimi sviluppi. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, il Consiglio è sciolto. Sottolineo che per la prima volta abbiamo chiuso tutto l'ordine del giorno, lo abbiamo fatto. Quindi, questa è una bella cosa, bene. E ci ritroveremo a dicembre come i capigruppo sanno. Bene. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 21.17.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ivan Moscardi

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dr.ssa Paola Anzilotta

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*